

S IL PICCOLO del lunedì SPECIALE Sport



LA FORMAZIONE DI GUIDOLIN IN TESTA ALLA CLASSIFICA COME AI TEMPI DI ROSSI GRAZIE AL PARI DI SAN SIRO

Solo il Vicenza «vince» il derby

Ma il Diavolo avrebbe meritato qualcosa di più contro una squadra rinunciataria e spesso in affanno

VICENZA — L'Inter non va oltre il pari nel derby e il Vicenza taglia uno storico traguardo: il primo posto solitario in classifica. Gli uomini di Guidolin da ieri si godono un primato si sorprendono ma, in definitiva, naturale conseguenza del calcio-spettacolo umile ed efficace fatto vedere. In una squadra composta da calciatori caparbi e convinti dei propri mezzi, ma tutt'altro che «stelle» o «assi», ieri è toccato ad Ambrosio mettere a segno la doppietta che ha preso la Reggiana.

Il Vicenza ora esulta per il meritato posto al sole, ma fin da domenica prossima sarà atteso da un'importante verifica: dovrà affrontare in trasferta il Perugia, un'altra delle provinciali che si stanno facendo notare.

A proposito di sorprese, da segnalare il secondo posto (in coabitazione con l'Inter) del Bologna di Ulivieri, che ieri ha sconfitto l'Atalanta. Tra l'altro, Bologna e Vicenza sono le due squadre che hanno segnato finora di più: 19 gol in 10 partite.

A pagina III

Djorkaeff su rigore soffoca l'illusione di Baggio



L'esultanza di Djorkaeff

1-1

MARCATORI: nel pt 3' Baggio, 12' Djorkaeff (rigore).
MILAN: Rossi, Panucci, Costacurta, Baresi, Maldini, Boban, Albertini, Desailly, Davids (21' s.t. Dugarry), Weah, R. Baggio (36' s.t. Savicevic).
INTER: Pagliuca, Angolima, Pistone, Zanetti (46' s.t. Winter), Ince, Sforza, Fressi (46' s.t. Bertol), Djorkaeff, Zamorano.
ARBITRO: Braschi di Prato.

NOTE: angoli 6-3 per il Milan. Serata fredda, terreno in discrete condizioni. Spettatori: 80.742 per un incasso complessivo di 3 miliardi e mezzo. Ammoniti: Maldini, Ince, Fressi, Desailly, Davids, Galante e Djorkaeff (gioco scorretto), Pagliuca.

MILANO — Il Milan aveva quattro colpi nel cartaceo per «uccidere» l'Inter, ma ne ha sprecati tre. L'Inter, invece, aveva un solo proiettile e non l'ha scippato. Questa la fotografia di un derby che il Diavolo meritava ampiamente di vincere, avendo dominato i cugini per tutto l'incontro. Baggio ha compiuto un piccolo capolavoro in apertura, poi ha fallito due ghiotte occasioni. Il quarto colpo l'ha tirato in aria Boban. L'Inter è rimasto in trincea mettendo in mostra i muscoli ma anche una manovra insipida. Senza la spintarella di Braschi (un rigore che farà discutere) l'undici di Hodgson avrebbe probabilmente perso.

Milano e Inter si danno battaglia fin dal primo minuto su un terreno vergognoso, tanto è sconnesso. Desailly al 4', favorito da un «vello» di Weah, manda in gol Baggio con un lancio in verticale. La difesa è tagliata fuori e «codino» realizza con un dolce pallonetto su Pagliuca in uscita. È una gara intensa e dura, come del resto deve essere un derby. Dopo 8' i nervosismi pareggiano: è Djorkaeff di testa a smar-

care Zamorano in probabile fuorigioco. Lo contrasta rudemente Maldini fuori e dentro l'area. Per Braschi è rigore che il francese trasforma spazzando Rossi. Il Milan con Desailly e Albertini al centro e Davids e Boban sulle fasce fa da padrone nella zona nevralgica del campo. I lunghi lanci dei rossoneri fanno a fette una retroguardia che in pratica abbandona Pagliuca al suo destino, come alla mezz'ora quando su precisa imbeccata di Boban, Baggio si presenta nuovamente solo davanti al portiere: questa volta cerca il secondo palo e sbaglia la mira. Nonostante gli spunti sulla trequarti di Djorkaeff e la carica agonistica di Ince, l'Inter non morde più di tanto. Boban a sinistra fa il bello e cattivo tempo contro Fressi. Solo un destro esplosivo di Sforza da fuori area spaventa Rossi. E comunque una palla per i piccini. Al 43' Boban salta di nuovo la difesa interista a beneficio di Baggio il quale colpisce malissimo in una situazione in cui non doveva sbagliare.

L'Inter pare più tonica nella ripresa, ma è solo un'impressione. Comunque chiude meglio gli spazi. Hodgson ha chiesto più copertura nell'intervallo. Zamorano sfiora la segnatura raccogliendo di testa una palla partita dalla bandierina. Molti contrasti a centrocampo (ma pochi interventi veramente cattivi) tuttavia scarreggiano le occasioni. Il Milan macina gioco e i «cugini» si rassegnano a una partita da retrovia. Tabarez prova la carta Dugarry al posto di Davids per rimettere in imbarazzo la difesa nerazzurra. E il Milan nel finale va vicinissimo al gol con Boban che aggira anche il portiere ma il suo tocco verso la porta è debole cosicché Pagliuca riesce a stradicare la palla dalla rete con una disperata scivolata. Il tecnico uruguayo getta nella mischia anche Savicevic, al rientro dopo due mesi, richiamando al box lo stanco Baggio. Ma il montenegrino non può cancellare un 1-1 che è ormai scritto.

m.cat.



Il pugilato non va abolito è necessario cambiarlo

TRIESTE — Guai a parlare male del pugilato. La fatalità che ha portato via Fabrizio De Chiara, l'incidente che gli è costato la vita, non possono essere presi come argomenti validi per mettere in discussione l'intero mondo pugilistico. Di avvenimenti disgraziati di questo tipo ne capitano in tutte le discipline sportive, senza che ciò produca l'apertura dei consueti criminosi processi sull'opportunità di continuare o meno in quello che si crede. Davanti agli attacchi di quanti dubitano la legittimità della boxe come attività agonistico-sportiva, le difese sopra elencate sembrano davvero un po' imprudenti e ciniche allo stesso tempo. E si perché di «fatalità» come quella che ha colpito Fabrizio De Chiara, in 100 anni di pugilato, ce ne sono state più di 500. Tante al punto che può venir messa in dubbio proprio la natura fatalistica dell'episodio.

In un mondo dove non si capisce se è la fiction a imitare la realtà, o la realtà a imitare la fiction, il pugilato ha ricevuto, in ambito cinematografico, la sua consacrazione raccontando le gesta epiche di Rocky. Il pugile italo-americano sfonda e si libera dalla mediocre posizione sociale, quando gli viene offerta l'occasione benefica di sfidare il campione dei campioni. L'improvvisazione nella preparazione dell'incontro, i metodi artigianali di allenamento, l'ambiente nostalgico e decadente in cui lo stile italiano coltiva i suoi sogni, sembrerebbero non accordarsi a nessuna possibilità di successo. Ma il miracolo si realizza. E anzi sono proprio l'umile e precaria condizione in cui egli lavora, la limitatezza dei mezzi a disposizione, che ne esaltano l'impresa e ne decretano il trionfo. In questo caso non è la realtà ad imitare la fiction.

Dalle parole dei tecnici del settore si evidenzia la necessità di adottare quanto prima contromisure capaci di proteggere l'integrità degli atleti. Una drastica soluzione per il passaggio al professionismo, l'adempimento dell'attività a tempo pieno, l'affidamento dell'atleta a tecnici e medici responsabili, l'utilizzo del casco, la riduzione della durata dell'incontro. Fabrizio De Chiara ha pagato tutto questo. Lavorava in una ditta di microelettronica in provincia di Milano, e perfino quando andava a combattere era costretto a chiedere dei permessi. I suoi assistenti all'angolo l'avevano visto in difficoltà prima della ripresa che ha determinato l'esito dell'incontro. Rientrare al pugile se proseguire o meno nel combattimento è ipocrisia. Mai si dimostrerà disposto a rinunciare. Sport strano il pugilato. Si vince «mettendo a segno più colpi possibili». Significa tirare cazzotti all'avversario, cercare di schiantare la sua resistenza grazie a pugni che fanno male. Quando la difesa è aperta, dargli il colpo da ko, senza esitazione. De Chiara avrebbe vinto 10 milioni. È morto invece con la sua generosità.



Tomba, il rimpianto

SCI / NELLO SLALOM DI PARK CITY IL MIGLIORE E' UNDICESIMO

Italia, è grigia senza Tomba

Le soddisfazioni arrivano dal fondo, con l'argento della staffetta maschile

PARK CITY — Le soddisfazioni per l'Italia sugli sci arrivano solo dal fondo. Mentre a Kiruna, in Svezia, la staffetta coglie la seconda piazza nella 4x10 km, dietro alla Finlandia, nello sci alpino si accusa la mancanza di Alberto Tomba. Il campione bolognese in America non ci è andato, ha deciso quest'anno di gestire le energie con oculatezza, senza sprecare nulla: punta ai Mondiali del Sestriere e non si fa problemi ad ammetterlo.

Nello slalom speciale di Park City, quindi, l'Italia ha conosciuto quello che probabilmente sarà lo scenario quando Tomba appenderà gli sci alla parete. Verranno perse di vista le prime piazze. Ieri il primo azzurro, l'«eterno» Fabio De Crignis è

stato il migliore ma è rimasto fuori dai primi dieci posti. Era sesto al termine della prima manche, undicesimo al termine della prova. Quindicesimo Matteo Nana, comunque quello che mostra i maggiori progressi rispetto alla passata stagione.

Lo speciale si è risolto in una questione tra austriaci. Ha vinto Sykora, davanti al connazionale Stangassinger. Altri austriaci al quarto e al sesto posto. Oggi si terrà il recupero del gigante che due giorni fa era stato rinviato a causa della pioggia. È sempre Nana l'uomo sul quale si appuntano le speranze.

Classifica dello speciale: 1) Sykora (Aut) 1:46.03 (51.49 + 54.54), 2) Stangassinger (Aut) 1:46.32 (51.82 + 54.50), 3) Aamodt (Nor) 1:46.91 (52.97 + 53.94), 4) Mayer (Aut) 1:47.08 (52.20 + 54.88), 5) Furuseth (Nor) 1:47.12 (52.50 + 54.62), 6) Tritscher (Aut) 1:47.34 (52.38 + 54.96), 7) Kimura (Gia) 1:47.47 (53.73 + 53.74), 8) Stiansen (Nor) 1:47.56 (52.82 + 54.74), 9) Finn-Christiansen (Nor) 1:47.68 (53.58 + 54.10), 10) Kosir (Slo) 1:47.72 (53.11 + 54.61), 11) De Crignis (Ita) 1:47.84 (52.68 + 55.16), 12) Nana (Ita) 1:48.41 (54.60 + 53.81), 21) Fabrizio Tesinari (Ita) 1:48.79 (54.09 + 54.70).

Classifica della Coppa del Mondo uomini: 1) Aamodt (Nor) 120 punti, 2) Locher (Svi) e Sykora (Aut) 100, 4) Von Gruening (Svi) 94, 5) Mayer (Aut) 90, 6) Stangassinger (Aut) 80, 7) Kosir (Slo) 58.

A pagina XVI

IL PRINCIPE PERDE LA GARA INTERNA CON I NORVEGESI E COMPROMETTE LE SUE CHANCES IN CHAMPIONS LEAGUE

Trieste, domenica nera: basket e pallamano k.o.

Crolla a Pesaro la Genertel che, nonostante il solito Burt, consente alla Scavolini, avversaria diretta per la salvezza, di risollevarsi



Burt, non sono bastati i suoi 32 punti a Pesaro.

TRIESTE — Giornata tutta da dimenticare, per la Trieste sportiva. Perma la Triestina (il campionato di C2 di calcio osservava un turno di riposo), basket e pallamano proponevano due appuntamenti delicatissimi. La Genertel era attesa a Pesaro da una Scavolini attardata in classifica e priva del centro statunitense Thompson. La formazione di Steffè ha retto poco meno di un tempo, mentre nella ripresa è stata spazzata via da Esposito e compagni.

Il risultato finale non ammette discussioni: 112-88 con il solito disastro difensivo. La vittoria di una settimana fa sulla Teamsystem, evidentemente, ha creato pericolose illusioni nei triestini. Pesaro ha ribadito invece che la dimensione della Genertel (che ieri ha ottenuto da Burt 32 punti) è quella di una

formazione che dovrà sudarsi la salvezza.

Non è andata meglio ai «cugini» (basket e pallamano fanno parte di «Sistema Trieste») del Principe. Ieri sul campo «amico» di Kosina, dovevano vincere per conservare qualche possibilità di concludere il girone della Champions League nei primi due posti. Il confronto con i norvegesi del Runar Sandefjord ha visto la formazione di Lo Duca sconfitta 25-27.

Il Principe per almeno un tempo, spinto dalle reti di Guerrazzi e Tarantino, ha mostrato numeri egregi. Poi, un secco parziale di 4-0 per gli scandinavi ha dirottato l'incontro su binari sfavorevoli. I triestini hanno ancora a disposizione il girone di ritorno ma il loro destino in questo concentramento della Champions League pare segnato.

A pagina XI e XIV



Milosavljevic non ha brillato contro i norvegesi.

CALCIO

Juve, vigilia calda a Tokyo

A PAG. III

CALCIO

Triestina presto rinforzi

A PAG. IV

BASKET

A2: Gorizia passa a Imola

A PAG. XII

TENNIS

A Sampras il Masters

A PAG. XVI

VELA

Barcolana, gran festa

A PAG. XVI

Serie A

RISULTATI		SQUADRE	P	TOTALE					CASA					FUORI					RETI		MI
				G	V	N	P		G	V	N	P		G	V	N	P		F	S	
Bologna-Atalanta	3-1	Vicenza	20	10	6	2	2	5	4	0	1	5	2	2	1	19	10	-1			
Cagliari-Napoli	1-1	Bologna	19	10	6	1	3	6	4	0	2	4	2	1	1	19	14	-3			
Fiorentina-Piacenza	1-1	Inter	19	10	5	4	1	5	3	2	0	5	2	2	1	13	8	-1			
Lazio-Sampdoria	1-1	Juventus	16	9	4	4	1	5	3	2	0	4	1	2	1	11	7	-2			
Milan-Inter	1-1	Napoli	16	10	4	4	2	5	3	2	0	5	1	2	2	14	14	-3			
Parma-Roma	0-0	Sampdoria	15	10	4	3	3	5	3	1	1	5	1	2	2	15	9	-4			
Perugia-Verona	3-1	Roma	15	10	4	3	3	5	3	1	1	5	1	2	2	17	13	-4			
Udinese-Juventus	rinv.	Milan	15	10	4	3	3	5	3	2	0	5	1	1	3	15	11	-4			
Vicenza-Reggiana	2-0	Perugia	15	10	5	0	5	5	4	0	1	5	1	0	4	15	16	-5			
PROSSIMO TURNO																					
Atalanta-Napoli		Fiorentina	14	10	3	5	2	5	2	2	1	5	1	3	1	12	10	-4			
Inter-Cagliari		Parma	13	10	3	4	3	5	2	2	1	5	1	2	2	11	10	-5			
Juventus-Bologna		Udinese	12	9	3	3	4	4	1	2	1	5	2	1	2	10	10	-4			
Perugia-Vicenza		Lazio	12	9	3	3	4	5	2	1	2	5	1	2	2	10	11	-6			
Piacenza-Milan		Piacenza	12	10	3	3	4	5	3	1	1	5	0	2	3	10	13	-6			
Reggiana-Lazio		Atalanta	9	10	2	3	5	4	2	2	0	6	0	1	5	10	19	-7			
Roma-Fiorentina		Cagliari	8	10	2	2	6	5	2	1	2	5	0	1	4	11	16	-9			
Udinese-Parma		Verona	6	10	1	3	6	5	1	2	2	5	0	1	4	10	21	-10			
Verona-Sampdoria		Reggiana	4	10	0	4	6	5	0	4	1	5	0	0	5	9	19	-11			

MARCATORI: 8 reti: Balbo (Roma), Inzaghi (Atalanta); 7 reti: Luisi (Piacenza), Weah (Milan); 6 reti: Mancini (Sampdoria), Otero (Vicenza); 5 reti: Chiesa (Parma), Kolyanov (Bologna), Signori (Lazio); 4 reti: Aglietti (Napoli), Baggio (Milan), Bierhoff (Udinese), Oliveira (Fiorantina), Poggi (Udinese)

Serie B

RISULTATI		SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI		MI
				G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S	
Brescia-Padova	3-1	Lecce	26	11	8	2	1	6	4	2	0	5	4	0	1	19	9	1
Cesena-Palermo	1-1	Pescara	25	11	7	4	0	6	5	1	0	5	2	3	0	20	7	1
Cremonese-Cosenza	2-3	Brescia	20	11	5	5	1	6	3	3	0	5	2	2	1	15	8	-2
Empoli-Venezia	3-2	Torino	18	11	5	3	3	6	3	1	2	5	2	2	1	14	12	-4
Foggia-Torino	3-4	Torino	16	11	3	7	1	5	2	3	0	6	1	4	1	15	8	-3
Genoa-Chievo	1-1	Bari	16	11	3	7	1	5	2	3	0	6	1	4	1	15	8	-3
Lecco-Ravenna	1-1	Genoa	16	11	3	7	1	7	2	5	0	4	1	2	1	12	7	-5
Pescara-Lucchese	3-0	Lucchese	16	11	4	4	3	5	3	2	0	6	1	2	3	9	7	-4
Reggina-Castelsangro	1-0	Chievo	16	11	4	4	3	5	4	0	1	6	0	4	2	13	12	-4
Salernitana-Bari	0-0	Padova	15	11	4	3	4	6	4	1	1	5	0	2	3	11	12	-6
PROSSIMO TURNO																		
Bar-Cremonese		Empoli	15	11	4	3	4	5	3	1	1	6	1	2	3	12	15	-5
Castelsangro-Genoa		Ravenna	14	11	3	5	3	5	1	3	1	6	2	2	2	12	12	-5
Cosenza-Cesena		Salernitana	13	11	3	4	4	6	3	3	0	5	0	1	4	6	9	-7
Empoli-Chievo		Cesena	12	11	2	6	3	6	2	4	0	5	0	2	3	10	10	-7
Foggia-Reggina		Foggia	12	11	3	3	5	6	3	2	1	5	0	1	4	13	17	-8
Lucchese-Lecce		Palermo	11	11	2	5	4	5	2	1	2	6	0	4	2	11	14	-7
Padova-Salernitana		Cosenza	11	11	2	5	4	5	1	4	0	6	0	1	4	9	14	-7
Ravenna-Brescia		Castelsangro	10	11	3	1	7	5	3	0	2	6	0	1	5	15	19	-9
Venezia-Pescara		Reggina	9	11	1	6	4	6	1	3	2	5	0	3	2	9	14	-9
		Venezia	7	11	1	4	6	4	1	1	2	7	0	0	4	11	16	-9
		Cremonese	7	11	2	1	8	5	1	1	3	6	1	0	5	6	14	-11

MARCATORI: 8 reti: Giampaolo (Pescara); 7 reti: Francoso (Lecce); 5 reti: Bellucci (Venezia), Dionigi (Reggina), Hubner (Cesena), Paci (Lucchese), Palmieri (Lecce), Saurini (Palermo); 4 reti: Carbone (Chievo), Cristallini (Torino), Esposito (Empoli), Fiorjancic (Torino), Guerrero (Bari), Lucarelli (Padova)

Serie C 2 - Girone B

RISULTATI	SQUADRE	P	TOTALE					CASA					FUORI					RETI			MI
			G	V	N	P		G	V	N	P		G	V	N	P		F	S		
Livorno	20	11	5	5	1	6	5	1	0	5	0	4	1	18	10	-2					
Temana	20	11	5	5	1	6	4	2	0	5	1	3	1	20	13	-2					
Maceratese	19	11	5	4	2	5	3	2	0	6	2	2	2	12	9	-2					
Pisa	17	11	4	5	2	5	4	1	0	6	0	4	2	19	11	-3					
Triestina	16	11	4	4	3	5	2	2	1	6	2	2	2	20	13	-4					
Sandona	16	11	5	1	5	6	5	1	0	5	0	0	5	16	17	-6					
Arezzo	16	11	3	7	1	5	2	2	1	6	1	5	0	13	14	-3					
Rimini	15	11	4	3	4	5	3	1	1	6	1	2	3	11	11	-5					
Tolentino	13	11	2	7	2	5	2	3	0	6	0	4	2	13	12	-5					
Giorgione	13	11	3	4	4	6	2	4	0	5	1	0	4	11	13	-7					
Fano	13	11	3	4	4	6	3	3	0	5	0	1	4	12	16	-7					
Iperzola-Livorno	12	11	3	3	5	5	3	1	1	6	0	2	4	14	19	-7					
Massese	12	11	3	3	5	6	3	3	0	5	0	0	5	10	15	-8					
Ponsacco	11	11	2	5	4	6	1	3	2	5	1	2	2	7	8	-8					
Pontedera	11	11	2	5	4	6	2	2	2	5	0	3	2	7	9	-8					
Vis Pesaro	11	11	2	5	4	6	2	2	1	6	0	3	2	11	14	-7					
Baracca	11	11	2	5	4	6	2	3	1	5	0	2	3	11	14	-7					
Forlì	11	11	2	5	4	5	1	4	0	6	1	1	4	11	18	-7					

MARCATORI: 7 reti: Carta (Tolentino); 6 reti: Ramacciotti (Iperzola), Bonaldi (Livorno), Spili (Massese), Cavallo (Pisa), Gubellini (Triestina), Carretucci (Vis Pesaro); 5 reti: Scichione (Arezzo), Lorigi (Giorgione), Nicoletti (Rimini), Zanin (Temana); 4 reti: Clementini (Fano), Neri (Iperzola), Sgheri (Maceratese)

Serie D - Girone D

RISULTATI	SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI		MI	
			G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S		
Caerano-Portosumaga	0-1	Mantova	29	13	9	2	2	7	5	2	0	6	4	0	2	22	9	0
S.Lucia-Comunese	1-0	Legnago	23	13	5	8	0	6	2	4	0	7	3	4	0	18	10	-1
Giorgianna-Luparense	1-1	Porto Viro	22	13	6	4	3	7	3	3	1	6	3	1	2	18	12	-4
Ita Palm.-Ciabatta Italia	1-1	Rovigo	21	13	5	6	2	7	2	4	1	6	3	2	1	16	10	-4
Mantova-Arignano	1-0	Luparense	20	13	5	5	3	6	2	2	2	7	3	3	1	18	17	-4
Porto Viro-Pordenone	2-0	Portosum.	20	13	5	5	3	6	4	2	0	7	1	3	3	9	8	-4
Pro Gorizia-Pievigina	2-0																	
Rovigo-Legnago	2-2	Sanvitese	19	13	5	4	4	7	4	2	1	6	1	2	3	17	15	-6
Sanvitese-Reggiolo	1-1	Caerano	18	13	4	6	3	7	2	3	2	6	2	3	1	16	11	-6
		Reggiolo	18	13	4	6	3	6	4	1	1	7	0	5	2	10	9	-5
PROSSIMO TURNO																		
		Giorgianna	17	13	4	5	4	7	3	3	1	6	1	2	3	9	14	-7
Arignano-Pro Gorizia		S.Lucia	16	13	4	4	5	7	3	2	2	6	1	2	3	14	15	-8
Pordenone-Mantova		Ciabatta It.	16	13	4	4	5	6	3	1	2	7	1	3	3	16	18	-7
Ciabatta Italia-S.Lucia		Pordenone	15	12	3	6	3	6	2	2	4	0	6	1	2	3	16	-4
Comunese-Caerano		Pievigina	15	13	3	6	4	6	2	2	2	7	1	4	2	15	15	-7
Legnago-Giorgianna		Ita Palm.	11	13	1	8	4	7	0	4	3	6	1	4	1	5	9	-10
Luparense-Ita Palmanova		Arignano	9	12	2	3	7	5	2	1	2	7	0	2	5	12	19	-10
Pievigina-Rovigo		Comunese	9	13	2	3	8	6	1	2	3	7	1	1	5	9	22	-12
Portosumaga-Sanvitese		Reggiolo-Porto Viro	6	9	1	3	9	7	1	2	4	6	0	1	5	10	22	-15



STORICO TRAGUARDO RAGGIUNTO DALLA FORMAZIONE DI GUIDOLIN: VINCE CONTRO LA REGGIANA ED E' SOLA AL COMANDO

Vicenza sale sulla cima

VICENZA-REGGIANA 2-0

MARCATORI: 34' pt e 31' st Ambrosetti.
VICENZA: Mondini, Mendez, Belotti, Viviani, D'Ignazio, Amerini (9' st Sotgia), Di Carlo, Maini, Ambrosetti (35' st Beghetto), Murgita (48' st Dal Canto), Otero.
REGGIANA: Ballotta, Grun (26' st Bacheco), Beiersdorfer, Galli, Hatz, Pedone, Mazzola, De Napoli (8' st Tovaglieri), Caini, Nardi (33' st Simutenkov), Valencia.
ARBITRO: Dagnello di Trieste.
NOTE: giornata di sole, terreno in buone condizioni. Spettatori 15.137 paganti per un incasso totale di 548 milioni 500 mila lire. Ammoniti Hatz, Schenardi e Maini per gioco scorretto, Mendez per comportamento non regolamentare e Galli per proteste.



La gioia di Ambrosetti.

VICENZA — Una doppietta di Ambrosetti regala al Vicenza la vetta della classifica. Ma per la formazione di Guidolin, opposta al fanalino di coda Reggiana, non si è trattato di una passeggiata. Solo dopo il 2-0, giunto alla mezz'ora della ripresa, il Vicenza ha giocato con scioltezza sfiorando in più occasioni il terzo gol.

Dagnello, primi fischi in A con autorità e coraggio

VICENZA — Positivo esordio in A per Gilberto Dagnello, 36 anni, l'arbitro triestino chiamato a dirigere Vicenza-Reggiana. «Già», dopo un lungo tirocinio nelle serie minori e in quella cadetta, non ha avuto problemi ad adattarsi al palcoscenico della massima serie. Ha fischiato con autorità e senza distinzioni. Tra l'altro non gli è venuto meno neanche il coraggio: sul primo gol di Ambrosetti ha deciso di convalidare la rete vicentina nonostante un sospetto fuorigioco (passivo) di Otero e nonostante il guardalinee avesse alzato per un momento la bandierina. Altra situazione delicata nel secondo tempo, con Sotgia che sfiora la palla con un braccio in area. Ma per il signor Dagnello di Trieste tutto regolare.



TOKYO — L'allenamento domenicale della Juventus ha soddisfatto Marcello Lippi. «Sono contento — ha spiegato l'allenatore bianconero — i ragazzi sono in buona condizione e hanno ormai smaltito il fuso orario. Credo che contro il River Plate scenderà in campo una squadra determinata, convinta della grande importanza di questo appuntamento. Oggi (ieri per chi legge, ndr) ho voluto che i miei giocatori andassero ad assistere all'ultima partita della Nazionale di pallavolo: la squadra di Velasco ha fatto tanto per lo sport italiano e meritava il nostro omaggio».

Dopo l'allenamento,

COPPA INTERCONTINENTALE / ULTIMI ALLENAMENTI ALLA VIGILIA DELLA SFIDA DI TOKIO

La Vecchia Signora si fa bella

Guarito Torricelli, riposano Boksic e Zidane (ma domani saranno disponibili) — Formazione già fatta

Lippi è fiducioso:

«Siamo

concentrati

al punto giusto»

buone notizie sulle condizioni di Moreno Torricelli: il difensore ha assorbito i fastidi ad un ginocchio ed è sicuramente disponibile per la partita di martedì.

E' stato invece tenuto a riposo Boksic: il centravanti croato risentiva di un affaticamento muscolare e i medici gli hanno consigliato di

non forzare. «Ma non c'è nessun problema — ha spiegato Boksic —. Mi sento bene e sono pronto per una grande partita. Tutta la Juventus è consapevole dell'importanza del trofeo che contenderemo al River Plate: non saranno le motivazioni a mancare».

Durante l'allenamento di ieri, il francese Zidane ha lavorato meno dei compagni di squadra. Anche nel suo caso, si è trattato di una scelta dettata dalla prudenza: negli ultimi giorni Zidane aveva accusato lievi fastidi muscolari. L'impiego di Zidane contro gli argentini non è ovviamente in discussione.

Sebbene Lippi non sia

L'11 dicembre

il recupero

di campionato

con l'Udinese

abituato ad annunciare la formazione, è lecito prevedere che al River Plate si opporrà la stessa Juventus che mercoledì scorso ha vinto a Manchester, in Coppa dei Campioni; Peruzzi in porta, Porrini, Ferrara, Montero e Torricelli in difesa, Di Livio, Deschamps, Jugovic, Zidane a centrocampo, Boksic e Del Piero in attacco.

In serata, prima di rientrare in albergo, i bianconeri hanno partecipato alla «Juventus night», una serata di moda e spettacolo allestita dagli sponsor.

Oggi la mattinata sarà dedicata allo studio della videocassetta sul River Plate, che contenderà la Coppa Intercontinentale al bianconero. Nella serata giapponese, ultima rifinitura alla stadio olimpico, sul campo che ospiterà la partita.

Per quanto riguarda il campionato italiano di serie A, è stato deciso che la Juventus recuperi l'11 dicembre la partita contro l'Udinese allo stadio «Friuli» (una gara che si sarebbe dovuta disputare ieri).



Lo juventino Jugovic si prepara alla sfida.

Sulla panchina del River c'è Ramon Diaz

TOKYO — Fra la Juventus e la Coppa Intercontinentale c'è una vecchia conoscenza del calcio italiano: Ramon Diaz, l'ex centravanti della nazionale argentina che negli anni '80 ha vestito la maglia dell'Avellino, del Napoli, della Fiorentina e dell'Inter.

Conclusa la carriera agonistica in Giappone un paio di anni fa, Diaz è tornato in patria e ha sostituito Daniel Passarella sulla panchina del River Plate. I risultati parlano per lui: il giova-

nissimo allenatore ha già vinto uno scudetto, una Coppa Libertadores (l'equivalente sudamericano della Champions League) e ora si appresta a contendere alla Juventus il titolo di campione del mondo.

«Penso che possiamo farcela, anche se non siamo famosi come i bianconeri — spiega Ramon Diaz —. La mia squadra ha motivazioni fortissime. In Argentina i nostri detrattori sostengono che siamo spacciati. Andremo in campo per dimostrare

che il calcio sudamericano non ha nulla da invidiare a quello europeo». «Sono d'accordo con Lippi — dice ancora Diaz — quando sostiene che le nostre due squadre si somigliano. Ho giocato molto tecnici e non saremo noi a trasformare la partita in una risata. Pensiamo di poter vincere, anche se sappiamo che essere battuti dalla Juventus non sarebbe certo un disonore».

Diaz è bene informato sulle caratteristiche della Juventus. «In Argentina grazie alla televisione possiamo seguirvi regolarmente il campionato italiano — racconta —. Inoltre ho fatto visionare i bianconeri dai miei collaboratori in più di un'occasione e dispongo di relazioni dettagliate».

Nel River Plate di Ramon Diaz la stella è il ventiduenne fantasista Ariel Ortega. «E' un giocatore dotato di grandissimo talento — spiega Diaz — non è una novità che alcune società europee di grande prestigio si siano interessate

a lui. Ho spiegato al ragazzo che la partita contro la Juventus è una vetrina eccezionale: la vedranno in tutto il mondo. Per chi vuole mettersi in mostra, non può esserci occasione migliore».

Ortega, che in Argentina viene sempre più spesso paragonato al giovane Maradona, è già nel mirino di squadre italiane: durante l'estate scorsa era stato contattato dal Napoli, ma poi la trattativa sfumò all'ultimo momento. Ora i dirigenti del Ri-

ver parlano di contatti con la Roma e con la Lazio, mentre per la stampa di Buenos Aires Ortega sarebbe nel mirino della stessa Juventus.

Per quanto riguarda la formazione da opporre ai bianconeri nella partita di domani Diaz è sicuro di poter schierare dal primo minuto l'uruguayano France-

scoli, mentre per il ruolo di primo attaccante tiene in ballottaggio il cileno Salas e l'argentino Cruz.

Oggi, subito dopo la Juventus, in serata il River Plate sosterrà l'ultimo allenamento sul terreno dello stadio olimpico che domani ospiterà la finale della Coppa Intercontinentale.

IN ATTESA DEL RISVEGLIO DELLE «GRANDI», LE PROVINCIALI DETTANO LEGGE E DIVERTONO IL PUBBLICO

L'alta quota piace anche al Bologna

Si fanno rispettare anche il Perugia e il Piacenza — Fiorentina deludente — Parma e Roma: pareggio incolore



Parma-Roma: Chiesa e Lanna si fronteggiano in area romanista.

BOLOGNA — In attesa che le cosiddette «grandi» si sveglino, il campionato vive sugli spunti delle provinciali di lusso. Al vertice della classifica, oltre all'ampiatmente incassato Vicenza, fa capolino la neopromossa Bologna, ieri diretta in panchina da Buso in attesa che il mister titolare Olivieri smaltisca una squalifica. Con le loro ultime imprese (miglior attacco assieme proprio alla squadra di Guidolin) i rossoblù hanno riempito di pubblico il glorioso «Dall'Ara» e continuano a deliziare le platee con prestazioni fluide, spettacolari e, quel che è più importante, molto fruttuose: ieri ad inchinarsi è stata l'Atalanta, che ha subito tre reti di ottima fattura (in particolare quella di sinistro al volo di Kolyvanov) ed è stata graziata da un rigore Scapolo. Tra i bergamaschi, da segnalare l'ottavo gol di Pippo Inzaghi, ora capocannoniere del torneo in coabitazione con il romanista Balbo.

Già che ci siamo, citiamo proprio la Roma, in colore e inconfondibile a Parma, almeno quanto gli avversari emiliani: è

Pippo Inzaghi

capocannoniere

Esordio del figlio

di Bruno Conti

stata una partita senza emozioni, se si eccettua una comica invasione di campo di un tifoso giallorosso che chiedeva ai suoi beniamini un po' più di impegno. Un'ultima nota: al «Tardini», Carlos Bianchi ha fatto esordire (al 92') Daniele Conti, figlio di Bruno, indimenticabile fantasista della Nazionale campione del mondo '82. Come passa il tempo...

Scalata verso un posto al sole anche per il Perugia: gli uomini di Galeone non si sono fatti pergere e hanno punito severamente il Verona. A segnare anche Artistic, bomber «doc» all'esordio in serie A, che l'altro anno aveva fatto sfrazzelli ad Ancona.

Per rimanere tra le provinciali decise a farsi

rispettare, provate a domandare come si è sentita ieri la Fiorentina. Di fronte, tra le mura di casa, si è trovata una Piacenza che le ha fatto girare vorticosamente la testa. Se i biancorossi di Bortolo Mutti avessero vinto alla grande nessuna avrebbe avuto nulla da recriminare. Invece i viola sono stati salvati dal piede sinistro di Robbati.

La sfida tra le eterne regine dell'incostanza, Lazio e Sampdoria, si è conclusa con un pari che non piace né all'una né all'altra. Mancini è stato il vero protagonista del pomeriggio romano: ha siglato la rete blucerchiata, s'è mangiato in maniera incredibile il gol del raddoppio (dribbling secco su Marchegiani e appoggio sull'esterno della rete a porta vuota), ha tenuto in gioco Negro, svirgolando tra l'altro il rinvio, in occasione del pareggio laziale.

Resta da commentare la spartizione della posta tra un Cagliari che non riesce a ingranare e un Napoli che, per bravura o per grazia ricevuta, si ritrova in posizione inviolabile.

a.b.

BOLOGNA-ATALANTA 3-1

MARCATORI: nel pt al 22' autorete Fortunato; nel st al 10' Kolyvanov, al 13' Bresciani, al 28' Inzaghi.

BOLOGNA: Antonioli, Cardone, De Marchi, Torrisi, Paramatti, Magoni, Marocchi, Scapolo (41' st Shalimov), Nervo (1' st Bresciani), Andersson, Kolyvanov. All: Bosco.

ATALANTA: Pinato, Herrera, Sottit, Carrera, Rosini S., Bonacina, Gallo (17' st Rustico), Fortunato, Persson (10' st Rotella), Lentini, Magallanes (7' st Inzaghi). All: Mondonico.

ARBITRO: Stafoggia di Pesaro.
NOTE: giornata tersa, terreno in perfette condizioni. Spettatori circa 22.000. Ammoniti per gioco scorretto Rossini S. e Rustico. Al 16' st è stato espulso Herrera per doppia ammonizione (entrambe per gioco scorretto). Al 26' st Scapolo si è fatto parare un rigore da Pinato.

LAZIO-SAMPDORIA 1-1

MARCATORI: nel pt 5' Mancini; nel st 36' Negro. **LAZIO:** Marchegiani, Negro, Nesta, Chamot, Favalli, Fuser, Baronio, Nedved (30' st Piovanello), Rambaudi (25' st Buso), Casiraghi, Signori. All: Zeman.

SAMPDORIA: Ferron, Balleri, Mannini, Mihajlovic, Pesaresi, Veron (23' st Invernizzi), Franceschetti, Laigle, Jacopino (3' st Karembeu), Carparelli (32' st Sacchetti), Mancini. All: Eriksson.

ARBITRO: Boggi di Salerno.
NOTE: giornata fredda, terreno in buone condizioni. Spettatori 35 mila. Espulso al 31' st Pesaresi per doppia ammonizione (entrambe per gioco falloso). Ammoniti Negro, Laigle, Balleri, Baronio e Favalli per gioco falloso, Franceschetti per comportamento non regolamentare.

FIorentina-PIACENZA 1-1

MARCATORI: nel pt 27' Robbati; nel st 20' Luiso (rigore).

FIorentina: Toldo, Carnasciali, Firicano, Amoroso, Pusceddu, Bigica, Rui Costa (14' st Baiano), Schwarz (37' st Piacentini), Oliveira, Batistuta, Robbati (42' st Padalino). All: Ranieri.

PIACENZA: Taibi, Lucci, Polonia, Conte, Tramezzani (16' st Delli Carri), Di Francesco, Valoti, Pin (12' st Tentoni), Scienza, Luiso (42' st Pari), Piovani. All: Mutti.

ARBITRO: Bonfrisco di Monza.

NOTE: pomeriggio di sole, terreno in buone condizioni. Spettatori: 35.122 (di cui 2.502 paganti e 32.620 abbonati) per un incasso complessivo di 1.355.023.497. Ammoniti Bigica, Pin e Valoti per gioco falloso, Scienza per proteste.

CAGLIARI-NAPOLI 1-1

MARCATORI: al 12' secondo tempo Muzzi, al 46' st Pecchia.

CAGLIARI: Pascoli, Pancaro, Vega, Villa, Bettarini, Sanna, Cozza (dal 17' secondo tempo Berretta), Bisoli, Muzzi, O'Neill (dal 35' secondo tempo Bressan), Banchelli (dal 1' secondo tempo Silva). All: Mazzone.

NAPOLI: Tagliatela, Ayala, Baldini, Colonnese, Crasson, Turrini (dal 27' secondo tempo Polcano), Beto (dal 13' secondo tempo Longo), Boghosian, Pecchia, Caccia (dal 13' Esposito), Aglietti. All: Simoni.

ARBITRO: Cesari di Genova.
NOTE: giornata di sole con gelide folate di tramontana. Terreno in buone condizioni. Spettatori 15 mila circa. Ammoniti tutti per gioco falloso: Crasson, Colonnese, Baldini, Villa e Vega. Recuperi: 3' e 4'. Angoli: 5-4 per il Cagliari.

PERUGIA-VERONA 3-1

MARCATORI: nel pt 3' Pizzi, 24' Rapajc; nel st 23' De Vitis, 30' Artistic.

PERUGIA: Kocic, Rocco, Matrecano, Dicara, Di Chiara (18' pt Traversa), Goretti, Giunti, Kreek, Gautieri (33' st Manicone), Pizzi, Rapajc (28' st Artistic). All: Galeone.

VERONA: Guardalben, Fattori, Caverzan, Siviglia, Giunta, Bacci (1' st De Vitis), Colucci, Corini, Manetti (35' pt Paganin), Maniero, Zanini. All: Cagni.

ARBITRO: Trentalange di Torino.

NOTE: giornata serena, terreno in buone condizioni. Spettatori 17 mila. Ammoniti: Goretti, Caverzan, Bacci, Siviglia e Colucci per gioco falloso; Kocic per comportamento non regolamentare.

PARMA-ROMA 0-0

PARMA: Buffon, Ze Maria, Cannavaro, Thuram, Musi, Strada, Bravo (1' st Amaral), Sensi, Baggio, Chiesa (47' st Brambilla), Crespo (1' st Mellini). **ROMA:** Sterchele, Aldair, Petruzzini, Lanna, Tommasi, Statuto, Di Biagio, Bernardini (47' st D. Conti), Carboni, Balbo, Delvecchio.

ARBITRO: Pellegrino di Barcellona.
NOTE: pomeriggio di sole con temperatura rigida, terreno in non perfette condizioni. Spettatori: 22.000. Ammoniti per gioco scorretto Di Biagio, Petruzzini e Baggio. Al 36' del st invasione di campo di un tifoso della Roma che ha gesticolato verso i giocatori giallorossi ed ha abbracciato Petruzzini prima di essere allontanato. Nella Roma ha esordito in serie A Daniele Conti (classe '79), figlio dell'ex azzurro Bruno.

Calcio Mondo

«Celeste» chiuso dal sindaco: il Messina non gioca la partita

MESSINA — As Messina-Patti, del campionato nazionale Dilettanti, non si è disputata perché il sindaco di Messina, Franco Providenti, ha revocato la concessione dello stadio «Celeste» alla formazione giallorossa. Le due squadre, l'arbitro e i tifosi hanno trovato i cancelli dello stadio chiusi. Il sindaco aveva trovato la concessione dello stadio dopo che la maggioranza del pacchetto societario dell'As Messina era passato nelle mani di Lorenzo Ingemi, 60 anni, con precedenti penali. Providenti ha applicato una norma prevista dal regolamento degli enti locali.

Reggiana: Lucescu è in bilico Oggi la decisione della società

VICENZA — La sconfitta subita a Vicenza potrebbe costare la panchina al tecnico della Reggiana Mircea Lucescu, per il quale già una settimana fa si è parlato di esonero. Per oggi, alle 18.30, nella sede del club emiliano, è stato infatti convocato il consiglio di amministrazione, che prenderà una decisione a proposito. Tuttavia il cambio del tecnico viene dato quasi per certo. Per il sostituto il favorito sembra ora essere Francesco Oddo.

Doppietta di Paul Gascoigne: i Rangers vincono la Coppa di Lega

GLASGOW — Una doppietta messa a segno da Paul Gascoigne nel secondo tempo ha consentito ieri ai Rangers di Glasgow di aggiudicarsi la Coppa della Lega di Scozia di calcio, con una vittoria per 4-3 in una emozionante finale contro lo Hearts di Middlesbrough.

Il portiere del Gubbio l'unico imbattuto in Italia

PERUGIA — C'è un portiere, nei campionati italiani di calcio, dall'Eccellenza alla serie A, che non ha ancora subito gol. Si tratta di Flavio Favoni, numero uno del Gubbio, che milita nel campionato di eccellenza regionale umbra. La sua squadra, al comando della classifica e vincitrice ieri per 2-0 sul Magione, non ha subito gol nelle 11 partite giocate finora in campionato. Favoni, dunque, è imbattuto da 990 minuti. Un record, ma non ancora quello assoluto per l'Italia: nel campionato di promozione toscana del 1987-88 il portiere Lodovico della Sestese restò imbattuto per 2.243 minuti in 25 partite. In questo campionato Favoni ha anche parato due calci di rigore.

Gravi incidenti a Rotterdam prima di Feyenoord-Ajax

ROTTERDAM — La partita di cartello del campionato olandese Feyenoord-Ajax, terminata poi regolarmente sul 2-2, è cominciata con un quarto d'ora di ritardo a causa di incidenti accaduti prima dell'incontro. Il bilancio è di dieci tifosi arrestati, e due agenti di polizia feriti.

CALCIO

L'ALLENATORE DELLA TERNANA ANALIZZA IL GIRONE B MA NON FA PRONOSTICI

C2

Del Neri «gioca» a nascondino

«L'Alabarda ha un organico molto ampio ma le sarà difficile sostituire un elemento come Gubellini»

LE PARTITE DI DOMENICA

Arezzo-Pontedera
Forlì-Ponsacco
Iperzola-Livorno
Maceratese-Massese
Pisa-Baracca Lugo
Rimini-Ternana
Tolentino-Giorgione
TRIESTINA-FANO
Vis Pesaro-San Donà

Servizio di

Maurizio Cattaruzza

TRIESTE — E' tornato di moda giocare a nascondino. Lo fanno tutti gli allenatori delle «big» della C2, compreso il tecnico della Ternana che in questo momento divide il primato con il Livorno. Gigi Del Neri da Pieris, classe 1950, lascia volentieri alle altre squadre il ruolo di favorito. E' un vecchio gioco, una tattica che si adotta per scaricare responsabilità. «Ho una buona squadra che in estate è stata totalmente rinnovata», racconta. «Tra i titolari c'è un solo superstite della vecchia Ternana. Siamo in testa per caso. Il campionato come al solito si deciderà in primavera, dopo sette-otto giornate del girone di ritorno. Può accadere ancora di tutto, basti pensare che tutte le squadre sono racchiuse nello spazio di nove punti. E' un torneo molto equilibrato».

Il tecnico:

«Un campionato qualitativo ed equilibrato»

Del Neri, adesso fuori i nomi delle candidate alla promozione. «A parte la Ternana, Triestina, Livorno, Pisa e Arezzo hanno sicuramente un buon potenziale tecnico. In questo lotto inserirei anche la Maceratese e il Rimini che sta appena venendo fuori. E' un campionato di alta qualità, secondo me molte formazioni non sfuggirebbero neanche in C1. I valori si delinveranno solo alla fine dell'andata quando le squadre che hanno la panchina più lunga cominceranno a chiedere strada».



L'allenatore della Ternana Gigi Del Neri.

Sul conto della Triestina Del Neri è molto documentato vuoi perché di queste terre vuoi perché dispone di un'ottima «spia», l'ex direttore sportivo alabardato Carlo Osti. «Ogni tanto qualche cassetta dell'Unione arriva anche fino a Terni», scherza l'allenatore. «La squadra

alabardata è dotata di una buona intelligenza. Adesso magari sta attraversando un periodo difficile, ma sono convinto che ne verrà fuori. Basta che non perda la testa e quindi la serenità. La Triestina ha una «rosa» molto ampia che può benissimo ammortizzare la partenza di Mosca. Meno facile sarà

per Roselli sostituire un giocatore abile nel saltare l'uomo come Gubellini». A bassa voce il Gigi ammette che l'Alabarda forse gli ha fatto un piccolo favore con questa cessione. «Ma c'è sempre Polmonari che avevo visto in gran spolvero nella partita con il Forlì. Quando è in forma fa sfracelli sulla sua fascia. Se poi la Triestina in questi giorni prenderà qualche altro elemento acquisterà ancora più spessore tecnico».

Ma anche da Terni è scappato un giocatore alla Spal, l'attaccante Romairone. «Non c'è stato nessun caso - spiega - dal momento che il giocatore era chiuso da Rossi e Zanini. Romairone aveva molte richieste, non è stato difficile accontentarlo. Per scaramanzia Del Neri non parla di C1. «Lavoro in un ambiente meraviglioso, che ci dà una grande carica ma andiamo piano con gli entusiasmi». Meglio nascondersi.

TRIESTINA / I GIOCATORI IN CORO

«Stimoli maggiori dopo le cessioni»

TRIESTE — Chissà cosa frulla nella mente di un «gruppo» compatto quando si vede privato di una parte di sé stesso? Molti, noi per primi, pensiamo che tutto ciò possa determinare il panico. Che di fronte alla perdita di due perfetti ingranaggi come Gubellini e Mosca la macchina si inceppi, il motore si ingrippi e la testa ti porti a delle figure come quella di Pontedera. Niente di più sbagliato. Sembra essere tutto il contrario. Almeno stando ai diretti interessati, il gruppo alabardato è sempre ben saldo. Dispiaciuto, ma per nulla menomato dalle dipartite. Perfino capitano Pavanel, orfano dell'amore Gube, non vede nessun dramma nella partenza del compagno di casa verso Ferrara.



Pavanel

«Siamo dei professionisti - assicura il capitano - e dobbiamo subordinare le amicizie ad altre cose. Certo, vedersi troncato così un rapporto ormai consolidato è brutto. Ma, dopo la partenza dei due titolari, non dobbiamo certo chiederci «e adesso, cosa facciamo?». Anzi, la nostra dignità professionale ci porterà a cercare di dare ancora di più. Sono convinto che i sostituti dei due troveranno dentro a loro maggiori forze per rendere al massimo. Siamo essi vecchi o nuovi». E sì, perché il baillame di trasferimenti in casa alabardata non si è ancora placato. Tutto è ancora aperto. Anche sul fronte partenze. William Aldrovandi, ad esempio, sembra essere in lista d'attesa per un'altra stagione. E pure Andrea Polmonari ha appena rifiutato un trasferimento in un'altra società di C2. E intanto i tifosi mugugnano. «E' un momento particolare - conferma Polmonari - e i tifosi hanno diritto di protestare

se lo ritengono giusto. Ma la società deve fare le sue scelte. Se tutto dovesse filare via liscio, rimanendo a Trieste, il centrocampista ferrarese potrebbe anche beneficiare della partenza dei due titolari. Un posto sulla fascia, difficilmente sarebbe negato. Ma torniamo al «gruppo». E quello a questo punto che deve fare quadrato. «Il gruppo c'è - assicura Camporese - l'anno scorso eravamo contattati eppure alla fine siamo

riusciti lo stesso a fare un buon campionato. Dobbiamo solo trovare gli automatismi, questo è l'unico problema che potrebbe derivare dall'andirivieni. E il secondo, a nostro avviso è che il balletto possa psicologicamente condizionare i baldi prodi. Come forse è successo a Pontedera.

Ma il biondo Zanotto pensa subito ad allontanare ogni dubbio a proposito. «A mio avviso la squadra ha già reagito - spiega il terzino vicentino - dimostrando anche a Pontedera. Seppure perdendo. Ma in Toscana la squadra ha dimostrato di esserci, impostando la partita in maniera giusta e risentendo solo della stanchezza dell'incontro di Cittadella. Se veramente ci fosse stato un cedimento psicologico lo si sarebbe capito subito, vedendo una squadra titubante. Invece a livello di testa, la squadra c'era. Forse un po' meno con le gambe».

Ma dopo questa settimana di sosta il gruppo è già pronto a ricominciare. Anche Ezio Brevi, seppure appena arrivato, ha già assimilato la lezione, facendo riferimento al «gruppo» quale giusto medicina per curare l'anemia alabardata. Le partenze di Mirko e Beppe teorizzano il centrocampista - potrebbero portarci a maggiori stimolazioni. Perché hanno fatto capire a ciascuno di noi di poter ambire anche a categorie superiori. Sarà importante che i miglioramenti visti finora continuino, così come i rapporti interpersonali anche al di fuori del campo. Una squadra deve essere composta da amici, pronti ad aiutarsi per sopprimere alle partenze. Possiamo ancora puntare in alto e vincere il campionato. Sempreché continuiamo a essere un «gruppo».

Alessandro Ravalico



Ezio Brevi

TRIESTINA / DOPO UNA SETTIMANA DI DURO LAVORO A FARI SPENTI

Roselli: «Non siamo messi tanto male»

L'allenatore ora attende l'arrivo di due rinforzi per riequilibrare l'assetto della squadra

TRIESTINA / I «BERRETTI» CON NZAMBA

Il Giorgione vede nero

4-0

MARCATORI: 21' Carli, 42' Aldrovandi (r.); s.t. 12' autogol Cavallini, 45' Carola.
TRIESTINA: Suraci, Negrinis, Iaconico, Carli, Verdi (Gemit), Tognon, Aldrovandi, Carola, Pertot (Piselli), Nzamba, Princivali. All: Mari.
GIORGIONE: Ton, Fracaro, Pozzolo, Mari, Stangherlin, Battocchio, Biliato (Comacchio), Basso (Cavallini), Morreale (Bertolo), Boschiero, Salvador.

TRIESTE — Per la verità, la formazione di Mari, avrebbe avuto lo stesso vita facile con il modesto Giorgione anche senza l'apporto dei due «mobili» fuori quota. Ma, senz'altro, sabato, le platee del Grezar non si sarebbero così affollate se non ci fosse stato il



Roger Nzamba

richiamo di Roger e William. Nzamba è agile, sufficientemente veloce e bravo nello spartire palloni giocabili in avanti, ma non possiede il fiuto del gol. Anzi, lui la porta non la cerca quasi mai, e se lo fa, la mira spesso gli difetta. Forse non è la prima punta che tutti aspettavate ma

comunque è un piacere vederlo muoversi in campo. La sua specialità sono le «torri» di testa. Sulla prima ha liberato l'altro «prestito» Aldrovandi, sulla seconda ha invece trovato l'angolo che ha portato al vantaggio. Corner di Aldrovandi e Carli sale come un ascensore per firmare di testa il primo gol. Aldrovandi è un dribblatore come tutti i piccoli. Fugge sulla destra, dribbling contro dribbling, giù calcio di rigore. E lo stesso a trasformare. Nella ripresa ci si aspetta il gabonese e Nzamba risponde. La sua solitaria presenza in mezzo all'area basta e avanza per intimorire il giovane Cavallini che, spaurito dall'ombra nera alle sue spalle, si lascia rimbalzare la palla sullo stinco e in autogol. Ma a Nzamba non basta incutere timore, vuole dimostrare qualcosa di suo. Libera alla grande Carola per il gol del 4-0.

Alessandro Ravalico

TRIESTE — Una settimana di lavoro a fari spenti, lontano dalla ribalta e dalle polemiche per ridare benzina e fiducia alla squadra: così la Triestina ha sfruttato questa seconda sosta. Di allestire amichevoli non era proprio il caso, dopo sei giorni di duro lavoro che hanno inacidito i muscoli e imbastito le gambe. Non è proprio il momento di rischiare brutte figure davanti al proprio pubblico. Dopo la partita di andata di Coppa con la Cittadella, che non si poteva scansare, era inutile andare in cerca di «disgrazie». Tanto più che Roselli ha quasi tutta la difesa k.o.: oltre a Grandini, Zanotto e Birgit ora sta male anche Ubaldi. La pialga in casa alabardata sembra essere una malattia contagiosa. E' imminente, a questo punto, l'arrivo di un altro difensore per cementare una retroguardia che per un motivo o per l'altro è a pezzi.

«In effetti dobbiamo fare ancora qualche operazione sul mercato», conferma l'allenatore. «Piedimonte e Sabatini cercano anche un centrocampista che mi permetta di schierare una squadra con due esterni alti come Marsi-



Giorgio Roselli

ch e Di Costanzo. Comunque non siamo poi messi tanto male. Basta azzeccare questi due nuovi acquisti».

«Forse noi ci sottovalutiamo, ma in giro si dice che la Triestina nonostante le partenze di Gubellini e Mosca resta la favorita per la C1 perché pratica il miglior calcio del girone. Qui a Trieste non tutti la pensano allo stesso modo», osserva Roselli senza voler aprire una polemica. «In realtà abbiamo solo qualche problema di equilibrio che potremo risolvere

con questi interventi sul mercato. La squalifica di Camporese adesso mi costringerà a giocare con tre centrali, Pavanel, Brevi e il gabonese Aubame. Non la vedo così brutta, siamo a quattro punti dalle prime pur mancandoci i punti persi con il Forlì e il Ponsacco».

Roselli non piange sulla cessione di Gubellini o almeno non lo fa in pubblico. «Certo, un grande giocatore per questa categoria e con caratteristiche tali che lo rendono insostituibile. Ma si possono trovare altre strade. Gli eventi di queste prime undici giornate non hanno fatto cambiare idea al tecnico alabardato: «Non sposto di una virgola i mie pronostici. La Ternana rimane la formazione più forte e completa ma nemmeno per lei sarà una passeggiata. Dietro agli umbri vedo Triestina e Livorno. Maceratese e Pisa sono le classiche guastafeste. Ecco, nel lotto delle migliori ora possiamo inserire anche il Rimini. Queste ultime tre squadre noi le abbiamo già affrontate ottenendo una vittoria e due pareggi esterni. Per questo insisto sul fatto che non siamo messi tanto male».

Maurizio Cattaruzza

ROCAMBOLESCO 3-4 ALLO «ZACCHERIA»

Il Toro carica il Foggia e aggancia le prime

Sotto di tre gol, i pugliesi hanno sfiorato la clamorosa rimonta sbagliando la rete del pareggio con Tangorra allo scadere

CALCIO



3-4

MARCATORI: nel 1° st 5' Cristallini, 17' e 23' Cammarata, 37' Chianese su rigore, 38' Scarchilli, 43' Zanchetta, 45' Di Michele.
FOGGIA: Mancini, Monaco, Tangorra, Brescia (11' st Bettini), Oshadogan, Bianco, Zanchetta, Moscardi, Chianese, De Angelis, Colacone (8' pt Di Michele).
TORINO: Casazza, Martelli, Pedroni (14' pt Longo), Cristallini, Lombardi (16' st Fiorin), Nunziata, Cammarata (36' st Cinetti), Scarchilli, Florjancic.
ARBITRO: Branzoni di Pavia.

NOTE: angoli: 6-6, giornata fredda, terreno in discrete condizioni. Spettatori: 5.000. Ammonizioni: Florjancic, Maltagliati, Cinetti, Tangorra e Moscardi per gioco falso.

FOGGIA — E' finita 4-3 per il Torino ma il Foggia proprio nell'ultima azione della gara ha mancato clamorosamente con Tangorra il gol del pareggio. Una partita strana che per tutto il primo tempo



Max Tangorra

ha fatto registrare pochissime azioni vere da gol. Nel secondo tempo la gara cambia volto e vengono segnati tutti e sette i gol. Dopo 5' è Cristallini, grazie ad un'azione un po' fortunosa, a segnare il primo gol.

Il Foggia accusa il colpo e non riesce ad organizzarsi. La difesa non sembra capace di reggere

l'urto degli avversari che scendono a folate nell'area foggiana e al 17', dopo un perfetto cross di Cristallini, Cammarata insacca alle spalle di Mancini. Al 23' Scarchilli scende sulla sinistra e tira in porta, certa respinta di Mancini sui piedi di Cammarata che insacca senza difficoltà. La gara sembra irrimediabilmente compromessa per i foggiani ma al 37', al termine di un'azione un po' confusa, Monaco subisce un fallo in area che l'arbitro punisce con il rigore trasformato da Chianese. Neppure il tempo di gioire per la realizzazione che Scarchilli al 38' con un forte tiro da fuori area mette a segno il quarto gol.

Al 43' una irresistibile azione personale di Zanchetta (supera di slancio quattro difensori) porta al secondo gol per i padroni di casa. Al 45' su cross di De Angelis, il portiere devia il pallone mandandolo sui piedi di Di Michele che insacca a porta vuota. A questo punto il quarto uomo assegna 5' di recupero. Il Foggia tenta l'impresa disperata e proprio al 50' Tangorra ha sul piede la possibilità di segnare il gol del pareggio, ma il suo tiro finisce di poco sopra la traversa.

Gol Bizzarri per il Brescia, avanza il Pescara



Dario Hubner

stanze dopo il gol del momentaneo vantaggio di Francioso. Risultato giusto perché le due squadre si sono equilibrate, anzi il Ravenna mette in campo una traversa colpita da Gadda ad inizio di ripresa.

Continua invece a perdere colpi la Cremonese: due calci di rigore sbagliati

Un mezzo passo falso casalingo per il Genoa con il Chievo.

Anche la capolista Lecce balbetta, il triestino Hubner salva il Cesena

ti, una autorette del portiere, un espulso, cinque gol: contro il Cosenza è successo di tutto. Una gara piena di emozioni, di colpi di scena, di capovolgimenti di fronte.

Mezza battuta a vuoto anche del Genoa sul proprio terreno di Marassi dove è stato costretto all'ennesimo pareggio (1-1) dal Chievo il quale, con una efficace ragnatela a centrocampo, ha saputo per tutto il secondo tempo all'infierita numerica dovuta all'espulsione al 47' per doppia ammonizione di Sinigaglia. I rossoblu, andati in

vantaggio al 15' con una precisa punizione di Centofanti, si sono fatti raggiungere al 24' da Fiore che ha concluso una veloce triangolazione con Cosato e Melis.

Vittoria dell'Empoli a spese del Venezia dopo una gara che ha regalato emozioni a non finire, con cinque reti, un clamoroso «quasi» autogol e un epilogo thriller.



Marino

Quella con il Castel di Sangro è stata la partita delle «prime volte» per la Reggina: prima vittoria in campionato; prima rete del suo attaccante di punta, Marino, e primo

di gioco ha costruito molte azioni offensive, senza però produrre nulla di concreto. La rete che ha sbloccato il risultato è giunta al 3' della ripresa: l'azione è partita da Dionigi, autore di un passaggio ben calibrato a Pasino; quest'ultimo ha offerto un buon pallone a Marino, che con un tiro di piatto destro ha beffato De Julis.

Il Cesena, infine, è ancora in progresso ma è poco preciso e poco fortunato in attacco (due traversate a portiere battuto). Palermo bravo nel correre e nel difendersi, soprattutto in una ripresa in cui ha dovuto subire la costante offensiva dei romagnoli. Il risultato ha scontentato soprattutto i padroni di casa che, se hanno ritrovato finalmente il gol di Hubner, hanno pagato la scarsa forma di Agostini, non ancora tornato ai suoi livelli abituali. Bianchi e Dolcetti sono stati bravi nel rifornire le punte. Un pericolo scampato dopo il gol di Assennato.

CALCIO



IL TREDICESIMO TURNO SI RIVELA SCARAMANTICO PER GLI ISONTINI, CHE SUPERANO LA PIEVIGINA

La prima volta della Pro Gorizia

Cadono la Cormonese, in uno scontro-salvezza, e il Pordenone - Pareggi interni per Sanvitese e Ita Palmanova

PRO GORIZIA - PIEVIGINA 2-0

MARCATORI: 29' Palombo, 16' Giro.

PRO GORIZIA: Ottocento, Tiberio, Burianni (33' s.t. Maran), Carta, Masolini, Bresolin, Palombo (40' s.t. Pauletti), Franzin, Giro, All. Lazzara. PIEVIGINA: Biagio, Vincenzi, Gorza (1' s.t. Lazzarotto), Dego, Cagno, Vecchiato, Vascotto, Parolari (1' s.t. Dal Pos), Gradella, Andreatta (28' s.t. Bosio), Maci. All.: Costantini.

ARBITRO: Giangrande dell'Aquila.

NOTE: calci d'angolo: 5-4 a favore della Pieve. Espulso al 30' del p.t. Vincenzi. Ammoniti: nel p.t. all'8' Parolari, al 13' Burianni, al 30' Giro; nel s.t. al 17' Dal Pos, al 18' Lazzarotto, al 38' Dego.

GORIZIA — Il tredicesimo è il numero fortunato della Pro Gorizia. La squadra, infatti, è finalmente riuscita a ottenere la sua prima vittoria. Un risultato importante oltre per i tre punti, che vanno a raddoppiare quelli conquistati nelle precedenti dodici partite, per il morale della squadra che ora ha capito che la salvezza, anche se difficile, è ancora alla portata.

La Pro Gorizia ha finalmente convinto. La squadra ha giocato, ha creato occasioni e cosa molto importante ha trovato la via del gol. Dopo la bella prestazione in casa del Legnano i ragazzi di Lazzara si sono confermati. Certo non tutto gira ancora a dovere. Ci sono ancora particolari da mettere a posto. Bisogna recuperare fisicamente qualche giocatore ma in linea di massima la strada giusta è stata imboccata.

Con la coppia d'attacco formata da Palombo e Giro alle cui spalle gravita Carta la formazione goriziana è diventata finalmente incisiva. I giocatori, anche se assieme da po-

che settimane, si trovano bene assieme. Gli automatismi sono già a buon punto e i risultati si cominciano a vedere.

La formazione goriziana all'inizio non è partita bene, anche perché la Pieve è partita subito all'arrembaggio della porta difesa da Ottocento. La Pro Gorizia però non si è scomposta. È stata ben coperta in difesa e quando trovava l'occasione si distendeva in avanti rendendosi sempre pericolosa.

Una Pro Gorizia quindi del tutto diversa dalla formazione impacciata di quindici giorni fa.

Con il passare dei minuti la squadra goriziana prendeva però in mano le redini dell'incontro e andava vicino al gol con Palombo. Il centroavanti dopo aver preso le misure metteva a segno la rete del vantaggio al 30' sfruttando la respinta della difesa dopo una punizione di Giro. Le due squadre andavano a centrocampo e Vincenzi colpiva a fred-

do Giro. L'arbitro, a due passi, lo espletava di un passaggio numerico, per i goriziani i giochi diventavano facili. Gli spazi si aprivano e la Pro Gorizia andava vicino al gol in doppio perlopiù in altre tre occasioni. Al 43' i veneti andavano vicini al pareggio con un gran tiro di Gradella che si stampava sul palo.

Nel secondo tempo, al 16', la squadra di casa metteva al sicuro il risultato con Giro che trasformava un'impeccabile punizione. Un gol bellissimo. Con il risultato ormai al sicuro, la Pro Gorizia pensava solo a gestire. Arretrava il suo baricentro cercando poi qualche sortita in contropiede. La squadra a ogni modo non correva mai rischi.

Nel finale poi i goriziani andavano per due volte vicino al gol al 38' con un gran tiro di Giro deviato in angolo dal portiere e poco dopo un bel colpo di testa di Pauletti.

Antonio Gaier

LAZZARA FINALMENTE PUÒ SORRIDERE

«Ora si comincia a lavorare»



Palombo, gol che vale.

GORIZIA — Elia Lazzara alla fine della partita era pallido in volto ma con sorriso grande così. Durante l'incontro non è stato mai fermo e alla fine la gioia della vittoria non lo faceva star fermo. «Abbiamo costruito - dice - tanto gioco. Sono contento. Finalmente abbiamo dimostrato di possedere personalità e tanta voglia di fare. Attenzione però non dobbiamo illuderci che con questi risultati tutti i nostri problemi siano risolti. Non abbiamo fatto niente, è adesso che dobbiamo cominciare a lavorare veramente».

Franzin è stato il perno del centrocampo goriziano. Ha percorso chilometri, ha recuperato palloni su palloni. Insomma è stato il punto di riferimento della squadra. «Le cose si stanno mettendo sul verso giusto - dice - se prima avevo dei dubbi sulla possibilità di una rimonta ora posso dire che se si continua così la salvezza la conquistiamo sicuramente. Certo sono cambiate molte cose. Ora sono arrivati alcuni buoni giocatori e la squadra si è trasformata. Sono veramente contento per la vittoria di oggi, spero sia la prima di tante».

Maurizio Costantini allenatore della Pieve ha seguito la partita dalla tribuna essendo squalificato. Alla fine non ha mancato di fare qualche battuta. «Dovevi arrivare - dice - per salvarla la Pro Gorizia. L'avevo già fatto tre anni fa quando eravamo senza dirigenti. Ora ho provato a contribuire anche questa volta. Noi abbiamo giocato maluccio specie nel primo tempo. Poi con un giocatore in meno è stato tutto più difficile».

a.g.

LE ALTRE PARTITE

Caerano 0
Portogruaro 1
MARCATORE: 30' Francamartin.
CAERANO: Conte, Zangirolami, Basso (1' s.t. Bacchiaga), Tessari, Gotti, Stocco, Gnan, Zauli, Sambo, Bonvicini, Piccoli (32' s.t. Dal Fabbro). All. Novelli.

PORTOGRUARO: Bertoni, Sibau, Rizzetto, Bompian, Mian, Donadon, De Cecco, Bozza, Francamartin, Cavazzana (46' s.t. Turchetto), Pentore (32' s.t. Stival), All. Flaborea. **ARBITRO**: Lo Tufo di Ivrea.

Giorgianna 1
Luparense 1
MARCATORI: 1' s.t. Vanzo (aut.), 37' Bigon.
GIORGIANNA: Tonella, Tolin, Zorzi, Fassina, Mengato, Pastrello, Ferroni, Baggio, Vivian (29' s.t. Beghetto), Della Valentina, Fantin (25' s.t. Baccin), All. Rossi.

LUPARENSE: Favanello, Mason, Cecchin, Tartaro, Reffo (27' s.t. Cecchin), Ballan, Franceschini (13' s.t. Volpato), Bighin, Valzo, Cavazzan, Franceschi (13' s.t. Guidolin), All. Giacomazzo.

ARBITRO: Ferraro di Roma.

Mantova 1
Arzignano 0
MARCATORI: 16' Trentini.

MANTOVA: Bellodi, Benetti, Lampugnani, Petrolini, Perini, Martini, Bompieri, Trentini (28' p.t. Avanzi, 42' s.t. Poli), Soave, Ferrari, Fermanelli (34' s.t. Battistella), All. Ragazzoni.

ARBITRO: Fofi di Gubbio.

NOTE: angoli 7-2 per il Pordenone. Mille spettatori circa. Ammoniti Sandrin, Canzian, Moschetti e Papais. Espulso Rigo al 30' s.t. Un'ultra ospite è stato accompagnato in caserma in seguito a una rissa.

PORTO VIRO — Seconda sconfitta esterna della stagione per il Pordenone di

ARZIGNANO: Brunello, Fracaro, Zini, Cozza (1' s.t. Balasso), Servadio, Marzio, Pieruzzi, Zucconi (34' s.t. Andreucci, Shilaku, Gottardo, Rossignoli, (41' p.t. Alfonso), All. Rondon.

ARBITRO: Negro di Torre del Greco.

Rovigo 2
Legnago 2

MARCATORI: 22' Beardo; 40' Mazzuca; 45' Troise (rig.), 48' Glonco (rig.).
ROVIGO: Casagrande, Bari, Benini, Graziano, Negri, (35' s.t. Groganini), Bolletta, Malmann, Smanio, Mazzucato, Gionco, Nicolazzi. All. Gropello.

LEGNAGO: Marini, Mendicino, Fantini, De Battisti (18' s.t. Berti), Lorenzini, Picchi, Tenzon, Troise, Zanaga (35' s.t. Rossetto), Berardo, Sandon. All. Baracchi.

ARBITRO: Pellegrino di Salerno.

NOTE: espulso Bari al 32' s.t.

MARCATORI 8 GOL

Padovani (Rovigo, 3 rig.), Pedriali (Porto Viro, 5 rig.), Barban (Santa Lucia).

7 GOL

Sambo (Mantova), Canzian (Pordenone).

5 GOL

Benetti (Mantova), Gradella (Pievevina), Giro (Pievevina).

4 GOL

Nestor (Arzignano), Pernacchioni (Arzignano, 1 rig.), Maniero (Luparense), Andreatta (Pievevina), Fabbri (Porto Viro), Trentini (Mantova), Francamartin (Portogruaro).

sorti di un incontro, e questa regola non ha fatto registrare eccezioni nell'incontro di Porto Viro. È stato infatti un rigore a spianare la strada ai padroni di casa, dopo che al 6' Brunelli aveva già detto di no a Fabbro su una conclusione che sembrava destinata a maggior fortuna. A realizzare dal dischetto il gol del vantaggio, un Pedriali apparso in gran forma.

Al 21', gli ospiti avrebbero ancora l'occasione per pareggiare le sorti dell'incontro, ma il solito Brunelli si ripete alla grande su un tiro di capitano Canzian. Si va al riposo sull'1-0 e nella ripresa, nonostante gli sforzi dei ragazzi di Da Pieve, il risultato non cambia fino al 39' quando è però il Porto Viro ad andare nuovamente in gol, grazie a un'autentica prodezza del giovane Boldrin. A tempo praticamente scaduto, il palo nega a Scodeller anche la soddisfazione del gol della bandiera.

PORTO VIRO-PORDENONE 2-0

MARCATORI: 12' p.t. Pedriali rig.; 39' s.t. Boldrin.
PORTO VIRO: Brunelli, Maistro, Fabbri, Tiozzo, Moretti (1' s.t. Mazzagallo), Bovolenta, Finotti, Giordani (36' p.t. Boldrin), Franzoso (1' s.t. Bellan), Zia, Pedriali, Guarnieri, Sabatin. All. Scabin.

PORDENONE: Zavagno, Sandrin, Rigo, Brustolin, Arcada, Fabbro (8' s.t. Scodeller), Canzian, Giordano, Moschetti, Zovatto (23' s.t. Papais), Buffa, Sellan, Sciliciano, Capasso. All. Da Pieve.

ARBITRO: Fofi di Gubbio.

NOTE: angoli 7-2 per il Pordenone. Mille spettatori circa. Ammoniti Sandrin, Canzian, Moschetti e Papais. Espulso Rigo al 30' s.t. Un'ultra ospite è stato accompagnato in caserma in seguito a una rissa.

PORTO VIRO — Seconda sconfitta esterna della stagione per il Pordenone di

Da Pieve, affondato a Porto Viro dalle bordate di Pedriali e Boldrin. I padroni di casa tornano invece al successo dopo quattro turni di astinenza, ma sulla legittimità del risultato finale, che comunque è quello che conta, si può discutere a piaciamento. Non è un caso, infatti, che fra i migliori in campo figurino il portiere del Porto Viro Brunelli, autore di una gara strepitosa e decisivo in almeno un paio di occasioni.

Quando anche Brunelli sembrava non poter far nulla per impedire la capitolazione della propria porta, ci si sono messi i legni di quest'ultima a spegnere le velleità offensive degli ospiti.

A mettere in mostra il miglior giocatore stato proprio i ragazzi di Da Pieve, che hanno mantenuto il controllo del pallone per più tempo rispetto al Porto Viro, rendendosi protagonisti anche di alcuni scambi degni di lode, ma nel calcio spesso sono gli episodi a decidere le

sorti di un incontro, e questa regola non ha fatto registrare eccezioni nell'incontro di Porto Viro. È stato infatti un rigore a spianare la strada ai padroni di casa, dopo che al 6' Brunelli aveva già detto di no a Fabbro su una conclusione che sembrava destinata a maggior fortuna. A realizzare dal dischetto il gol del vantaggio, un Pedriali apparso in gran forma.

Al 21', gli ospiti avrebbero ancora l'occasione per pareggiare le sorti dell'incontro, ma il solito Brunelli si ripete alla grande su un tiro di capitano Canzian. Si va al riposo sull'1-0 e nella ripresa, nonostante gli sforzi dei ragazzi di Da Pieve, il risultato non cambia fino al 39' quando è però il Porto Viro ad andare nuovamente in gol, grazie a un'autentica prodezza del giovane Boldrin. A tempo praticamente scaduto, il palo nega a Scodeller anche la soddisfazione del gol della bandiera.

S. LUCIA DI PIAVE - CORMONESE 1-0

MARCATORI: 42' s.t. Barban.
S. LUCIA DI PIAVE: Cecconi, Mantesso, Bandiere, Zaccchello, Cecchele (12' s.t. Bettini), Fabbro, Berti (24' s.t. Amoroso), Gavagnin, Barban, Brugnaro, Modolo-Pereelli (24' s.t. Bertoldo). All.: Tormen.

CORMONESE: Fulignot, Sella, Palomba, Zama-ro, Borin, Scarica, Perlasso, Sisco M. (47' s.t. Del Vasto), Marin (14' s.t. Pinatti), Di Benedetto, Santaricangelo (20' s.t. Meroni), All.: Micus-si.

ARBITRO: Guidarisi di La Spezia.

NOTE: ammoniti: Mantesso, Bettini, Fabbro, Bertoldo, Modolo-Pereelli, Borin, Di Benedetto e Santaricangelo. Calci d'angolo: 5-2 a favore del S. Lucia. Spettatori 350 circa.

S. LUCIA DI PIAVE — Giornata amara per la Cor-

monese, che fino a poco meno di 3' dal termine della trasferta di S. Lucia di Pieve era riuscita a mantenere imbattuta la porta di Fulignot. Certo, un solo punto non avrebbe risolto di colpo i problemi di una classifica pericolante, ma avrebbe permesso ai ragazzi di Micussi di riaggianciare perlomeno l'Arzignano (sconfitto a Mantova), tenere il passo dell'Ita Palmanova (1-1 in casa con la Ciabatta Italia) e riavvicinarsi alla zona salvezza. Sull'altro fronte, dalla parte dei padroni di casa, l'imperativo era quello di vincere, per ricacciare indietro una diretta avversaria nella lotta per non retrocedere e tornare a respirare un'aria più salubre.

A dire la verità, il S. Lucia non è sembrato così smanioso dei tre punti come sarebbe stato lecito aspettarsi: c'è voluto infatti un gol del solito Barban nel finale di gara per

piegare la resistenza degli ospiti che in precedenza, peraltro, non avevano corso grossi pericoli.

Nella prima frazione di gioco è infatti la Cormonese a rendersi maggiormente insidiosa con una conclusione di Berlasso (il migliore dei suoi) che si è spinta di poco a lato al 26'.

La partita, comunque, non è di quelle da ricordare. Nella ripresa, dopo l'ingresso in campo di Bertoldo al posto di Modolo-Pereelli, il S. Lucia acquisisce maggior sicurezza e pericolosità, ma per sbloccare il risultato c'è bisogno del solito Barban, favorito nell'occasione da un paio di rimpiatti fortunosi. A 3' dal termine, il bomber di casa si ritrova infatti sui piedi il pallone della vittoria e, dal limite dell'area di rigore, lo sfrutta nel migliore dei modi, lasciando partire una precisa conclusione che si insacca alle spalle di Fulignot per il gol del definitivo 1-0.

MARCATORI: al 24' Faglini, al 29' Rella.
SANVITESE: Scodeller, Campaner, Cassin, Dal Col, Giacomuzzo, Nuti (Schiaff), Lancerotto, Orviglio (Sabatino), Mucin, Rella, Locatelli.

REGGIOLO: Bonati, Golinelli, De Guidi, Cocca, Bocchialini, Barbieri, Giorgi, Faglini (Sanzone), Breglia, Nicolini, Gatti.

ARBITRO: Turco di Vicenza.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO — Una Sanvitese troppo imprecisa a centrocampo e troppo condizionata dal gran pressing degli avversari non va oltre il risultato di parità nell'incontro interno con l'ottimo Reggiolo. I primi a rendersi pericolosi quindi sono stati gli ospiti, che al 15' mettono in condizione di rigore lo scontro dei figli di Mare di dal limite ma la conclusione dell'interno destro termina alta. Soltanto al 23' viene elusa la stretta guardia

della difesa del Reggiolo. Locatelli di testa favorisce l'inserimento lungo la fascia destra di Lancerotto: cross del laterale sanvitese e pronta conclusione al volo di Mucin, respinta con la faccia dal recupero di Golinelli. Nemenno il tempo di annotare la prima vera opportunità da gol per i padroni di casa che arriva al vantaggio del Reggiolo. Giorgi si disimpegna a meraviglia nella trequarti e serve al limite dell'area della Sanvitese Faglini. Gran sventolo della mezzala reggina e all'incalpevole Scodeller non rimane altro che raccogliere la palla in fondo al sacco. In campo c'è soltanto la compagine emiliana e al 26' Bocchialini, servito a meraviglia da Gatti, centra clamorosamente il palo da pochi passi. Legge terribile quella del calcio, ma quasi sempre vera: chi spreca viene immancabilmente punito. Solo 3' più tardi Rella, con un gran ti-

ro dal limite, trova il «sette» alla destra di Bonati e riporta la squadra di casa al pareggio.

Succede veramente poco nel finale del primo tempo e la ripresa è ancora più avara di emozioni. La Sanvitese al 20' costruisce l'unica vera occasione da gol di tutto il secondo tempo. Campaner fugge sulla sinistra e trova in area Mucin che da pochi passi spara su Bonati in uscita. Il Reggiolo nei secondi 45' non riesce a indirizzare alcun pallone pericoloso dalle parti di Scodeller. Due episodi sospetti (uno per parte) scaldano le tifoserie sugli spalti. Al 27' Bonati travolge in uscita Locatelli senza trovare il pallone, mentre nei minuti di recupero Cassin stende in piena area Nicolini lontano dal pallone, ma per il signor Turco in entrambi i casi non ci sono gli estremi per la concessione del calcio di rigore.

c.f.



Senza risultati l'ingresso di Papais nella ripresa.

ITA PALMANOVA - CIABATTA ITALIA 1-1

MARCATORI: 10' s.t. Faglini, 11' s.t. Brugnolo.
ITA PALMANOVA: Fabbro, Del Fabbro, Mian, Favero, Grillo, Depan-gher, Degano, Travagli- (43' s.t. De Crignis), Pitta, Ziraldo, Brugnolo (45' s.t. Marani).

CIABATTA ITALIA: Rossetti, Marchi, Zeffin, Pezzolato (20' s.t. Zerbinati), Gregnanin, Di Benedetto, Cicigoi, Vigorelli, Faglini, Bertipaglia, Intrabartolo.

ARBITRO: Licini di Bergamo.

PALMANOVA — Succede tutto nell'arco di un minuto soltanto: al 10' della ripresa Faglini interviene di testa su un angolo calciato da Bertipaglia e porta in vantaggio la squadra adriese. Palla al centro, se ne impossessa Brugnolo che con una travolgente azione personale entra in area e non lascia scampo a Rossetti

riequilibrando le sorti. È stata una partita vivace e dagli alti toni agonistici quella che ha visto l'Ita inanellare l'ottavo pareggio su 13 gare di campionato. Ancora appuntamento rinvitato, dunque, con la prima vittoria casalinga ma questa volta agli amaro è andata bene, grazie ad alcune miracolose parate di Fabbro che ha salvato il risultato. Il portiere palmanovese si è reso protagonista specialmente dopo l'espulsione di Favero, per doppia ammonizione, avvenuta al 25' della ripresa, che ha dato il via libera alle incursioni degli ospiti. La retroguardia locale non è stata impeccabile, come invece avviene di consueto e in alcune circostanze ha lasciato troppo spazio agli avanti veneti, ma Fabbro ha dimostrato ancora una volta il suo valore ipnotizzando per due volte Bertipaglia e in un'oc-

sione Intrabartolo che si erano presentati solissimi davanti. Gara pertanto sofferta quella dell'Ita, che ha visto un predominio territoriale costante degli avversari, ma che ha anche saputo pungerne in contropiede e mai darsi per vinta. Oltre alle due reti della ripresa, in rapidissima successione, che abbiamo descritto, si possono annotare nel primo tempo solo dei tentativi da lontano dell'Adriese, ben controllati dall'estremo di casa e l'azione all'11' di Bertipaglia sventata da Fabbro quando ormai sembrava gol fatto. La ripresa è stata più vivace, con proiezioni offensive dell'Adriese ma con l'Ita predisposta magnificamente da Zilli che ha saputo ribattere colpo su colpo. Non c'è stata dunque vittoria, ma un comunque confortante sesto risultato utile consecutivo.

Alfredo Moretti

Giovanili al palo, ma ci sarà un post-campionato

le inevitabili partite rinviate, che avrebbero creato problemi per i recuperi, oltre alla pesantezza dei rettangoli di gioco, pericolosi per i possibili incidenti, soprattutto nelle categorie giovanili. Molto probabilmente la giornata rinviata sarà virtualmente inserita alla fine dei rispettivi campionati.

Intanto, sono stati fissati i recuperi del campionato regionale juniores fino a questo momento mancanti. Il Primorje recupererà il 21 dicembre la partita contro la Gradese, mentre il derby con il Ponziana si effettuerà il 28. L'Aquileia, invece, ospiterà il 21 dicembre il Muggia.

Sempre per quanto riguarda la categoria juniores, ma esclusivamente per i partecipan-

ti al campionato provinciale, il Comitato regionale, onde soddisfare le richieste avanzate da più Società, ha comunicato l'intenzione di organizzare un post-campionato juniores con lo scopo di consentire la prosecuzione dell'attività. Tutte le squadre in oggetto, tranne le vincenti dei rispettivi gironi che disputeranno tra di loro un torneo valido per l'aggiudicazione del Titolo regionale, potranno iscriversi con giocatori nati dopo il 1.0 gennaio 1978 e un massimo di 5 nati dopo il 1.0 gennaio 1976. Saranno consentite cinque sostituzioni, mentre c'è da sottolineare che provvedimenti di squalifica a giornate comminate in gare di campionato non potranno essere scontati in gare di post-campionato.

Pietro Comelli



FOOTBALL AMERICANO / A OTTO Buon successo sui Frogs

TRIESTE — Nuovo meritato successo per il Crazy Bull Stars nel campionato nazionale di football americano a 8.

I triestini, seppur in formazione rimaneggiata causa l'assenza di diversi giocatori, si sono imposti per 29-20 sul campo dei pluridecorati Frogs Legnano.

Nonostante le cattive condizioni atmosferiche, che hanno reso alquanto problematico ogni tentativo di gioco aereo, l'attacco blu-oro è riuscito a produrre dei bei drives offensivi che hanno fruttato 4 touchdowns.

Molto efficaci si sono confermate le azioni di corsa con Scignani, Fattor e Luca (10) che complessivamente hanno portato l'ovale per 35 volte con un guadagno di 186 yards. Non va sminuita la grande

prova della difesa che, se escludiamo qualche passaggio aereo sul quale sono saltate le coperture, ha concesso ben poco agli avversari.

Questa ennesima vittoria al momento sembra essere sufficiente a rimettere in discussione l'esclusione dai play-off virtualmente sancita dalla sfortunata quanto pesante sconfitta patita a Ferrara ad opera dei Duchi.

La formazione estense in virtù di quel risultato guida il girone al quale appartengono i triestini e, visto il discutibile criterio che è stato adottato dalla Fiaf per decidere l'assegnazione dei posti play-off, sembra la più accreditata all'accesso alle fasi finali del campionato giovanile. Quel passo falso rischia di vanificare il buon comportamento tenuto finora dal Crazy Bull Stars.



CALCIO



TRIESTE — Niente calcio giovanile in questa fine settimana. Le condizioni climatiche avverse, infatti, hanno consigliato il comitato regionale della Fgci di rinviare, a data da destinarsi, i campionati provinciali e regionali delle categorie juniores, allievi, giovanissimi, esordienti e pulcini. Il sole, riapparso dopo intere giornate piovose, non ha fatto cambiare idea agli organizzatori, che hanno preferito accogliere le richieste di numerose società (principalmente friulane e pordenonesi).

Campi praticabili permettendo, la sospensione è stata motivata dal-



TRIESTINI SUPERATI DI MISURA DAL SEVEGLIANO CON UN GOL A FREDDO DI PAOLINI DOPO APPENA SEI MINUTI

San Sergio, scivolone casalingo

Prosegue la marcia della Sacilese - Gradese sconfitta, reti bianche fra Ronchi e Aquileia - Passa in trasferta l'Italia

SAN SERGIO-SEVEGLIANO 0-1

MARCATORE: 6' Paolini. **SAN SERGIO:** Daris, Bensi, Godas, de Boschi, Tognon, Silvestri, Drioli, Lotti, Di Donato, Bussani, Luce. **SEVEGLIANO:** Metti, Scapolo (91' Stefani), Tricca, Terpin, Zucca, Sebastianis, Turchetti, Toffolo, Conzatti, Paolini (89' Rossi), Negyedi. **ARBITRO:** Naccari di Pordenone.

TRIESTE — Un gol dopo appena sei minuti di gioco è sufficiente al Sevegliano per sbancare il campo di Trebiciano. A nulla sono serviti al San Sergio i restanti 84' se non a metterci in pace la coscienza. Niente da dire infatti quanto a impegno, ma i ragazzi di Pribac hanno mancato forse di lucidità, tanto che i pericoli per la porta friulana sono stati portati soprattutto da Drioli e dalle sue punizioni teleguidate.

Il Sevegliano ha avuto il merito di cominciare la ga-

ra con grinta e concentrazione, e una volta trovato si è condotto a gestire saggiamente la partita.

La cronaca. Nemmeno il tempo di acclimatarsi con una giornata di sole ma fredda che il Sevegliano va in gol. Conzatti è in possesso di palla sulla tre quarti del San Sergio, in posizione centrale. Va via in velocità a Bensi e serve in profondità per Paolini, che si impossessa della palla approfittando di un momento di smarrimento della difesa giallorossa che gioca alle belle statue. Paolini scatta e di destro infila Daris in uscita. Troppo facile. Il San Sergio potrebbe agguantare il pareggio appena due minuti dopo, quando Lotti sguscia sulla fascia destra e centra teso verso l'area dove si trovano Di Donato e il suo marcatore. L'attaccante del San Sergio riesce ad arrivare sul pallone ma da due passi spedisce incredibilmente sopra la traversa.

Il San Sergio accusa il

doppio choc e rischia grosso quando una nuova indecisione difensiva consente a Negyedi di colpire da fuori area, ma la sua conclusione sfiora soltanto il palo. Al 18' ancora Negyedi va vicinissimo al gol con un tiro al volo che manca l'incrocio dei pali. Il San Sergio è in difficoltà nell'organizzare la manovra e allora cerca di sfruttare i calci piazzati. Drioli ci proverà ben quattro volte, ma la sfortuna e la bravura di Metti impediranno il gol. Al 23' la sua botta tesa sfiora il palo; al 41' stesso angolo basso ma Metti intercetta e sventa anche il tentativo di Di Donato.

Nella ripresa, al 60' il gol sembra fatto ma l'ingorgo dei pali ribatte la bomba di Drioli; infine, al 76' Metti riesce ad alzare sopra la traversa un altro calcio piazzato battuto da Drioli. L'unica palla gol su azione per il San Sergio capita a Di Donato che al 82' calcia a botta sicura ma Metti devia in corner.

p. mar.

Buso: «Meglio di così non poteva andare» Pribac: «Un incidente di percorso (spero...)»

TRIESTE — «Meglio di così non poteva andare». Giorgio Buso, allenatore del Sevegliano, a fine partita è ovviamente soddisfatto. «Eravamo consci di giocare contro una squadra molto forte, con un pericoloso attacco», continua il mister gialloblu. «Finalmente abbiamo messo in campo un organico al completo e abbiamo giocato con razionalità, aggredendo gli avversari il più alto possibile per non lasciare loro l'iniziativa. Si, abbiamo rischiato sui calci piazzati, ma con un po' di fortuna e con la bravura di Metti ce l'abbiamo fatta. Se ora manteniamo questo assetto possiamo uscire da questa situazione delicata». Buso non risparmia però gli elogi al San Sergio: «Fa-

re punti qui non è semplice, il San Sergio può puntare a vincere il campionato».

Complimenti che non possono addolcire il volto della sconfitta per Eddy Pribac, sconsolato perché «da parecchie partite prendiamo un gol all'inizio, dobbiamo cercare di capire perché succede». Pribac, con il consueto fair-play, non accampa scuse: «Troppo stanchi per la partita in settimana? Non credo. Mi auguro piuttosto sia stato un incidente di percorso». Infine Pribac analizza le possibili cause del k.o.: «Abbiamo portato troppo la palla con i centrocampisti e abbiamo cambiato poco il gioco, ma alla fine dei conti non abbiamo corso grossi pericoli e il pareggio sarebbe stato più giusto».



Pribac (San Sergio).

RIVIGNANO-ITALA 2-4

MARCATORI: 1' Iuculano, 23' Lepore, 24' Iuculano, 30' Bergomas, 73' Lepore, 74' Iuculano. **RIVIGNANO:** Zardini, Dreoni, Specogna, Tognuto (70' Beltrame), Pontisso, Della Negra, D'Antoni (15' Bellinato), Collovati, Peresson, Lepore, Deganis (70' Meret). **ALL:** Tedeschi.

ITALA SAN MARCO: Furlan, Clemente, Covazzi, Rignonat, Krogelj, Peroni, Marras, Piani, Bergomas, Lucic, Iuculano. **ALL:** Sari.

ARBITRO: Zin di Cervignano. **NOTE:** ammoniti Rignonat, Clemente, Piani, Specogna, Iuculano, espulso il massaggiatore ospite; calci d'angolo 8/1 per il Rivignano; spettatori 300.

RIVIGNANO — L'allenatore Tedeschi non pote-

va prevedere la giornata del bravo Zardini, i cui errori hanno condizionato sin dal 1' il risultato finale. Infatti nel primo tiro in porta su punizione di Iuculano, Zardini si tuffa in anticipo e la palla finisce nel sacco. Pareggia Lepore al 23' con una rete capolavoro dal limite in girovolto, dopo essersi liberato di tre avversari e il pallone finisce nel sette. Iuculano non ci sta e complice Zardini, ancora una volta, porta i suoi nuovamente in vantaggio con un tiro senza pretese. Al 30' sono ancora i gradiscani ad andare in rete, questa volta con il bravo bomber Bergomas, lesto a infilare di testa Zardini in uscita su lancio alto di Lucic.

Al fischio di ripresa il Rivignano non riesce a esprimersi al meglio, anche perché gli ospiti

spinti dai gol e dalla grinta collettiva non si lasciano sorprendere se non al 73' ancora con Lepore, lesto a ribattere in rete sotto porta una palla persa dal portiere Furlan in uscita. Poco prima però gli ospiti avevano fallito clamorosamente la palla del quarto gol con combinazione Lucic-Iuculano. Nemmeno il tempo anche questa volta di mettere la palla al centro e Iuculano, servito splendidamente dal bravo e giovane Peroni, fa tutto da solo e trafegge con una micidiale rasoiata l'incolpevole Zardini. Finisce così questa incredibile giornata che pochi avrebbero scommesso sul numero dei gol, eccetto Lepore che lo aveva previsto, ma purtroppo a beneficiarne è stata la volenterosa e grintosa squadra ospite.

Giuseppe Pighin

RONCHI-AQUILEIA 0-0

RONCHI: Carloni, Tonna, Fedel, Leghissa, Candotti, Bullian, Iacoviello, Don, Milan (43' Visintini), Doria, Venier (19' st Tortolo). **ALL:** Tricarico.

AQUILEIA: Gregorat, Macor, Cragnolini, Casotto (st Marassi), Cosolo, Mauro, Mian (37' st G. Trevisan), Marcuzzo, Devetak, Iacumin, Carbone. **ALL:** Brugnolo.

ARBITRO: Parussini di Udine.

NOTE: spettatori 320. Ammoniti: Fedel, Bullian, Cosolo, Marassi.

RONCHI DEI LEGIONARI — La prima parte è tutta a favore del padroni di casa, che già al 6' si mettono in evidenza con una delle solite acrobatiche soluzioni di Iacoviello che in bella mezza-girata troppo centrale im-

pegna Gregorat. Al 20' l'Aquileia, sembrata in condizioni fisiche migliori, si fa viva con una bella azione offensiva tutta di prima con parata di Carloni, ma vanificata per l'interruzione dell'arbitro. Al 25' un corner di Milan deviato di testa da Iacoviello e salvato in angolo da un difensore. Ultima azione buona della prima parte è di Don che si fa parare una bella punizione.

Nella ripresa entra l'attaccante Marassi nell'Aquileia con la chiara intenzione di mettere sotto il Ronchi. Ma la prima azione importante la crea Leghissa, con cross per Iacoviello che con una deviazione sotto misura non fa gol solo perché, «alla Garella», Gregorat salva di piede. Al 13' ancora un'azione

di Milan che rovescia con stile ma in bocca al portiere. Poi esce l'Aquileia con un Marassi intraprendente e «quasi» incontentabile visto che Carloni al 17', dopo un bel lancio di Carbone riesce a stopparlo in uscita bassa e 10' dopo fa lo stesso. Rompe l'assedio Milan con un tiro alto al 34' e poi con un bel diagonale parato bene da Gregorat.

Al 41' capolavoro di Carloni, che salva il risultato deviando col corpo sul palo un'incursione di Devetak. Ultimo brivido poi il Ronchi a tempo scaduto, con una punizione di Iacumin alta sulla traversa. Poi bella festa per entrambe in sede del Ronchi grazie al cuoco Franco Brugnolo (zio di Massimo ma fedele del Ronchi).

o. r.

SANGIORGINA-GRADSE 4-3

MARCATORI: 6' Marchesan (r.), 20' autogol Della Ricca, 46' Zentilin; s.t. 1' Salvador, 7' Del Pin, 9' Salvador, 27' Gerin. **SANGIORGINA:** Della Ricca, Taverna-Turisan, Carletti, Macor (Coccolo), Todone, Trevisan, Ioan, Del Pin, Zentilin, Pozar, Salvador (Bernardo). **ALL:** Billa.

GRADESE: Franco, Menegaldo, Benvenuto, Flaborea, Cester, Clama (P. Lauto), Lauto, Gerin, Kermaz (Cicogna), Marchesan, Jussa. **ALL:** D'Orlando.

ARBITRO: Morgante di Monfalcone.

NOTE: ammoniti Taverna-Turisan, Salvador, Benvenuto, Cester, P. Lauto, Gerin; espulso Flaborea.

SAN GIORGIO — Sicuramente in pochi avrebbero scommesso sui bian-

cocremisi dopo 20 minuti di gara. Si è poi rivista invece quella squadra che aveva ben impressionato a inizio stagione. Brillanti e spavaldi i lagunari in avvio di gara: tocco di mano in area di Trevisan e al 6' Marchesan realizza dal dischetto con la consueta classe che caratterizza le sue giocate. Cinque minuti più tardi una parabola sporca di Salvador incozza sulla traversa sorprendendo Franco abbagliato dal sole nell'occasione. Dopo alcune clamorose sviste arbitrali sugli off side fischiate ai locali, Benvenuto e compagni pervengono al raddoppio con un bolide di Jussa che fa carambolare la sfera su palo e portiere prima di insaccarsi. La situazione pare già irrimediabilmente compromessa per i ragazzi di Billa che faticano a contenere a centrocam-

po lo strapotere tecnico e tattico e fisico di un baluardo quale Gerin, sempre pronto a contrastare l'avversario di turno e a dettare i ritmi di gioco. Invece allo scadere di tempo una fuga in contropiede di Zentilin, coronata da un pallonetto vincente, riaccende le speranze dei suoi. Nemmeno il tempo di riaccomodarsi in tribuna che la Sangiorgina mette a segno la prima delle reti che nell'arco temporale di nove minuti determinano l'esito dell'incontro. Conclusione di Salvador dal limite, pallonetto alla «Del Piero» di Zentilin, penalty dello stesso capitano per fallo di Flaborea su Zentilin e passa a un'inverosimile punteggio di 4-2. Comprensibili le reazioni sugli spalti che il gol del solito Perin riuscirà solo ad attenuare.

Alex Canciani

FANNA-POZZUOLO 2-1

MARCATORI: 2' Plai, 27' Infulati, 5' s.t. Miano.

FANNA CAVASSO: Contin, Grisolotto, Bertolotti, Rizzo, Bigatton, Marcolina, Bernardi, Plai (21' s.t. Pradolini), Gerli, Blanzan, Infulati (21' s.t. Tanzi).

POZZUOLO: Bin, Croatto, Tolazzi, Marcuzzo (1' s.t. Damiani), Gigante, Foschiani, Poiana, Rizzo (45' s.t. Berlasso), Marchesan, Miano, Monte.

ARBITRO: Casali di Trieste.

NOTE: ammoniti Grisolotto, Poiana, Bertolotti e Bernardi, espulsi Bin al 45' s.t.

FANNA - Partita difficile per il Fanna Cavasso che, pur incontrando un Pozzuolo alquanto rabbottito, non riesce a convincere e rischia sino alla fine.

I ragazzi di Masutti si sono trovati subito in vantaggio e già durante il primo tempo avevano raddoppiato.

I biancoverdi ospiti per contro non si sono mai addomesticati e prima con Miano con un gran gol e poi durante tutto il secondo tempo si sono fatti pericolosi dalle parti di Contin.

Il match si accende subito prima una buona palla per Miano che esce di poco a lato, poi subito il primo gol dei gialli di casa.

Plai duetta con Bigatton e fulmina Bin.

Al 25' il primo tiro degli ospiti con Poiana a fil di palo.

Al 27' il raddoppio casalingo: Blanzan sottrae furbesca palla a Gigante, serve Gerli il quale imbecca Infulati e

per il puntero è un facile raddoppio.

Ancora pericolosi gli attacchi di casa con Plai e Bernardi, ma la deviazione non arriva.

Sul finale del primo tempo è il Pozzuolo a essere minacciato prima con Gigante poi con due punizioni da dentro l'area.

La ripresa inizia con il bel gol di Miano che si libera del marcatore e con un pallonetto piazza sul palo più lontano.

Ancora pericoloso il Pozzuolo, con Monte ribattuto da Contin e poi prima della fine una serie di contropiedi dei ragazzi di casa possono mettere la parola fine alla partita, ma Blanzan prima in traversa e poi Bin è fermato.

Il finale è tutto dei ragazzi di casa.

Piellivi

TAMAI-CENTROMOBILE 1-1

MARCATORI: s.t. 7' Lovisa, 8' Corba (rig.).

TAMAI: Ferrati, Stella (Perin), Perosa, Giordano, Salatin, Piccinin (M. Rossetto), Tonussi, Mussoletto, Lovisa, Zanette, Pagotto (Fabbro).

CENTRO MOBILE: Bortoluzzi, Ros, Da Ros, Moro, Sala, Corba (Curtolo), Piccoli, Fortunato, Oliva, Sozza, Campagna (Dipierro).

ARBITRO: Padovan di Conegliano.

NOTE: angoli 10/1 per il Tamai; spettatori 600 circa; ammoniti Da Ros, Salatin, Lovisa, Fabbro; espulso Fortunato al 12' s.t. per doppia ammonizione.

BRUGNERA — Era troppa l'attesa, troppa l'importanza per la classifica, troppa la voglia di vincere perché da questo derby uscisse fuori uno spettacolo di pura

tecnica; alla fine Tamai e Centro del Mobile sono usciti con un punto a testa, ma anche con la certezza di non aver risparmiato proprio niente. La squadra di Semenzato ha evidenziato la solidità della propria difesa e un centrocampo, finché è rimasto in campo Piccinin, molto incisivo; ha avuto però la pecca, soprattutto nella mezz'ora finale, con gli ospiti ridotti in dieci uomini, di sprecare l'occasione per vincere il derby. Il primo brivido al 7' lo procura la formazione ospite con Oliva, con un calcio di punizione che va a lambire il palo, pronta la replica locale con Zanette tre minuti dopo, che calcia un piazzato vicino al palo esterno; al 44' pericolosa palla gol per M. Rossetto, che in scivolata non riesce a correre in rete un assist di Lovisa.

Ripresa con maggiore pressione del Tamai, che perviene al momentaneo vantaggio al 7' con una punizione rasoterra di Lovisa che inganna Bortoluzzi. Non c'è il tempo di gioire però per la formazione di casa, che gli ospiti pareggiano con un rigore concesso per un fallo in area sul centravanti Oliva; dal dischetto Corba, uno dei tanti ex della gara, spiazza Ferrati; al 12' l'episodio dell'espulsione di Fortunato per doppia ammonizione che cambia decisamente il volto della gara per il Tamai, che schiaccia l'acceleratore colpendo la traversa al 20', ma che nonostante il grande forcing dimostra scarsa lucidità in avanti; pericolosa azione al 90' per Lovisa, che si libera di Da Ros, ma trova Bortoluzzi a salvare la porta e il risultato.

Gianpaolo Leonardi

MANZANESE-PRO FAGAGNA 1-1

MARCATORI: 25' s.t. Sartore, Cappello 48' s.t.

MANZANESE: Dreossi, Beltrame F., Zoff, Targato (10' s.t. Favero), Fabbro, Martellozzi, Cappello, Casarsa, Tollo, Beltrame M. (13' s.t. Braidà), Vosca. **ALL:** Tortolo. **PRO FAGAGNA:** Ziraldo, Miani, Merlino, Intorre, Quarino (12' s.t. Piva), Micelli, Iuri, Passoni, Bearzi (27' s.t. Tononi), Sartore, Grandis (42' s.t. Greatti). **ALL:** Nobile.

ARBITRO: Zannier di Udine.

NOTE: ammoniti Merlino, Targato, Braidà, Piva; calci d'angolo 4 per la Manzanese e 5 per il Pro Fagagna.

MANZANO — È un periodo di vacche magre per la Manzanese, che, dopo cinque partite, è riuscita a rosicchiare appena tre

punti, l'ultimo dei quali è giunto ieri con il pareggio nei confronti del Pro Fagagna. Un brivido ragaglia la tifoseria fagagnese già al 14' quando Vosca viene servito direttamente dal portiere Dreossi, penetra insidiosissimo nell'area avversaria, ma conclude maldestramente sfiorando esternamente il palo alla sinistra di Ziraldo. Al 19', è il Pro Fagagna a far tremare i manzanesi. Una punizione di Micelli origina un rischioso pasticcio in area, parzialmente respinto dalla retroguardia arancione che, pochi secondi dopo, è nuovamente messa alla prova dall'impeto rossoneri. Secondo tempo combattuto, ma non troppo. Al 9' il fagagnese Passoni viene servito pericolosamente da un cross di Sartore, ma conclude sfiorando il palo. Al 24' è sempre il Fagagna a far

paura: Bearzi riceve da tergo al limite dell'area, passaggio filtrante per Passoni che, però, spreca abbondantemente oltre il palo. Il gol giunge appena un minuto più tardi a firma del Pro Fagagna. Sugli sviluppi di un corner, la sfera carambola su Iuri che, addomesticata, riesce a servire in diagonale Sartore, nonostante la leggera deviazione ad opera della difesa arancione. Generoso il tentativo di parata di Dreossi, ma il proiettile di Sartore riesce a venire solo deviato, senza però modificare il finale. Disperato il tentativo di recupero della Manzanese la cui grinta viene infine premiata al terzo minuto di recupero: cross in area di Flavio Beltrame, rovesciato sul palo del portiere rossoneri, ribattuta conclusiva e vincente di Cappello.

Bruno Mollicone

SACILESE-JUVENTINA 2-0

MARCATORI: al 66' Gardin, al 91' Pusiol. **SACILESE:** Dalla Libera, Rossetti, Toffolo, Gardin, De Marchi, Ceolin, Giacomini (Pusiol), Lenisa, Piovanello (Boscatto), Luderin, Coan (Prampetro).

JUVENTINA: Zanier, Bastiani, Trampus, Trevisan, Villani, Prodorutti, Gambino, Cecotti, Zagato (Marega), Montina, Braidà.

ARBITRO: Morano di Latisana.

SACILE — È di certo l'anno buono. Nonostante qualche balbettio di troppo in difesa e grossi problemi in sede di costruzione del gioco, la Sacilese supera l'ostacolo Juventus ed è più che mai solitaria capofila in cima alla classifica. Sin dalle prime battute si intravede che gli isontini hanno tutte le carte in regola per impensierire seriamente i padroni di casa. Le prime occasioni da rete sono della Juventus. Al 15' Braidà, con un cross calibrato, pesca in area Cecotti, la deviazione pe-

rò è abbondantemente a lato. Al 19' è la volta di Montina che si esibisce in un tiro-cross deviato a pochi passi dalla porta difesa da Dalla Libera da un vero grappolo di attaccanti e difensori. Ghiotta opportunità al 23' per la Juventus con Gambino: l'attaccante si presenta solissimo in area liventina ma si fa respingere da una conclusione dal portiere uscito a valanga. Solo alla mezz'ora la Sacilese trova la difesa avversaria. Piovanello si sottrae alla ferrea marcatura di Prodorutti e invita Toffolo al cross in area; Gardin, solo davanti a Zanier, non riesce a coordinarsi per la deviazione. La Juventus a quel punto dimostra di aver speso troppo e i padroni di casa riescono ad alimentare con continuità le azioni offensive. Al 36' Zanier è costretto a un intervento «sporco» per fermare Luderin lanciato a rete. Per l'arbitro non è rigoroso, ma il susseguente calcio d'angolo Ceolin man-

ca di poco lo specchio della porta con un potente colpo di testa. Nella ripresa gli isontini non appaiono più così efficaci a centrocampo e, dopo un paio di tentativi andati a vuoto per pochissimo, la Sacilese trova il gol del vantaggio. Gardin viene servito a meraviglia lungo l'out destro e i difensori del Sant'Andrea hanno un momento fatale di indecisione giudicando il naturale liventino in posizione di fuorigioco. Gardin, palla al piede, arriva al limite dell'area e azzecca l'angolo giusto. La replica della Juventus si concretizza con una gran mischia in area della Sacilese al 36' e nella bagarre sottoporta Trevisan trova il modo di andare in gol, ma l'arbitro annulla. Poco da segnalare sino al 91' quando la Sacilese ottiene il raddoppio. Pusiol s'invola tra le maglie allargate della difesa goriziana e, giunto al limite, lascia partire un gran tiro a mezz'altezza sul quale nulla può l'ottimo Zanier.

Claudio Fontanelli

DIFFICILE IL LAVORO DEL CT PER LA SELEZIONE REGIONALE

Allievi: sembrava Facile...

La Coppa Primavera prevede tre fasi molto impegnative, con le finali a Pasqua

TRIESTE — Non è mai molto semplice il lavoro dei vari comitati delle selezioni regionali. Man mano che si va avanti con gli anni è sempre peggio: ci sono meno giocatori, i campionati sono troppi e di fatto le formazioni buone sono poche e non hanno concorrenza nei loro gironi e perciò non «crescono». Per esempio la rappresentativa di Nevio Facile, quella degli allievi.

A parte che, a causa del tempo che sta flagellando da tempo la nostra regione, il lavoro fatto finora è stato decisamente poco per allestire una formazione di valore assoluto. E poche partite, anche se solo di allenamento, significano po-

co assieme ma, soprattutto, ricevere poco quello che vuole il mister.

Ma rispetto lo scorso anno, è anche molto meno competitiva perché sono sempre meno i giocatori di peso.

Il programma della Coppa Primavera prevede tre fasi molto impegnative. La nostra selezione è nel girone che comprende i campioni uscenti della Toscana, il Veneto, l'Emilia Romagna, la Basilicata e la Puglia. La prima fase si giocherà nel Ferrarese in gennaio, la seconda in Basilicata in febbraio, e poi le finali di Pasqua. In tutte le fasi si giocano praticamente cinque partite in una settimana. Logico quindi poter con-

tere su elementi forti anche fisicamente.

Non ci sono più i Quadriglio, i Trevisan o i Casadio che possono giocare anche in Eccellenza, ma neanche i Picco o gli Esposito in attacco e quindi, la speranza è che la squadra che sarà allestita possa contare almeno su un carattere combattivo e sorprenda.

Altri difensori sono

Trevisan (Codroipo), Tonetti (Sangiorgina), Nasti (Union 91), Pagano (Sacilese). Centrocampisti centrali sono Vecchiet (Sangiorgina) forte nel pressing, Zamboni (Sacilese) molto fisico come Veronelli (Ronchi) del resto, Novello (San Canzian) e Chiarandini che è più un trequartista.

Poi ci sono i centrocampisti esterni come Favero (Cormonese) se sta bene e Comino (Palmanova). Abbastanza laboriosa la ricerca delle due punte dato che a disposizione ci sono, oltre all'ottimo Gottardo (Monfalcone), Puiaiti (Sacilese), Veneruz (Italia) e Gioiosa (Sangiorgina).

Oscar Radovich





DOPO QUATTRO ANNI DI IMBATTIBILITÀ INTERNA CADE IL RECORD DELLA FORMAZIONE ISONTINA

San Luigi mette a terra il Capriva

I triestini hanno messo in luce una ordinata strategia concepita dal mister Milocco. Il gol partita su un tiro di Cermelj

I COMMENTI

«Una vittoria sofferta, eppure meritata»

CAPRIVA — Grande festa negli spogliatoi del San Luigi per una vittoria sul Capriva che giunge meritata contro un brutto Capriva che dopo quattro anni perde l'imbatibilità casalinga. Sentiamo i commenti a caldo iniziando dal tecnico ospite Carlo Milocco. Allora mister, vittoria sofferta ma meritata.

«Sì, sofferta ma meritata», esordisce il tecnico, che continua: «Dovevamo chiudere prima la partita in due occasioni avute. Il Capriva è una bella squadra non solo sul piano agonistico ma anche sul piano tecnico. Faccio loro i complimenti (non sono complimenti del vincitore, ma sinceri, n.d.g.) che meritano il posto che occupano. Noi siamo in crescita e stiamo rimontando le posizioni giocando, ultimamente, un buon calcio».

Sull'altra sponda regna l'amarazza. Allora, Capriva e prima sconfitta interna dopo quattro anni. «Prima o dopo doveva capitare. Avevamo due sconfitte come Alex Deffenu e Scarel e altri in campo non a posto fisicamente, come Daniele Canciani e Portelli che ho dovuto sostituire. Ma non accampo scuse per la sconfitta. Loro hanno vinto la partita tirando una sola volta in porta».

Ma. Me.

CAPRIVA-SAN LUIGI 0-1

MARCATORE: al 17' Cermelj. CAPRIVA: Zoff, Portelli (27' Gaiatto), Soprani, Daniele Canciani (20' s.t. Grattoni), Livon, Azano, Turus, Gandin, Massimo Canciani, Tonetti, Max Deffenu (30' s.t. Pitueli). All.: Diego Del Piccolo.

SAN LUIGI: Craglietto, Paoli, Parisi, Bossi, Calò, Amarante, Giorgi, Michelazzi, Rotaro, Drago, Cermelj (45' s.t. Vanni). All.: Carlo Milocco. ARBITRO: Moroso di Udine.

NOTE: al 43' della ripresa, per somma di ammonizioni, espulso Rotaro. CAPRIVA DEL TRIESTE — Dopo quattro anni di imbattibilità interna, cade anche il campo del Capriva. E lo ha fatto nella maniera peggiore disputando la peggior partita casalinga vista sinora. Squadra sfilacciata cui non diamo nemmeno le attenuanti della squalifica di Scarel.

Infatti i rossoneri locali hanno perso con un ben disposto San Luigi Trieste per 1-0 che non ha rubato nulla. Più quadrati i triestini e più ordinati in ogni reparto. Hanno fatto il gioco del calcio ordinato e come va fatto e qui mister Milocco merita un bel 10 e lode.

Per contro il Capriva non era quello giusto. Quello ammirato sinora. Troppo brutto per dare anche la giustificazione degli assenti che lasciamo solo al mister a fine gara. Nessuna scusante in quanto una formazione di testa non deve avere problemi per la sostituzione di alcun elemento. Va detto che la squalifica per quattro giornate di Scarel sono ottimiste. Così l'interessante che conosciamo da anni. «Uno che legge mi fa passare per chissà quale calciatore falloso e scorretto. Non ho fatto niente per meritarmi tanto. Pazienza, speriamo che la gente capisca che insegno

anche calcio ai ragazzini». Va anche detto che il pubblico caprivese non danneggia le auto come un dirigente del San Luigi voleva far credere chiedendo all'ingresso in campo se poteva portare la macchina nel recinto di gara. Vediamo come è nato il gol partita del San Luigi. Correva il 17' della prima frazione quando un cross laterale liberava Cermelj in area che in rovesciata batteva Zoff. Altre azioni. Primo tempo. Al 5' Deffenu-Gandin ma il tiro va a vuoto. Al 15' schema su punizione locale, Gandin per Canciani e tiro fuori in diagonale. Ripresa. 6' Giorgi tutto solo trova Zoff che para; 28' Massimo Canciani punizione tagliata ben parata. 40' grandissimo Craglietto che sventa una gran botta di Tonetti. 42' Cermelj-Giorgi-Cermelj, esce Zoff che blocca. Finisce qui con la vittoria del San Luigi che non ruba nulla.

Manlio Menichino

ZARJA-LUCINICO 1-1

MARCATORI: 33' Ravallio, 35' st Peressini. ZARJA: Coccavari, Lorenzini, Tognetti, Donaggio, Valzano, Leonardi, Prisco (46' st Ferluga), Fajot, Padoan (17' st Petaross), Kalc, Ravallio (30' st Busso). All.: Paccini.

LUCINICO: Prodan, F. Bianco, Soglia, Imperatore, Pizzi, D. Bianco, Tomasi (9' Mutassio), Zuli, Peressini, Franti, Germinario. All.: Moretto.

NOTE: Bevilacqua di Monfalcone. NOTE: ammoniti Lorenzini, Imperatore, D. Bianco, Germinario, F. Bianco, espulso Leonardi. BASOVIZZA — Partita equilibrata e piacevole fra due ottime squadre che dimostrano di meritare ampiamente la posizione di classifica che occupano. Nella prima frazione lo Zarja mantiene costantemente l'iniziativa

con l'accoppiata Ravallio-Padoan spesso pericolosa.

Il Lucinico, senza grosse individualità ma ben quadrato in ogni reparto, soffre la velocità dei locali che partono subito all'attacco. Al 5' gran invito di Padoan per Ravallio che da pochi passi calcia sul portiere avversario; sull'azione successiva Padoan cerca l'angolino ma Prodan si distende e devia.

Subito dopo, sul fronte opposto, Zuli cerca di superare Coccavari con un pallonetto, alto. Al 17' Padoan dalla distanza, traversa; al 29' Ravallio per Padoan che dai dieci metri trova di fronte un grande Prodan che di piede respinge.

Ancora qualche minuto e lo Zarja passa; conclusione dalla distanza dello stesso Padoan, il portiere para ma non trattiene, arriva Ravallio che in diagonale mette dentro. Al

40' Franti con una punizione a foglia morta centra l'incrocio dei pali; un minuto dopo Ravallio al volo, a portiere battuto, colpisce la traversa.

Nel secondo tempo subito un'occasione per Franti ma Coccavari con estrema sicurezza blocca a terra. Al 6' viene espulso per fallo da ultimo uomo Leonardi e da questo momento in avanti lo Zarja, costretto in dieci, soffrirà tantissimo le giocate degli ospiti che abbondano nel possesso palla ma difettano però in conclusioni di un certo rilievo.

Al 7' Mutassio da buona posizione trova sulla sua strada il palo, Paccini a questo punto toglie dal campo le due punte per potenziare il centrocampo e la difesa, i suoi ragazzi riescono a resistere fin quasi alla fine quando, al 35', arriva il pareggio.

Massimo Umek

PONZIANA-TRIVIGNANO 0-0

PONZIANA: Gherbaz, Bazzara (32' st Rizzitelli), Fuschi, Postogna, Lombardo, Zanon, Zei, Sorrentino, Toffolutti, Frontali, Giorgi. All.: Di Mauro.

TRIVIGNANO: Reale, Ballabio, Galluzzo, Marioni (Lombardi), Beltrame, Focardi, Scridel, Furlan, Proietti, Miclausig (1' st Tavano), Giannotti (20' st Grione). All.: Peressoni.

ARBITRO: Lupo di Gorizia.

NOTE: Trieste — Non è sempre derby, purtroppo. Gara priva di sussulti, di colore ed emozioni. Poco o nulla veramente nella terza contesa consecutiva sul suolo giuliano da parte di un Ponziana con le polveri bagnate e senza troppi sbocchi offensivi. Il Trivignano invece si regala un punto allestendo la classica trama da trasferta farcita

di una robusta trama difensiva, pochi affondi e qualche colpo sistemato di troppo per anestetizzare sul nascere le velleità dei veltri.

Rade le note di cronaca. All'ottavo il Ponziana orchestra un bello scambio in velocità con Frontali, Giorgi e conclusione quindi di Zanon che Reale blocca sicuro. Replica di Miclausig ma sfera altissima. Ci prova Bazzara, due volte, su calcio piazzato e quindi Zei, dalla distanza, botta troppo centrale. Prima dello scadere Toffolutti si trova in ottima posizione ma ciucca clamorosamente la sfera da non più di tre metri. La prima frazione è soporifera ma si attende la ormai classica invenzione e iniezione di Di Mauro negli spogliatoi per ravvivare la dilagante aridità di idee. Speranza tutta vana perché anche la

ripresa non denota grosse riscontri sul piano dello spettacolo. Il Trivignano inoltre lascia negli spogliatoi Miclausig l'unico elemento che avrebbe potuto sortire la zampata del colpaccio. Il pareggio appare, già dopo poche battute della ripresa, il risultato più ovvio per uno scontro del genere.

Il Ponziana tenta di pungerlo solo sui calci piazzati o sugli sviluppi di calcio d'angolo. Troppo poco. Nel finale i triestini aumentano sensibilmente la pressione ma il tentativo d'assedio non spaventa affatto la retroguardia ospite. Postogna regala qualche patema a Reale, prima con una conclusione ravvicinata, arginata dal blocco difensivo, e poi da un colpo di testa che colloca la sfera di meno d'un metro a lato. Poi nulla più. Tra tanto grigiore.

Francesco Cardella

Cinque punti in tre gare Il Ponziana non decolla

TRIESTE — Cinque punti in tre gare. Una media che non esalta il cammino del Ponziana. Si doveva e si poteva fare di più. «Il fatto è che contro squadre che si chiudono troppo in difesa, come il Trivignano, soffriamo troppo — ammette il jolly ponzianista Toffolutti — contro chi gioca maggiormente di solito riusciamo a imporsi. Nel secondo tempo abbiamo fatto un Forte Apache ma...».

«Non è per niente la miglior difesa del campionato — aggiunge invece un pacato Di Mauro al termine della sfida — è una squadra tosta veramente. Non abbiamo tirato molto in porta, è vero, solo con i calci piazzati ma loro sanno difendere bene. Noi volevamo vincerla, questa partita

ma alla fine accettiamo il risultato perché tutto sommato è giusto. Il Trivignano ha conquistato il risultato che cercava ma senza credo rubare nulla. Il "turn-over" tra Spadaro e Gherbaz? Già stabilito da tempo — spiega il tecnico — si equivalgono e devono giocare entrambi, senza problemi. Nessuna recriminazione neppure sul fronte del Trivignano.

Il punto appare legittimo anche se è apparsa discutibile la scelta di estromettere Miclausig dopo un tempo: «Una semplice scelta tecnica — spiega lo stesso giocatore — nessun problema... il campo era difficile e per cui fare un punto qui per noi va benissimo e ci mantiene positivamente in graduatoria».

f.c.

MOSSA-FLUMIGNANO 1-0

MARCATORI: 16' st Medet.

MOSSA: Cappelli, Manfreda, Gruden, Coccavari, Dorliguzzo, Fantini, Medet (al 42' st Visintini), Tomizza, Feresin, Odina (26' st Lamberti), Miani, Brani, Pisani, Visintini, Lamberti, Casagrande.

FLUMIGNANO: Morsanutto, Viotto, Livon, Klanisek, Ecoretti, D'Anna, Pittis, Rossit (1' st Tirelli), Iacuzzo (26' st Pirusell), Paravan, Tuan, Fabbro, Pirusell, Turelli, Tosone, Furlani.

ARBITRO: Paladini di Trieste.

NOTE: angoli 14-1 per il Mossa. Ammoniti: al 6' st Ecoretti e al 12' st Miani. Spettatori: 100 circa.

MOSSA — Mossa-Flumignano 1-0; no, non è il risultato finale ma il numero dei calci d'angolo tirati lungo i novanta mi-

nuti di gara. Nei primi trenta minuti, la squadra di casa aveva battuto già dieci corner. È stato un match combattutissimo con il Mossa subito in attacco. Al 6' Tomizza riceve un cross da Gruden ma la deviazione piuttosto fiacca viene controllata senza affanno da Morsanutto. Cinque minuti più tardi, Miani scocca dalla bandierina del calcio d'angolo un tiro molto arcuato che fa gridare al gol i tifosi di casa. Ma è solo un'illusione ottica... Per vedere un'azione degna di menzione dell'undici flumignanese bisogna aspettare la mezz'ora, quando l'ottimo Pittis fa fuori mezza squadra biancoceleste ma ormai stanco per la lunghissima corsa sparpagliata da Morsanutto. Subito dopo, il "miracoloso" Tomizza (che doveva partire dalla panchina per un guaio fisico) tenta da lon-

tano ma la sua fiondata sorvola di pochissimo la traversa. Lo imita, nell'azione seguente, il "dioniso" Iacuzzo, ma Cappelli blocca senza problemi. La compagine di mister Cupini chiude la prima frazione in attacco, avvicinandosi alla realizzazione con il libero Fantini. La sua incorona viene salvata in extremis sulla linea dalla "premiata" ditta Morsanutto-Viotto. L'occasione si presenta all'8' del 2.o tempo con una bella conclusione rasoterra del funambolico Pittis su precisa imbeccaata di Tuan. Il tiro, tesserissimo, molto forte, carezza il palo alla sinistra del portiere mossese. Al 15' Miani riceve un passaggio da Manfreda, crossa prontamente ma nessun compagno sfrutta la sua intuizione. Ma non passa un minuto ed è gol.

Francesco Fain

SOVODNJE-PRIMORJE 0-0

SOVODNJE: Tommasi, Cernic (40' s.t. Cescutti), Tomic, Sambo (22' s.t. Visintini), Martucci, Devetkar, Zotti, Interbartolo, Goriup, Viturletti, Businelli.

PRIMORJE: Babich, Crocetti, Massai, Stocca D., Leghissa, Stocca P., Furlan, Auber, Braccagnolo, Miskley, Pescatori (40' s.t. Skabar).

ARBITRO: Lo Monaco (Udine).

SAVOGNA — Al comunale di Savogna si rappresentava la favola «Cenerentola alla corte del re». Soltanto che le cenerentole a contendersi i favori della fatina erano, ieri, due. A parte le favole, che in quelle almeno tutto finisce bene, il Savodnje nonostante avesse schierato in campo la formazione tipo non è riuscito ad andare più in là di un pareggio che dà

torto alla buona volontà espressa alla vigilia dai giocatori e conferma ancora di più che i numeri non sbagliano. È l'inizio di gara ha confermato in pieno le regole del gioco, che vogliono la squadra costretta a ogni costo a vincere, a scendere in campo contratta e subire le iniziative dell'avversario, tutto questo è successo ai ragazzi di Interbartolo. I primi minuti di gioco sono trascorsi con le due formazioni impegnate alla conquista del predominio del centro campo; superata questa fase che ha dato dei risultati un po' confusi da ambo le parti ad affacciarsi nell'area piccola dell'avversario è stato il Savodnje al 10' e 12' con Goriup, ma la difesa giallorossa ha chiuso bene le marcature e tutto si è risolto in nulla di fatto. Ma con il pas-

sar dei minuti le due azioni dei padroni di casa sono rimaste isolate e catalogate solo come due episodi senza rilevanza, dall'altra sponda non è che si è fatto altrimenti e la gara è scivolata fino al termine della prima parte in una noiosa mediocrità. Alla ripresa del gioco, per la verità, ci si aspettava qualcosa di più, i tre punti in palio quest'oggi, per le due formazioni rappresentavano qualcosa più di una vittoria, non si è notata nessuna reazione positiva se non ancora delle azioni isolate come quella del Savodnje, che tra l'altro poteva anche regalare il vantaggio, all'8' quando Babich, intercettando un suggerimento dalla sinistra non trattiene ma nessuna maglia biancoceleste è pronta ad approfittarne.

Pio Esposito

SAN CANZIAN-MARANESE 0-1

MARCATORE: 71' Bruno (rigore).

SAN CANZIAN: Samsa, Giraldi, Iacuzzo F., Mauro (53' Cadet), Iacuzzo G., Puntin, (56' Camozza), Tomsig, De Fabris, Trevisan, Sain, Di Matteo (68' Bas).

ALL: Comisso. MARANESE: Sartor, Varone, Raddi (69' Poppo, 85' Bortolusso), Riondato, Candotti, Milocco, Pizzimenti, Talian, Cum, Bruno, Regattin. All.: Del Frate.

ARBITRO: Baratto di Udine. NOTE: ammoniti Puntin, Sain, Milocco, Pizzimenti, Bruno. Espulso per doppia ammonizione Cum all'83'.

SAN CANZIAN — Ci voleva un episodio isolato per spezzare il monotono equilibrio che attanagliava la contesa tra San Canzian e Maranese. Un calcio di rigore a una

ventina di minuti dallo scadere proietta in alto i lagunari e getta nello scontro i padroni di casa, che tutto si aspettavano tranne che di lasciare l'intera posta in palio a un avversario che mai ha creato veri grattacapi a Samsa. E proprio l'ex più atteso, il numero 10 Bruno, ha regalato ai suoi ex compagni il dispiacere più grosso. Primo tempo quasi ingiudicabile con parecchi errori da ambo le parti in fase di costruzione e rifinitura. Al 12' Sain apre le ostilità con un fendente dal limite su tocco indietro di De Fabris che Sartor smancaccia sopra la traversa. Parte di gran lena al 19' Di Matteo, veloce contropiede con servizio sulla sinistra per Trevisan che spara abbondantemente a lato dei 20 metri. In pieno recupero

Puntin scappa sulla corsia destra e, favorito dall'incoscienza uscita di Sartor, prova a insaccare a porta sgarnita, ma i difensori ospiti gli stoppano la conclusione. Seconda frazione più vivace sin dall'inizio con un colpo di testa di Pizzimenti al 1' che si spegne tra le braccia di Samsa. Cadet e Camozza, gettati nella mischia da Comisso, emergono per la loro freschezza e proprio quest'ultimo ha sui piedi la palla del vantaggio al 22' dopo il perfetto traversione di Tomsig; la conclusione sfiora il secondo palo di un niente. Al 70' l'azione decisiva in area sancanzianese: irruzione di Pizzimenti e contatto con Tomsig per un sacrosanto calcio di rigore che Bruno trasforma con freddezza nonostante l'intuito di Samsa.

Matteo Marega

AIELLO-MANZANO 2-3

MARCATORI: nel p.t. al 40' Bonassi; nel s.t. al 23' De Marco E., al 25' Fedele su rig., al 27' Zuccheri, al 40' Tiberio. AIELLO: Pinat, Francaros, Macuglia G., Carturan (dal 43' Rigonati), Tiberio, Zampar, Pontel (dal 46' Bearzot), Bergagna (dal 60' Striolo), Macuglia B., Zuccheri, Chiaruttini.

MANZANO: Gremese, Mocchiutti, Bonassi, Fedele, Bolzon, Battistutta, Dindo, Magnis, De Marco E., Moreale, Zamparo (dal 88' Novelli L.).

ARBITRO: Monti Bregadin di Trieste.

AIELLO — Partita emozionante nella fase finale quando il gran cuore dell'Aiello, sotto di tre reti, ha fatto quasi gridare il miracolo. Il Manzano ha vinto disputando un'ottima partita contro un avversario non da meno. Le due squadre sono state

protagoniste di un incontro assai movimentato e spumeggiante, giocato con accanimento fino all'ultimo pallone. Già dalle prime battute gli ospiti hanno messo in mostra le loro intenzioni belliche, anche se non ci sono azioni rilevanti da segnalare fino al 40'; solo grosse mischie convulse nelle rispettive aree sbrogliate accuratamente dalle difese. Dopo una lunga serie di batti e ribatti, il risultato si sblocca quindi al 40', quando i rossoblu ospiti si fanno pericolosi dalle parti di Pinat: corner di Moreale e Bonassi con un'incornata non dà il tempo al numero uno aiellese di neutralizzare il colpo. Ci riprova il Manzano 4' più tardi con De Matteo che, dopo aver dirottato il dischetto non sbaglia. Ma l'Aiello si rialza e, al 27', Zuccheri ruba la palla a Gremese e insacca.

carla.

CUSSIGNACCO-STARANZANO 1-0

MARCATORE: s.t. 18 Casarsa.

CUSSIGNACCO: Tullio, Gasparini, Lavorino (25' s.t. Culos), Rossi, Nigris, Pavan, Floreani, Chiarandini, Zanier, Aiello, Casarsa. All.: Fortunato. STARANZANO: Orsini, Cergoli, Viezzi, Samsa, Davanzo, Cerni, Danti, Degra, Fausin, Fadi, Degra, Marega (27' s.t. Boem). All.: Mian.

ARBITRO: Malzinger di Tolmezzo. NOTE: spettatori 200 circa; ammoniti: Chiarandini; espulso Aiello al 31' s.t. per comportamento non regolamentare.

CUSSIGNACCO — Dopo il colpaccio esterno ai danni del Primorje, il Cussignacco ha replicato in casa battendo lo Staranzano, formazione composta nello schema difensivo a oltranza e piuttosto spuntata quando si tratta di proporre qualsiasi offesa.

Così facendo l'undici di Fortunato è riuscito a spazzare le nubi che si erano addensate nel cielo solo due settimane or sono dopo la batosta casalinga presa con il Trivignano.

La partita non è proprio di quelle d'antologia del calcio fin dai primi minuti.

Le sue squadre dimostrano subito di non aver una grandissima cifra tecnica e si limitano per lunghi tratti al solito onesto compitino: contenimento e ripartenza.

La prima sortita offensiva del Cussignacco si vede al 35': Lavorino tenta un inserimento in area e viene messo giù senza complimenti dal diretto marcatore; tutto regolare per Malzinger.

Poco dopo Rossi batte da 20 metri costringendo Orsini all'intervento a terra.

Nella ripresa i contropiede dei padroni di casa si fanno più insistenti e lo Staranzano inizia ad andare in debito di ossigeno.

Al 5' è Chiarandini a creare lo scompiglio in area; poco dopo al 15' Casarsa prova la veronica il tiro da sinistra e la replica due minuti dopo da destra, senza esito.

f.f.



TRIESTE — Senza grosse difficoltà continua la marcia in vetta alla classifica della coppia formata da Top Fruit e Gomme Marcello. La capolistina ha superato con autorità le Autovie Venete mentre le Autovie Venete hanno rifilato un rotondo 9-2 alle Acili San Luigi.

Solitario in terza posizione l'Abbigliamento San Sebastiano del presidente Mignuani. La compagine di Vitturi ha brillantemente superato il Bar F. Romano al termine di una gara nella quale sono entrati in campo tutti gli effettivi. Decisiva, ancora una volta, la prestazione di Galo Punis il quale, con

PITTARELLO E MONTUZZA GUIDANO LA B Top Fruit e Marcello continuano la marcia

la sua doppietta iniziale, ha spianato la strada al successo della sua squadra.

Solitario in quarta posizione il Salone Verdi che ha regolato di misura una coriacea Oreficeria Borsatti mentre rallentano sia le Autovie Venete sia il Clp Bar Sportivo fermato sull'uno a uno dall'Agip Università.

Tranquille, a centro classifica, Atrio interni Progettati, Abbigliamento Nistri, Elettrolight e Moto Shop raccolgono risultati positivi mentre in coda da segnalare l'importante 3-1 conquistato dallo Scooter Mania a spese del Laurent Rebula. Miozzo, doppietta, e Grimaldi han-

no segnato le reti che consentono alla compagine di Fantina di risalire ulteriormente la classifica toccando quota 10.

In serie B allunga la coppia formata dal Pittarello e dal Montuza. Alle loro spalle, infatti, rallentano sia il Max Pub, fermato 5-2 dalla Cooperativa Alfa che il Seven Toning, battuto 4-2 da un ottimo Fratelli Schiavone. Rientrano così prepotentemente in zona promozione la Cooperativa Arianna di Lizz, vittoriosa 5-1 a spese dell'immobiliare Panorama e l'Alfa. Proprio la compagine guidata da Nordio appare al momento una delle più in forma del girone come

per altro dimostra il risultato ottenuto ieri a spese del temibile Max Pub. In coda risultati importanti per Spaghetti House e Cantina Istriana.

Lg.

SERIE A
Risultati: Taverna Babà-Moto Shop 3-3; A.S. Trifoglio-Atrio Int. Progettati 0-4; Autovie Venete-Top Fruit 2-7; Bar «F» Romano-Abb. S. Sebastiano 4-8; Clp Bar Sportivo-Agip Università 1-1; Elettrolight-Abb. Nistri 4-4; Gomme Marcello-Acili San Luigi 9-2; Laurent Rebula-Scooter Mania 1-3; Salone Verdi-Oref. Borsatti 3-2.

SERIE B
Risultati: Seven Toning-F.lli Schiavone 2-4; Bar Mario-Supermercato Jez 3-3; Imm. Tergeste-Impianti Bionetti 3-3; Pizz. Ferriera-Montuza 1-4; Shell Boschetto-Cantina Istriana 2-6; Imm. Panorama-Coop. Arianna 1-5; Spaghetti House-Carr. Simonetto 7-6; Pittarello-Metti Sport 4-2; Coop. Alfa-Max Pub 5-2.

SERIE C
Risultati: Sup. Alle Rive-Abb. Il Quadro 2-1; Buffet al 2 Moreri-Rapid 1-2; Pizzeria Vulcanica-Pizz. da Manuel 2-3; Fische Bordon-Capitolino 3-6; RM Tende-Barriere 1976 1-3; Pizzeria Morisco-Pensione Bionti 3-5; Acili Colonna-San Luigi Sarc 5-4; Pizz. Le Agavi-Fincantieri Sasa 1-3; Agip Monfalcone-Faccè Sion 3-2.

Lg.



I RAGAZZI DI NONIS CONTINUANO LA SERIE POSITIVA CON UNA NUOVA VITTORIA CHE LI FA SALIRE IN CLASSIFICA

Vesna «sgambetta» l'Union 91

Secca sconfitta per l'Opicina che lascia la posta al Tavagnacco - Costalunga frena la Torinese - Zaule fa secco il Riviera

COSTALUNGA-TORREANESE 0-0

MARCATORI: Biloslavo, Armani, Rupini, Marchesi, Del Rio, Montestella, Germano (40' s.t. Vesnaver), Giacomini (20' s.t. Bevilacqua), Koren, Sciala, Kane (15' s.t. Calgaro); all. Tesovic.

TORREANESE: Tami, Filipig, Seffino, Laurini, Tuzzi, Mosolo, Fiorentini (12' s.t. Lorenzini), Garofolo, Petrillo, Cudicio, Golles (35' s.t. Copetti); all. Zappamiglio.

ARBITRO: Rossi (Gorizia).
NOTE: ammoniti Papa, Marchesi; espulso Mosolo.

SAN DORLIGO DELLA VALLE — La Torinese si presenta a Trieste con l'intenzione di portarsi a casa il pareggio o almeno così sembra dalla loro impostazione tattica.

Giocano molto coperti, e di rado tentano avanzate che possano impensierire la difesa di Tesovic.

I padroni di casa tengono costantemente in mano l'iniziativa, giocano bene con azioni in velocità ma non riescono a perforare la rete difesa da Tami, ci prova al 5' Scala ma il portiere para; al 30' punizione di Marchesi, alto; al 43' azione personale di Papa con tiro di poco a lato.

Nella ripresa subito pericoloso Rupini ma la sua conclusione termina fuori di pochissimo; timido tentativo degli ospiti al 15' con Cudicio che tenta di sorprendere Biloslavo ma il portiere fa buona guardia e sventa la minaccia; al 23' Scala dal limite, fuori d'un soffio.

Due minuti dopo Laurini su punizione, para Biloslavo a terra; alla mezz'ora tenta la fortuna Armani ma ancora l'estremo difensore ospite respinge.

Subito dopo due mezz'ore occasioni per la Torinese con Golles e Petrillo che però calciano fuori con Biloslavo che accompagna con sicurezza il pallone uscire.

Al 43' grande opportunità per i locali, Scala salta Mosolo e s'invola a rete ma un passo dentro l'area viene interrotto dallo stesso difensore: automatico il cartellino rosso con l'arbitro che però giudica l'intervento fuori dall'area e concede solo una punizione fra le proteste dei gialloneri.

OPICINA-TAVAGNACCO 0-2

MARCATORI: 26' Iz-zo, 72' Livon.
OPICINA: Varcon, Novell, Corsi, Bortner, Mislei, De Sena (80' Tarpin), Jurinich (75' Sambo), Peresin (63' Fadini), Monte, Leone, Sau.
TAVAGNACCO: Moro, Ganzitti (25' Jurman), Della Putta, Travani, Fumagalli, Tonutti, Morassuto, Vendetta, Pisciotta, Livon, Iz-zo.
ARBITRO: Lucio di Monfalcone.

TRIESTE — Secco 0-2 in casa per l'Opicina che ha lasciato tutta la posta e la partita al Tavagnacco che si è trovato di fronte un undici che appariva scarico, poco reattivo e decisamente al di sotto delle sue reali possibilità.

Di ciò hanno approfittato gli ospiti che si sono limitati a giocare in copertura pronti al balzo in contropiede e la tattica aveva successo già al 26', complice anche Mislei che perdeva la palla, tanto che Iz-zo riusciva a siglare di testa.

L'Opicina reagiva un po' con un tiro di Monte da fuori area al 31', ma la conclusione era sul fondo.

Anche nella ripresa il gioco era povero di azioni, ma il Tavagnacco si prodigava tra il 50' e il 55' in un autentico assedio che portava progressivamente Pisciotta, Livon e infine Iz-zo a sfiorare la marcatura, evitata grazie alle acrobazie di Varcon che è stato sicuramente il migliore in campo tra i ragazzi di mister Stoini.

Il Tavagnacco, comunque, poteva nuovamente assaporare la gioia del gol al 72', quando nell'ennesima azione di contropiede Livon scattava e segnava anche se la sua posizione era di fuori gioco non rilevato dal direttore di gara.

«Ero ben posizionato e ho visto il fuori gioco — ha detto l'allenatore Stoini — e ciò mi ha un po' amareggiato; il Tavagnacco ha meritato di vincere e se fosse riuscito a segnare durante quei cinque minuti indisciplinati sarebbero stati dei gol meritatissimi e indiscutibili. Ripeto — ha concluso — non tolgo nulla al Tavagnacco e non giustifico i miei ragazzi, ma la seconda rete non mi va proprio giù».

LE ALTRE

Cividalese 1
Como 0

MARCATORE: Lena.

Forghia 2
Reanese 2

MARCATORI: Borghi, Michele Picogna, Piccini, Londero.

Pagnacco 3
Medeazza 0

MARCATORI: Vattolo, Chittaro, Zampa.

Valnatisone 1
Tarcentina 2

MARCATORI: Campanella, Italiani.

ZAULE-RIVIERA 2-1

MARCATORI: 31' p.t. Sorini, 48' p.t. Tonutti; 46' s.t. Bazzara.
ZAULE: Valzano, Bazzara, Eller, Novak, Miceli, Sorini, Visentin, Iermano, Menzies, Bertoli, Ravallo (31' s.t. Vasco); all. Florio.
RIVIERA: Pettén, Taboga, Merluzzi, Castellani, Martarello, Rizzi, Tondolo (24' Piccoli, 1' s.t. Bernardinis), Muzzolini, Rualen, Tomasino, Tonutti; all. Loschi AMMONITI: Martarello, Bernardinis, Rizzi, Novak, Bazzara.

TRIESTE — Seppure con una settimana di ritardo il cambio di panchina (mister Florio era subentrato a Notaristefano) porta bene anche allo Zaulo che centra finalmente la prima vittoria del campionato. Tre punti preziosissimi quelli meritatamente conquistati da Michelutti e compagni che riescono a piegare a tempo scaduto la resistenza di un Riviera che ha giocato solo un tempo.

Nella prima frazione infatti c'era stata una sola

squadra in campo, lo Zaulo, che, prima di segnare una bella rete con Sorini, il migliore in campo aveva gettato al vento numerose occasioni da goal venendo punito nei minuti di recupero dalla rete di Tonutti originata da una dormita generale del pacchetto arretrato. Nella ripresa andava in scena un'altra gara con gli ospiti insidiosi più volte e lo Zaulo demoralizzato per essere stato raggiunto ad un attimo dal riposo. Ci voleva una gran incornata di Bazzara al 91' per regalare una vittoria allo Zaulo che potrebbe dare una svolta al campionato.

La cronaca vede una partenza bruciante dei padroni di casa che le tentano tutte per superare l'estremo ospite. Ci prova a turno, Visentin, Iermano, Mendella fino al gran gol di Sorini su azione personale. Al 48' il pasticcio che poteva costare i tre punti: era lesto Tonutti ad approfittarne. Poi ci pensava Bazzara a mettere a posto le cose con un colpo di testa.

MARCATORI: 11' Padoan, 30' Fonda, 41' Moras.
UNION 91: Galliassi, Zoppè, Marnico, Maurig, Grion, Moras, Grassi (20' s.t. Morello), Venier, Munini, Zucco, Pedello; all. Ferini.
VESNA: Santoro, N. Sedmak, Giovini, Bandel, Malusa, Majcen (1' s.t. Grassi), Fonda (40' s.t. Cossutta), Cutrara, P. Sedmak, Padoan (15' s.t. Morassuto), Sannini; all. Nonis.

ARBITRO: Clarotto.
NOTE: ammoniti Venier, Grion, N. Sedmak, Sannini, Fonda, Cutrara.
LAUZACCO — su un campo tenero e allagato vince meritatamente il Vesna grazie a un ottimo primo tempo giocato su alti livelli, nella ripresa i ragazzi di Nonis vivono di rendita e si difendono in modo ordinato non correndo mai grossi pericoli. Assenti alcune pedine fondamentali dello schieramento gli ospiti partono subito in avanti e vanno in gol all'11' con una pregevole azione personale del rientrato Padoan che dopo aver dribblato un avversario ne supera un altro con un tunnel e scarica tutta la sua rabbia con una cannonata all'incrocio.

Raddoppia il Vesna alla mezz'ora, cross di N. Sedmak per Sannini che da centroarea di piatto batte ancora Galliassi. Al 32' Fonda e al 34' Sannini cercano il tris ma il portiere di casa fa buona guardia e sventa i pericoli. Al 41' Moras accorcia le distanze, batte una punizione dai venti metri, la barriera respinge, si riavventa sul pallone lo stesso Moras che dall'esterno destro batte Santoro che, coperto non vede partire il tiro.

Nella ripresa l'Union cerca il pareggio, mantiene l'iniziativa ma non riesce mai a rendersi pericoloso, qualche mischia e nulla più.

SCIALBA PRESTAZIONE CONTRO LA FINCANTIERI DOPO L'ILLUSIONE DI UN AVVIO FAVOREVOLE

Monfalcone butta il derby e Muggia resta in vetta

Lignano strapazza il Torviscosa e bracca la capolista dopo il sorpasso del forte Gonnars sconfitto dopo una grandissima prestazione dall'Isonzo

FINCANTIERI-MONFALCONE 0-0

FINCANTIERI: Zearo, Padoan, Gol, Mauri, Pangos, Palombieri, Sartori, Baldan, Toscani (Pugliese), Grillo, Ceglia (Pilutti).
MONFALCONE: Mainardi, Fogar, De Marchi, Blasi, Bandini, Pacor, Ardessi (Fogar), Fierro, Mazzilli (Buonocunto), Cocchiello, Novati. **ARBITRO:** Vacanti di Maniago.

MONFALCONE — Timore di lasciarsi le penne per entrambe? Opportunità, questa, verosimilmente incombente per i due schieramenti. Altrimenti non si spiegherebbe lo scialbo e avaro derby sostenuto dalle opposte formazioni che potevano contare su tutte le prerogative possibili: splendida cornice di pubblico e confortante rettangolo di campo. Ma, come si evince, la stracittadina è stata privata proprio di quegli ingredienti primari e fondamentali per essere considerata tale e che rispondono ai nomi di intensità e di coinvolgimento in prima persona dei numerosi sportivi accorsi. Ovvio e scontato quindi che il match non si poteva che incanalare nella mediocrità di un percorso nel quale anche gli elementi di maggior spicco, imbavagliati nel loro estro, non sono riusciti a illuminare la modesta contesa magari attingendo dal repertorio quell'auspicato e improvviso colpo ad effetto.

L'avvio è favorevole al Monfalcone, che già al 5' dimostra intraprendenza allorquando Novati, elusa la sorveglianza di Padoan, dalla fascia sinistra depone al centro per l'irrompente Ardessi che però non riesce a correggere in rete. Successivamente, De Marchi su punizione (a lato) e più in là un rimpallo favorevole non sfruttato peraltro in modo incisivo dal troppo defilato Mazzilli, testimoniano che gli azzurri di Vidali detengono sì dalla loro il pallino delle operazioni, ma diventa

tabù liberare un proprio uomo dalla morsa degli avversari. Al 36', comunque, gli ospiti giungono a un passo dal festeggiamento. Una sfera servita opportunamente da Pacor a Fierro appena localizzata entro l'area costringe Zearo a una prodigiosa smazzicata sopra la traversa sul siluro promosso dal «capellone». Cinque minuti più tardi, però, l'opportunità transita sulla sponda opposta e precisamente sui piedi di Sartori che, su manovra imbastita da Ceglia e susseguente disimpegno errato del Monfalcone, il numero sette non trova di meglio di banalizzarla clamorosamente sul fondo.

Nella seconda frazione di gioco, nonostante un evidente lavoro ai fianchi prodotto da Cocchiello e soci, la Fincantieri non capitolava e intasca pertanto un salutare punticino da un derby che ben difficilmente sarà trasmesso ed evocato ai posteri.

Moreno Marcatti

RUDA-MUGGIA 1-1

MARCATORI: 25' Longo, 20' s.t. Poro.
RUDA: Bolonchini, Tosaratti, Minen, Rana, Lepre, Francescotto, Veneziano, Tassin, Paviz (28' s.t. Ullian), Valentiniuzzi (37' s.t. Bon), Poro. **ALL. COSSARO.**
MUGGIA: Romano, Bugetti, Masutti, Persico, Stukeli, Germani, Dorliguzzo (1' s.t. Franca), Barilla, Longo (12' s.t. Machnich), De Grassi, Cecchi. **ALL. JANNUZZI.**
ARBITRO: Crociatti di Udine.

NOTE: ammoniti Persico, Masutti, Stukeli, Francescotto, Lepre, Tassin. Angoli 6-3.

RUDA — Finisce in parità il big-match della giornata fra il Muggia - capolista, che dopo aver pregustato la vittoria rischia la sconfitta, e il Ruda, che dopo aver raddoppiato una partita nata sforta butta alle ortiche l'occasione per vincerla, pagando, probabilmente a caro prezzo, l'assenza per squallida di Sesto. Predominio per buoni due terzi dell'incontro dei padroni di casa che, dopo aver sprecato un paio di occasioni nel corso del primo tempo, vengono puniti dal Muggia nella prima azione degna di tal nota. Riprende l'offensiva del Ruda, si difende il Muggia senza far tanti complimenti con sfera spazzata via senza pensarci su due volte. Ma è proprio il Muggia, nella sua seconda azione, a sfiorare il raddoppio. Rigore negato al Ruda in inizio di ripresa (terzo minuto), spreca Cecchi, subito dopo accentua il suo as-

setto difensivo il Muggia (fuori Longo) e dà coraggio al Ruda che spinge anche con i difensori. E proprio per un fallo su Minen, capitulato al 20' su uno dei tanti palloni sfuggiti alla presa di Romano, che ci scappa il rigore del pareggio. Sulle ali dell'entusiasmo Ruda in avanti, fermato prima per un sospetto fuorigioco, poi al 40' non riesce a Veneziano la deviazione a due passi da Romano, e al 44' l'occasione. Bravissimo Poro, ma con il Mossa sbilanciato, a far viaggiare Lepre, a tempo giusto, sulla destra, ma in cross a servire Ullian, liberissimo a centroarea, non è preciso. Situano le speranze dei rudesi, tirano un sospiro di sollievo i giocatori del Muggia. Le note di cronaca del primo tempo. Già al 5' Ruda vicinissimo alla rete: è Poro a tu per tu con Romano a farsi ribattere il tiro e non riesce a Paviz l'appoggio in rete. Un minuto dopo ci prova Veneziano, su punizione, e Romano devia in angolo; al 20' slalom di Valentiniuzzi, supe-

rati tre avversari stringe al centro e tira, la sfera sfugge a Romano, ribatte un difensore. Al 26' prima azione del Muggia e vantaggio. Lungo dalla destra evita un avversario, si accentra e calcia a parabola. La sfera scavalca Bolonchini, batte sul montante e s'insacca. Al 37' tocca debolmente Tassin a due passi da Romano concedendo al portiere di deviare e al 45' Muggia in contropiede è vicinissimo al raddoppio ma una conclusione di De Grassi è fiacca.

Alberto Landi

LA VARIANESE-SAN GIOVANNI 0-2

MARCATORI: 39' Bonelli, 5' s.t. Luiso.
LA VARIANESE: Budai, Nazi, D'Urso, Spaccaterra, Peveri, Giuseppe, Fosemiani, Bernardis, Pavloti, Di Bernardo, D'Urso. **Allenatore:** Sgrazutti.

SAN GIOVANNI: Messina, Radovini (De Luca), Maresca, Scassi, Vitulic, Visentin, Bonelli (Lazzara), Livan, Luiso, Tittonel (Fidel), Bibalo. **Allenatore:** Ventura.

ARBITRO: Bortolussi di Pordenone.
LA VARIANESE — Dopo un inizio di campionato a dir poco stentato, il San Giovanni risale la china, forte di tre vittorie consecutive, e si prepara a un campionato di vertice. Dopo le due reti rifilate alla «cenerentola» Torviscosa, le tre al Pro Fiumicello, sono arrivate alla corte di Spartaco Ventura altri due gol che regalano i tre punti contro la Lavarianese.

L'en-plein in tre partite risolve tutto il sodalizio rossonero, resuscitato dopo gli arrivi di Luiso, Tittonel e Bonelli. Certo, le ultime tre avversarie navigano nel fondo classifica, ma il San Giovanni ha convinto anche sul piano del gioco. La riprova nelle prossime partite contro squadre più titolate, aspettando il ritorno di Strukelj.

A Lavariano, la squadra di Spartaco Ventura ha dominato per tutti i 90' di gioco, confezionando numerose occasioni da rete. I padroni di casa hanno lasciato inoperoso il portiere rossonero Messina, mentre l'estremo difensore Budai è risultato il migliore in campo.

Il numero 1 locale, in particolare, è riuscito a neutralizzare nel primo tempo due occasioni capitate a Luiso e Bonelli, mentre nella ripresa si è opposto a Maresca. Budai si è dovuto arrendere al 39': azione prolungata rossonera, cross dalla sinistra per Luiso che funge da torre per Bonelli, il quale approfitta insaccando; e ha dovuto raccogliere per la seconda volta il pallone dalla propria rete al 5' della ripresa: azione personale di Luiso che semina due avversari e di destro batte l'incolpevole Budai.

Una buona prova, quindi, per il San Giovanni di Spartaco Ventura che, pieno di attaccanti, dovrà giocoforza sacrificare ogni settimana qualche pupillo. L'arrivo di nuovi giocatori ha finalmente sbloccato l'attacco che, in sole tre giornate, ha confezionato più reti (sette) che nelle sette precedenti giornate (sei).

ISONZO-GONARS 4-3

MARCATORI: 30' e 35' De Fabris, 7' s.t. Barchiesi, 10' s.t. De Fabris, 26' s.t. Barchiesi, 29' s.t. Codra R, 42' Barchiesi.
ISONZO: Bernardis, Ceglia, Sell, Codra R., Codra P., Pacorig (43' s.t. Casotto), De Fabris, Murra, Antonelli, Gregorutti (33' s.t. Sabaino), Furlan (15' s.t. Cussigh).

GONARS: Moretti, Cressatti, Furlan, Sattolo (1' s.t. Catania), De Marco (20' s.t. Bolzon), Ioan (1' s.t. Del Frate), Noselli, Donada, Barchiesi, Buttazzoni, Pez. **ARBITRO:** Manera di Pordenone.

SAN PIER D'ISONZO — Grandissima prestazione dell'Isonzo che, dopo tre sconfitte consecutive, torna alla vittoria sconfiggendo il forte Gonnars al termine di una bellissima partita, ricca di gol ed emozioni. Trascinati dall'eccellente Gregorutti e dall'ottimo De Fabris, i ragazzi di Gianella passano in vantaggio al 30' proprio con De Fabris, pronto a correggere di testa un cross dal fondo di Furlan. Il raddoppio avviene al 35' sempre per opera di De Fabris che, smarcato da Gregorutti, supera Moretti con un preciso pallonetto. Nella ripresa il Gonnars accorcia le distanze al 7' con Barchiesi, lesto a sfruttare e porre la sfera in rete. L'Isonzo replica tre minuti dopo sempre con lo scatenato De Fabris che corona una stupenda azione corale di tutta la squadra.

I furlani riaprono la gara al 26' grazie a un rigore di Barchiesi, concesso per un dubbio fallo in area su Del Frate. Ma l'Isonzo vuole a tutti i costi la vittoria e Roberto Codra porta a quattro le marcature con un bel diagonale su pregevole assist di Gregorutti. Il forcing finale degli ospiti produce solamente il terzo sigillo personale di Barchiesi che, scattato in sospetta posizione di fuorigioco, beffa Bernardis con un gran tiro.

Nicola Tempesta

PALAZZOLO-CASTIONESE 1-1

MARCATORI: 23' Pantanali, 48' Gelagi.
PALAZZOLO: Splendore, Bidoglia, De Candido, Formigini, Scolaro, Comandi, Cudin, Mason, Gelagi, Biasinutto (Zuliani), Aere. **ALL. ORIANO GROP.**
CASTIONESE: Nadalet, Pantanali, Cocetta V., Cantarutti D., Stroppolo, Carnevarolo, Cantarutti G., Tonizzo (Marcon), Leonarduzzi, Macoratti (Randi), Cocetta D. **ALL. SERGIO SIONI.**
ARBITRO: Belic di Trieste.

PALAZZOLO DELLO STELLA — Iniziato con un minuto di raccoglimento per ricordare la scomparsa del padre del giocatore viola Fabiano Lepre, l'incontro ha offerto uno spettacolo appena sufficiente. En-

trambe le squadre possono comunque ritenersi appagate dal punto raggranello, anche perché nessuna delle due è stata in grado di assumere con decisione le redini dell'incontro. Nel primo tempo al 23' avanzante terzino Pantanali appena all'interno dell'area di rigore ha calcato un violento tiro all'incrocio dei pali superando così l'incolpevole Splendore e portando in vantaggio la Castionese. Il Palazzolo reagisce nella ripresa a 3' dall'inizio con una magistrale azione di contropiede. Aere disposto sulla fascia destra serve Cudin che cambia immediatamente il gioco dalla parte opposta dove Gelagi entra in area e fissa il definitivo risultato di parità.

Dario Bini

LIGNANO-TORVISCOSA 4-0

MARCATORI: 31' Monibidin; s.t. 2' Milan (rig.), 40' e 45' Colle.
LIGNANO: Zanin, Valvason, Marosa, Bandolin (32' s.t. Luise), Pinzon, Milan, Bincoletto (12' s.t. Nadalini), Colle, Bruno, Monibidin, Pizzolotto (19' s.t. Nadalini). **ALL. ZIMOLO.**
TORVISCOSA: Molinar, Carpin, Pison, De Corti, Pez, Scapinello, De Biasio (29' s.t. Favalezza), Colonna, Polvar, Marchesin, Moroni. **ALL. BRUSUTTI.**
ARBITRO: Schetrino di Pordenone.

LIGNANO — Un punteggio consistente con la formazione di Zimolo che non è riuscita ad esprimere un bel gioco, ma delle manovre a volte arruffate che non rispecchiano in pieno le qualità tecniche. È stata pure l'inconsistenza del Torviscosa a far prevalere il Lignano, anche se la bravura del portiere ospite ha ridotto il bottino al minimo. C'è voluta una buona mezz'ora infatti per sbloccare lo 0-0 grazie anche a due, tre errori difensivi dei ragazzi di Brusutti. Il Torviscosa non è stato capace di compiere un tiro serio nella porta lignanese, non impensierendo quasi mai il portiere Zanin. Per raddoppiare il Lignano ha dovuto aspettare l'inizio della ripresa: Bruno veniva atterrato in area di rigore e il solito Milan trasformava con bravura. Verso la fine il Lignano raddoppiava con una doppietta di Colle.

Cl. Sor.

FUTURA-SAN LORENZO 1-0

MARCATORE: 15' s.t. Cesarin.
FUTURA: Pertoldi, Vicenzino, Sandri, Lepre, Del Bianco, Zanutta, Cristin, Bertoldi, Tonelli (36' Cesarin), Galai (14' s.t. Bogoni), Zerilli (44' s.t. Bonamin). **ALL. SABOT.**
SAN LORENZO: Falcone, Visentin, Comand, Presti, Graziano, Toros, Del Pin (22' s.t. Candutti), Rapone (10' Mattioli), Furlani, Flocco, Brandolini. **ALL. RAPONE.**
ARBITRO: De Odorico di Udine.

CARLINO — Vince con pieno merito il Futura al cospetto di un San Lorenzo, con il quale divideva un affollato quinto

posto in classifica e proteso a cancellare lo zero nella casella dei pareggi in campo esterno. Primo tempo povero, senza grandi emozioni, si gioca prevalentemente a centrocampo; al 20' Tonelli non raccoglie un invitante cross di Cristin, il quale al 26' fa viaggiare Vicenzino, la cui battuta finisce di poco a lato. Replicano gli ospiti al 31'; si invola Presti sulla destra e mette al centro; di pugno rinvia Pertoldi, raccoglie Brandolini, che batte a rete ma non trova lo specchio della porta. Al 44' è ancora Pertoldi ad anticipare Del Pin. Ripresa, e il gioco si vivacizza. Preme il Futura, che al 60' viene premiato

a.l.



FINISCE SENZA RETI L'ASSALTO DELL'ANCONA ALLA CAPOLISTA MENTRE L'ISONZO RIMANE AL QUARTO POSTO

Il Breg divide la palma col Domio

Vittoria netta del Chiarbola sull'Aurora e del Poggio sulla Serenissima - Olimpia Trieste guadagna due posizioni

ANCONA-BREG 0-0

ANCONA: Leita, Laidani, Simonetti, Sclausone M., Paurano, Collovic, Fanti, Braidotti, Gregoricchio (10' s.t. Valusso), Colussi, Sclausone; all. Mattiussi. BREG: Cecchini, Paoletti, Maiorano, Chermaz, Olenik (10' s.t. Doz), D'Agnolo, Svab, Botteri, Granieri, Vuk (25' s.t. Buzzi), Marussi (16' s.t. Sircelli); all. Podgornik. ARBITRO: Dagnelutti.

UDINE — «Se c'era una squadra che doveva vincere era l'Ancona; bravi in difesa a non concedere niente alle nostre punte, diligenti e costruttivi a centrocampo, si sono dimostrati però inconclu-

denti in attacco e questo ci ha permesso alla fine di portare a casa un prezioso pareggio». A parlare così, a fine gara, è Podgornik, sincero e leale tecnico della capolista Breg che aggiunge: «Fino a poco tempo fa parlavamo di salvezza, ma ora non possiamo più nascondersi: non so se saremo promossi, ma il fatto di aver incontrato tutte le squadre più forti fuori casa ci dà un piccolo vantaggio per il ritorno».

Il Breg in questa partita accusava due defezioni importanti, Laurica in difesa e Cannelli sulla fascia destra hanno fatto sentire molto la loro mancanza. L'Ancona ha

disputato quindi un grande match: supportato da un'ottima condizione fisica ha potuto pressare gli ospiti per quasi tutti i novanta minuti; a centrocampo ha vinto tutti i duelli dimostrandosi viva e aggressiva, ma Cecchini non ha corso grossi pericoli sfoderando solo interventi di ordinaria amministrazione. Per i locali da registrare come occasione principale un palo colpito da Colussi in mischia e poi, al 25' della ripresa, lo stesso Colussi viene atterrato in area e reclama un calcio di rigore, ma per l'arbitro è tutto regolare. Il Breg, sulla difensiva per gran parte dell'incontro, rompe di

tanto in tanto la pressione offensiva dei padroni di casa con qualche lancio in profondità o con qualche azione in contropiede, al 30' del primo tempo Granieri si trova a tu per tu con Leita ma calcia alto e al 40' della seconda frazione lo stesso attaccante manca l'aggancio d'un soffio su centro dalla destra quando il gol sembrava già cosa fatta ma sarebbe stata sicuramente una beffa per l'Ancona. Lo 0-0 accanito dunque Podgornik, ma domenica prossima, quando a S. Dorligo scenderà l'Aurora, l'obiettivo sarà tutt'altro: la vittoria e, a un Breg concentrato e al completo, i tre punti non dovrebbero sfuggire.

AURORA-CHIARBOLA 0-2

MARCATORI: 10' s.t. Cadel (rig.), 28' Kelemen. AURORA: Mauro, Salvavini, Miani, Elia, Guizzo, Da Dalt, Galai (Snidero), Vidussi, Masetti, Cantarutti (Coniglio), Iussig, Allenatore: Ceschia. CHIARBOLA: Gregori, Gambini, Zancotti, Rubesa, Zaccari (Sossi), Cociani, Iugovaz, Kelemen (Honovic), Melinco, Cadel, Curzolo. Allenatore: Curzolo. ARBITRO: Bertoli di Gorizia.

REMANZACCO — «Era una partita molto deli-

cata per noi — spiega alla fine dell'incontro l'allenatore ospite, Curzolo — venivamo infatti da tre sconfitte consecutive dovute non alla mancanza di gioco, ma causate da episodi. Tre rigori subiti in tre partite — continua Curzolo — sono un po' troppi e, contro l'Aurora, abbiamo reagito a tutto questo. Dopo un primo tempo equilibrato, con il primo quarto d'ora di marca locale, il Chiarbola è uscito bene con un colpo di testa di Kelemen e un tiro al volo di Curzolo.

Nella ripresa i galletti sono scesi sul ter-

no di gioco un po' timorosi di un avversario che, invece, non si è visto. Cadel ha incominciato a macinare gioco a volontà: suo il gol del vantaggio al 10' su un calcio di rigore procuratosi da solo. Dopo lo svantaggio i ragazzi di Ceschia si sono lanciati disperatamente in attacco alla ricerca del pareggio, ma era ancora il Chiarbola a segnare con Kelemen di testa, ben servito da Cadel. Prima Zaccari e poi Honovic mancavano il 3-0, mentre il portiere Gregori faceva buona guardia ferendosi anche al volto in un'uscita disperata.

CALCIO FEMMINILE

Un fulmine (vero) ingessa le lattaie e Chiarbola k.o.

TRIESTE — Nell'ottava giornata del campionato femminile di serie C il Latte Carso non si è potuto riscattare della pesante sconfitta patita domenica scorsa contro il Valvasone Arzene. L'inagibilità dell'impianto di Visogliano, infatti, non ha permesso alle ragazze di Florio di disputare l'attesa partita contro il Libertas Porcia. «I temporali di questi giorni e in particolare un fulmine — racconta il dirigente del Latte Carso, Russo — hanno provocato una dispersione di corrente. Per evitare rischi, abbiamo preferito chiedere il rinvio della partita, mentre il guasto tecnico verrà riparato nei prossimi giorni». Le ragazze di Duino-Aurisina attendono quindi la trasferta contro la Goriziana che, nell'ultima giornata, si è sbarazzata del Chiarbola per 11-1. Una partita da dimenticare per le ragazze di Bonanno che, nel giorno del compleanno del loro allenatore, non hanno saputo tirar fuori la grinta necessaria per avere ragione di una Goriziana per nulla trascendentale.

Il passivo dimostra

che le sviste difensive sono state all'ordine del giorno, per un Chiarbola troppo lento e in difficoltà su ogni capovolgimento di fronte. Impossibile alla fine dei 90' di gioco valutare una sconfitta che va al di là di un'amalgama che manca e di una maturità ancora da trovare. Per le goriziane sono andate in rete Deana, Vescevi, Zorn, una doppietta della Braglia e ben sei reti della Macuglia, mentre il Chiarbola ha risposto con il gol della bandiera della ritrovata. Serli. Nella prossima giornata il Chiarbola non potrà mancare all'appuntamento con la prima vittoria. Le ragazze di Bonanno, infatti, faranno visita a quel San Gottardo che, dall'inizio del campionato, si è fatto conoscere per la difesa colabrodo. L'occasione per le triestine è ghiotta e non va assolutamente sprecata. Ritornando all'ultima giornata, spicca la vittoria per 4-2 del Valvasone sul Visco che permette alla squadra che ha castigato il Latte Carso di rimanere da sola in testa alla classifica.

p.c.

AUDAX-DOMIO 0-1

MARCATORE: Kerin al 30' st. AUDAX: Russo, Feresin, Mazzola, Tunini, Mosetti, Di Cecco, Carnel (dal 1' st Mestroni), Leone, Tesolin (dal 21' st Calafiore), Locatelli, Goriup. DOMIO: Canziani, Bursich, Bagattin, Notaristefano, Fuccaro, Ursic, Percorato (dal 35' st Pagliaro), Vignali, Bagattin, Kerin, Bursich (dal 21' st Rossi). NOTE: ammonito per l'Audax Locatelli, per il Domio Ursic e Percorato. ARBITRO: Vio di Cervignano.

GORIZIA — Partita dai due volti fra Audax e Domio. La prima frazione è nettamente di marca ospite, la ripresa invece all'insegna delle scorrerie degli uomini di casa. L'unica differenza è che il bottino l'hanno portato a casa i triestini e che per l'ennesima volta la cesta vuota rimanga ai goriziani.

Nel corso dei primi quarantacinque minuti di gioco i ragazzi di Piscope sono apparsi imbrigliati di fronte a un Domio che, con un centrocampo ben presidiato e un attacco sempre

pericoloso, ha messo più volte paura a Russo. Degno di nota soprattutto Bagattin, causa due conclusioni al veleno e tanta birra in corpo.

Dopo l'intervallo un'altra Audax, bella ma anche sfortunata. Goriup al 47' e 56' e Mestroni al 58' e al 73', scaldano le mani a Canziani. Ma spesso, come accade nel calcio, chi sbaglia troppo spesso viene castigato. Non c'è quindi da stupirsi che Kerin, a quindici minuti dalla fine dell'incontro, geli Russo con una maliziosa cucciata dal limite dell'area di rigore. Lorenzo Pinto

MARCATORI: 27' s.t. Braida (rigore), 29' s.t. Cocco. TURRIACO: Peressin, Trentin (38' s.t. Nicollic), Tomasini, Novelli, Franco, Fabrizio, Tamburini, Croci, Braida, Pinatti, Spessot (1' s.t. Pizzini), All. Tricarico. PIEDIMONTE: Spessot, Bercé, Volz, Milia (28' s.t. Millochi), Saveri A., Maggi, Cocco, Tesolin, Marassi, Saveri N., Dario (33' s.t. Andaloro). All. Bordin. ARBITRO: Ditrone di Trieste. NOTE: ammoniti Cocco, Volz, Bercé, Novelli, Tamburini, Saveri N. TURRIACO — Salomonicco pareggio tra Turriaco e Piedimonte, che hanno

fatto poco o nulla per portare a casa l'intera posta. I padroni di casa sono apparsi poco brillanti e confusionari, in particolare modo a centrocampo, dove il gioco è ristagnato per la maggior parte della gara. Nel primo tempo sono stati gli ospiti a creare le occasioni più limpide. Già all'8' Tesolin su punizione sorprende Peressin, ma la sfera si stampa sulla traversa. Al 15' fuga sulla fascia di Cocco che tocca per Marassi il quale da solo in area spreca malamente calciando sul fondo. Il Turriaco è in preda a un'incosuetudine abulia che lo porta a farsi sovrachiarare dal gialloblù di Bordin: l'unico a farsi pericoloso tra i locali è Pinatti allora

quando sfiora di testa il palo su imbeccata di Braida. La prima frazione si chiude con il Piedimonte ancora in attacco, ma Marassi calcia debolmente su Peressin in uscita al 44'. La ripresa è da ricordare solo per le due segnature. Al 27' Braida da posizione defilata raccoglie una respinta della difesa e viene sesto da Spessot. Dagli undici metri è lo stesso numero nove a realizzare. Ma il Turriaco non fa in tempo a gioire perché due minuti più tardi subisce il pareggio. Da un corner che sembra innocuo la sfera giunge e Cocco che approfitta dell'incertezza dell'estremo di casa per toccare di testa in fondo al sacco. Enrico Colussi

POGGIO-SERENISSIMA 2-1

MARCATORI: al 30' pt Cancelli (su rigore), al 22' st Sabini, al 38' Leban. POGGIO: Venier, Lozej, Ripellino, Minin, Allievi, Leban, Sabini, Devetog (dal 16' st Donda), Ferles (dal 44' st Clapiz), Silvestri, Tolar (dal 28' pt Piran). All. Fabris. SERENISSIMA: Vosca, Brugnola, Balbusso, Grazzolo (dal 20' st Rotter Berton e dal 44' st Arabella), Bressan, Marinelli, Franco, Peressutti, Cancelli, Di Fant, Antoniacomi. All. Buccino.

ARBITRO: Ziccheri di Trieste. POGGIO TERZA ARMATA — Il Poggio torna alla vittoria al termine di una battaglia che ha costretto in verità i biancazzurri a una lunga rincorsa, dopo un primo tempo tutto di marca Serenissima. Al 18' lo scatenato Cancelli appoggia a Peressutti e la sventola impatta sul palo, ribadisce Balbusso ma la palla va fuori di un soffio. Al 30' gli ospiti passano in vantaggio: fallo di mano in area di Allievi, è rigore. Dal dischetto tira

Cancelli, Venier para ma l'arbitro sull'invasione di alcuni giocatori dice di ripetere. Ancora Cancelli, ma stavolta è gol, 1-0 per la Serenissima. Nella ripresa il Poggio reagisce e presenta una formula maggiormente aggressiva: al 22' cross di Leban, Ferlas inzecca di testa. Vosca para ma Sabini è lesto nel ribattere nel sacco la sfera dell'1-1. Sul pareggio i locali prendono coraggio e vanno alla carica è il 2-1 con il quale i locali riasaporano la felicità dei tre punti.

m. d.

RISULTATI

Chiarbola-Goriziana 1-11; Tavagnacco-Rivignano 4-2; Latte Carso-Libertas Porcia rinv.; Pasiano-Basaldella 4-0; Gemonese-San Gottardo 9-1; Visco-Valvasone 2-4.

CLASSIFICA

Valvasone.....	16
Pasiano.....	15
Tavagnacco.....	15
Visco.....	13
Latte Carso.....	13
Gemona.....	12
Goriziana.....	9
Basaldella.....	5
Rivignano.....	4
Porcia.....	4
Chiarbola.....	0
San Gottardo.....	0

SAGRADO-OLIMPIA TRIESTE 1-1

MARCATORI: al 17' del primo tempo Benci II, al 24' della ripresa Furioso. SAGRADO: Carlotto, Candussi, Fabbro, Colautti, Marralle, Clemente I, Gerolin, Pian, Tosetto (Clemente II), Concina, Furioso. OLIMPIA: Benci I, Rodidella, Lodosidi, Minelli, Sabini, Lazzara, Benci II, Zicchi, Graniero, Sabastiano, Cote.

ARBITRO: Praturlon. SAGRADO — L'importante era non perdere ancora in casa e tenere le avversarie per la lotta alla salvezza a debita distanza, e anche rimanere a stretto contatto con i cuginastri del Poggio, che hanno battuto la Serenissima per 2-1. Così Sagrado e Poggio sono a braccetto in classifica, ma per i rossoneri del comune è già un gran merito essere a

tanto contro quelli della frazione che alla vigilia avevano ben altre mire.

La partita è stata agonisticamente molto valida e ben giocata dai locali, ma anche i triestini non sono stati degli sprovveduti meritandosi la divisione della posta; anche se il Sagrado ha attaccato di più.

Furioso è tornato a fare davvero il... furioso, tanto da realizzare un

bellissimo gol che vale un punto.

Gran botta al volo e per Benci I non vi è stato nulla da fare.

Bello anche il gol di Benci II.

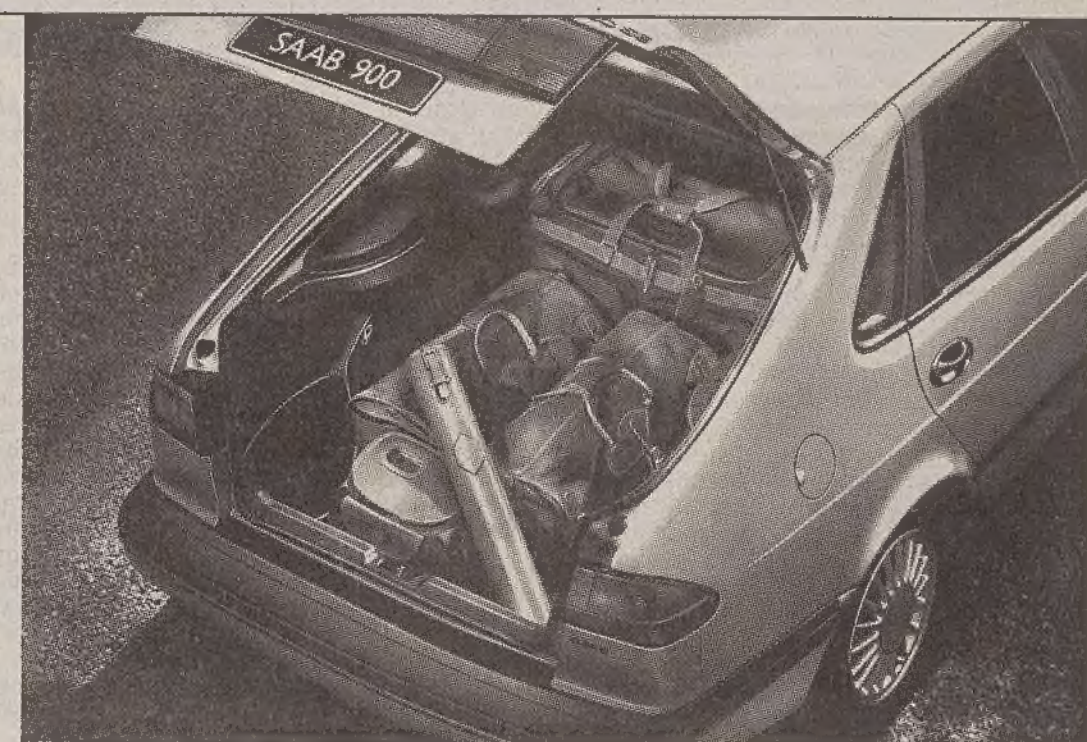
Significativo che nei locali abbiano giocato assieme, anche se per poco tempo, i due fratelli Clemente: Claudio e il più anziano Elio già dell'Itala San Marco anni d'oro. Come dire, il vecchio e il giovane...

m.m.

Capacità da station wagon. Prestazioni da Saab.



http://www.carosello.it



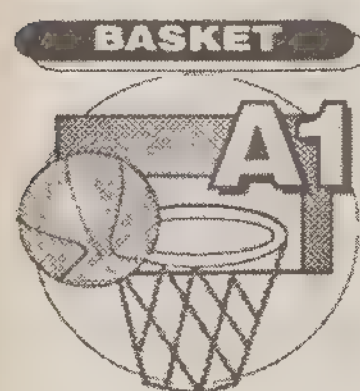
Saab 900 5 Porte

La Saab 900 5 Porte dà un'ulteriore dimostrazione di capacità. Sa coniugare infatti prestazioni brillanti, confort di guida ed un'inaspettata capienza di bagagliaio. Chi possiede una Saab 900 5 Porte ha la piacevolezza di godere i 130 cv della versione iniezione e l'ebbrezza di liberare i 185 cv della versione turbo. Ha la comodità di farlo in un abitacolo confortevole, spazioso, avvolgente. Ed ha anche il vantaggio di disporre di un vano bagagli che va dai 451 litri con assetto normale ai 1410 litri con i sedili ribaltati. Senza dimenticare che possiede una Saab, e che dunque può disporre della tecnologia dei 49 Saab Security Items che vanno dall'ABS al TCS, dalle barre antirullo ai paraurti ad assorbimento d'urto, dall'Air Bag al Black Panel. In linea con la filosofia Saab di andare addirittura oltre le più severe norme di sicurezza per garantire la massima protezione del guidatore e dei passeggeri. Ecco perché chi possiede una Saab 900 5 Porte può disporre dello spazio di una station wagon e mettersi al volante con lo spirito di chi guida un'auto sportiva.



SAAB

Oltre le convenzioni



Dall'inviato

Silvio Maranzana

PESARO — Sono tornati i signorini, specie di figli di papà, ma dei peggiori, un po' spocchiosi e un po' rintronati, che tanto alla fine i soldi ci sono lo stesso. Quando c'è da buttarsi in trincea, la Genertel saluta e se ne va perché, non si sa mai, ci si potrebbe sporcicare, farsi male, magari stancarsi.

Ci voleva Trieste per resuscitare la Scavolini. Nel novo Palazzo di Pesaro si proietta su uno schermo «Historie d'O» e sull'altra «I Robinson». Scegliere «O»? Trovereste una brutta sorpresa, perché stavolta «O» è O'Sullivan. La brutta sorpresa l'ha trovata la Genertel e Robinson, appunto, è sparito immediatamente dall'altro schermo. Vianini ha giocato al Robinson bianco e il patac tra sotto i tabelloni è stato totale. Finché le percentuali in attacco sono state buone, cioè per i primi 17', Trieste ha tenuto pur senza difendere, poi ha chiuso bottega. E buonanotte, che nessuno poi aveva tanta voglia di reagire.

Nelle Marche tira aria da ultima spiaggia. Un gruppo di coraggiosi tifosi triestini con bandiere, sciarpe e striscioni viene subito «beccato» dalle fiammate dell'«Inferno biancorosso», ma non si fa intimorire. Le squadre lamentano assenze importanti: Steffè schiera Biganzoli in play con Burt, Guerra, Tonut e Robinson. Pizzosi risponde con Bonaccorsi, Esposito, Miller, Conti e O'Sullivan.

Le nuove maglie da trasferta (blu con arabeschi multicolori) danno una prima spinta a Trieste che ha piazzato Guerra su Esposito. Ma Robinson lascia subito ampi margini centrali a O'Sullivan che porta sul 10-7 i padroni di casa. Due bombe di Burt e di Biganzoli tengono la Genertel a ruota in un batti e ribatti piuttosto frenetico. Trieste è fragile in difesa sotto le pance e lenta a tornare indietro: sul 22-16 Steffè si rifugia nel primo time-out e poi sostituisce Robinson con Vianini.

Nonostante l'assenza

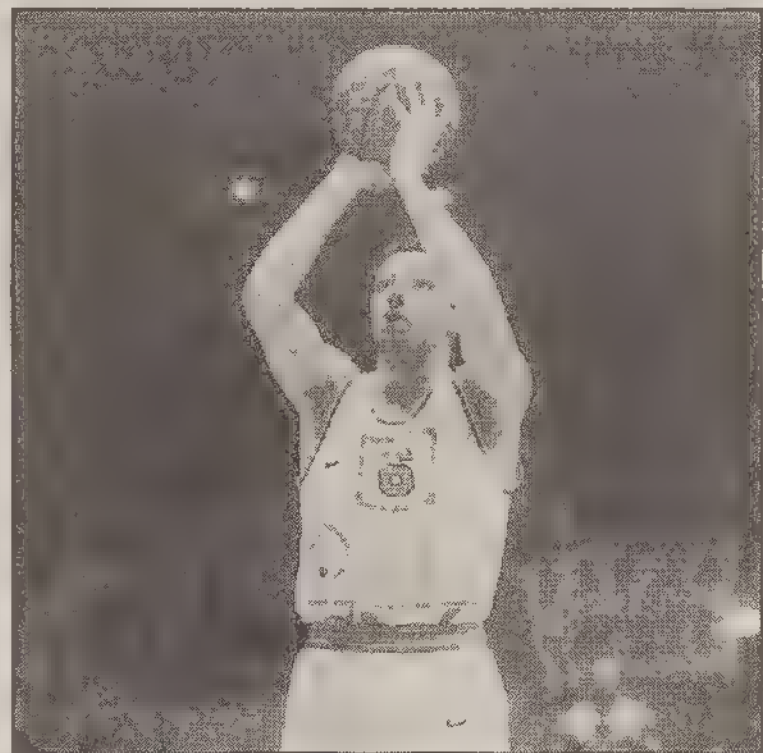
GENERTEL / CONTRO UN AVVERSARIO PRIVO DI THOMPSON, I LUNGHIE REGALANO GLORIA A O'SULLIVAN

Triestini molli, che sberla a Pesaro

Al momento di stringere i denti e recuperare il ritardo, Burt e compagni si innervosiscono e infilano sbagli in serie

112-88

SCAVOLINI PESARO: Esposito 31, Rossi 2, Conti 20, Malaventura 2, Volpato 5, Bonaccorsi 6, Panichi 4, Pistilli 6, O'Sullivan 16, Miller 18. GENERTEL TRIESTE: Laezza 6, Tonut 12, Guerra 13, Spigaglia, Vianini, Pol Bodetto 8, Robinson 9, Burt 32, Biganzoli 8. N.E.: Giacomini. ARBITRI: Lamonica di Pescara e Giansanti di Roma. NOTE: usciti per 5 falli: Guerra 29/34 e Robinson 38/54. Fallo tecnico alla panchina Genertel 32/42. Spettatori: 6.600.



Aniello Laezza, ancora tra i più generosi.

di Thompson, sono i lunghi a preoccupare il coach triestino che getta in mischia anche Pol Bodetto e richiama Tonut. Si combatte da una parte e dall'altra con buone per-

centuali: una bomba di Guerra riporta avanti Trieste sul 31-32. Aniello Laezza ruggisce con un canestro impossibile in acrobazia, poi fa... il Burt e penetra da ogni-

dove. La girandola di cambi a speculare su un versante e sull'altro, ma ogni volta che la Genertel fa una dormitina in difesa la Scavolini tenta di tirare l'elastico: 42-37

con un contropiede di Pistilli.

Affiora un po' di stanchezza, calano le percentuali. La Genertel si mette a zona, ma Conti la punisce immediatamente: 45-39. Sprazzi di zona anche per Pesaro, mentre Tonut ed Esposito sganciano bombe da una parte e dall'altra. Fiato grosso per Trieste: Pol Bodetto deve fermare Esposito con una spallata. Robinson si fa perdonare con missili da tre punti, ma Bonaccorsi lo imita e Pesaro al riposo respira sul 56-48.

Nella ripresa Steffè dà subito fiducia a Laezza che va a incollarsi su Esposito. Tutto inutile se Robinson si fa regolarmente beffare da O'Sullivan. La Genertel minaccia di sciogliersi: 60-50 e palloni come foglie al vento. I triestini s'innervosiscono, falli in attacco provocano palle perse e canestri subiti. È il momento di mostrare i denti per recuperare: ci prova Burt con una bomba, mentre sale anche l'incitamento dei tifosi triestini. Steffè scaglia frecce a ripetizione ma poche lasciano in segno. Anche Robinson si mette a sparare da fuori, poi butta via un gancio. Le selezioni di tiro di vanno facendosi sconsiderate e la Scavolini prende il largo sul 71-56 con una schiacciata di Conti.

Robinson va in panca, Vianini in campo, ma l'ombrello di mani triestine sottocanestro resta friabile. Bizzosi è tranquillo e schiera le seconde linee: Volpato e Pistilli, Steffè riprova Pol Bodetto. Il malato non risponde, i triestini tornano nelle vesti di quindici giorni fa, quelle di impiegati del catasto.

Guerra che si becca un tecnico ed esce per falli è l'immagine di una squadra disfatta e caparbia a lottare: -20 a metà tempo sull'85-65. Per non essere da meno subisce un tecnico anche il coach Steffè. Non si capisce bene chi tra le file Genertel dovrebbe riportare la calma quando le cose cominciano ad andar male.

Il finale è tanto inutile quanto penoso: la Scavolini pare tornata improvvisamente grande, la Genertel fa passi all'indietro, e da gigante.

GENERTEL / MUSI LUNGHIE

Steffè: «È tutto da rifare» Lavata di capo a Robinson

PESARO — Furio Steffè come Bartali: «È tutto da rifare», dice sconsolato il coach triestino. Non è tanto la classifica da ricostruire (anche se ieri alcune delle dirette rivali per la salvezza hanno vinto), quanto una dignità di squadra orgogliosa quale la Genertel è stata solo due o tre volte in questo campionato. Quell'orgoglio è andato a farsi benedire sotto le sei, dicono sei, schiacciate che gli ex cadaveri pesaresi hanno sbattuto sulla testa degli ospiti.

Più che dare risposte, il coach si fa domande. Ci sono interrogativi che tornano a serpeggiare anche tra i tifosi: «Come possiamo pensare di farcela se andiamo sul parquet con questa presunzione, se crediamo ancora di arrivare ai due punti senza difendere e alla prima difficoltà ci arrendiamo?».

Sprecona e superficiale nel primo tempo, dapprima indifferente e infine ridicola nella ripresa: così la Genertel. «Non abbiamo l'umiltà che devono avere le piccole squadre per fare qualcosa di grande», recrimina ancora il coach e sottolinea la marea di palle perse (ben 19!), l'impressionante media concessa agli avversari data la difesa ultrablanda (il 72 per cento nei tiri da due). Se altre volte

era stata la scarsa pressione sulle guardie avversarie a far imbestialire chiunque mastichi un minimo di tecnica, stavolta è stata la totale aleatorietà della difesa sui lunghi a sorprendere e ad amareggiare. «Robinson in difesa? Zero o meno di zero», non ha difficoltà ad affermare Steffè. Idem Vianini, poco meglio Pol Bodetto e Tonut. Conseguenza: niente anticipi sui passaggi dentro, niente raddoppi, una sola stoppata data. E un responso negativo anche ai rimbalzi (30 contro i 34 degli avversari).

Contro una squadra che difende poco come la Scavolini, la Genertel non ha difeso nulla. Questo particolare è stato determinante anche secondo Pizzosi, il coach che ha sostituito Zorzi sulla panchina pesarese: «Noi ci siamo impegnati di più nel lavoro difensivo di squadra - ha detto - e ciò alla fine ha stritolato la resistenza dei triestini».

Se si pensa che alla Scavolini mancava Thompson, il lungo americano titolare, non fanno troppa impressione le assenze nelle file triestine. Comunque domani riprende Gianola e giovedì Herriman. «Forse prima di andare a Roma riusciremo a fare due allenamenti tutti assieme», si consola Steffè.

s.m.

SERIE A1 / NEL MATCH-CLOU GELATA LA STEFANEL

La Benetton rimane sola

Il derby bolognese va alla Teamsystem grazie a uno stratosferico Myers

Benetton 74
Stefanel 71

BENETTON TV: Sekunda 13, Pittis 10, Bonora 2, Rebraca 24, Nicolai 5, Williams 14, Rusconi 6. N.E.: Gracis, Colladon e Marconato. STEFANEL MI: Gentile 14, Fucca 20, De Pol 4, Spangaro, Kidd 6, Sambugaro 9, Cantarello, Bowie 18. N.E.: Mordende e Degli Agosti. ARBITRI: Teofili (Roma) e Tullio (Ascoli).

NOTE: Tiri liberi: Benetton 16/21; Stefanel 12/15. Da 3: Benetton 4/16 (Sekunda 1/2, Pittis 0/1, Bonora 0/2, Nicolai 1/3, Williams 2/8); Stefanel 3/13 (Gentile 2/4, Kidd 0/1, Sambugaro 1/2, Bowie 0/6). Uscito per falli: Kidd.

TREVISIO — Lo scontro al vertice laurea capolist la Benetton, ma la Stefanel deve recriminare su una partita che ha condotto per quasi tutti i 40'. Tradita dalla pessima giornata di Williams (3/15 al tiro, comunque autore di canestri e tiri liberi decisivi nel finale) e dell'influenza Bonora (negli sgoccioli ha accusato un leggero collasso), la Benetton ha avuto il merito di non mollare mai. Si è aggrappata alla difesa asfissiante che ha fatto perdere 22 palloni agli ospiti ma soprattutto a un Rebraca strepitoso e a Pittis che è stato l'anima della squadra in difesa (7 recuperi e 9 rimbalzi). La Stefanel, trattenuta quasi perfetta per 37', ha pagato nel finale le energie spese.

Teamsystem 80
Kinder 63

TEAMSYSYSTEM BO: Crot-

ty 8, Blasi 2, Pilutti 8, Ruggeri 9, Vescovi 4, Myers 31, Frosini 3, McRae 15, Ne: Bonaiuti e Casoli.

KINDER BO: Komazec 24, Magnifico 12, Abbio, Prelevic 11, Binelli 10, Savic, Morandotti, Carena, Patavoukas 6. Ne: Bertolazzi. ARBITRI: Facchini (Massalombarda) e Taurino (Vignola).

NOTE: Tiri liberi: Teamsystem 16/20, Kinder 15/20. Usciti per falli: Abbio e Carera. Tiri da 3: Teamsystem 10/28 (Crotty 0/3, Blasi 0/1, Pilutti 2/4, Ruggeri 1/3, Vescovi 0/3, Myers 7/14); Kinder 4/10 (Komazec 1/2, Magnifico 0/1, Abbio 0/1, Prelevic 1/2, Patavoukas 2/4). CASALECCHIO — Un avvio di partita da favola di Carlton Myers ha inciso in maniera irreversibile sul derby di Bologna numero 60. Il amore di Rimini ha avuto 12' da fantascienza: 22 punti con 7 bombe che hanno ucciso sin da subito la partita. A complicare le cose per la Kinder ci si è messa anche la contrattura al polpaccio di Savic, che non è tornato in campo nella ripresa.

Fontanafredda 93
Telemarket 90

d. l. t. s. FONTANAFREDDA SI: Gattori 7, Gray 2, Anichini 14, Dell' Agnello 13, Savio, Davis 24, King 18, Guerrini 15, Orsini. N.E.: Glouchkov. TELEMARKEKT ROMA: Ancillotto 20, Busca 4, Anzalone 2, Tonelli, Ambrosia 17, Henson 18, Pessina 13, Lockhart 16. N.E.: Capone e Alberti. ARBITRI: Cerebuch e Borroni di Milano.

Cagiva 84
Polti 79

CAGIVA VARESE: Damiano 2, Morena 3, Loncar 18, Petruska 13, Meneghin 24, Pozzocco 24, Buonaventuri. N.E.: Pastorini, Leva, Cazzaniga. POLTI CANTU': Binotto 13, Lapetina, Rossini 5, Buratti 6, Ebeling 17, Zorzo 5, Bailey 19, King 14. N.E.: Di Giulio, Maria, Bona. ARBITRI: Cicoria e Duva di Milano.

Montana 83
Olimpia 88

MONTANA FO: Antinori 4, Whitfield 14, Maslari 7, Ragazzi 21, Monti 1, Zanni 2, Dreloziz, Williams 34. Ne: Semprini. OLIMPIA PT: Taylor 7, Crippa 8, Minto 9, Coltellacci, Suhr 3, Spagnoli 21, Burrough 20, Thomas 18, Capone, Tufano 2.

ARBITRI: Colucci (Napoli) e Aloisi (Pescara).

NOTE: Espulso Ragazzi.

Mash 82
Viola 71

MASH VR: Bullara 7, Boni 4, Dalla Vecchia 3, Jerikov 2, Galanda 9, Nobile 9, Londero 18, Gaines 12, Keys 18. N.E.: Capelli.

VIOLA RC: Raiola 2, Santoro 9, Tolotti 10, Olivero 30, Giuliani 1, Rizzo 2, Avenia 15, Brown 2. N.E.: Ratta e Di Mauro.

ARBITRI: Mattioli e Penzerini (Pesaro).

NOTE: Il presidente della Viola Guglielmo Prati- colto da male (aritmia cardiaca) ed è stato trasportato all'ospedale.

Basket - Serie A1

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Teamsystem-Kinder Bo 80-63	Stefanel MI-Teamsystem Bo
Benetton TV-Stefanel MI 74-71	Kinder Bo-Fontanafredda
Cagiva Va-Polti Cantu' 84-79	Telemarket RM-Genertel Ts
Scavolini Ps-Genertel 112-88	Olimpia PT-Benetton Tv
Mash Vr-Viola Rc 82-71	Viola Rc-Scavolini Ps
Montana Fo-Olimpia Pt 83-88	Montana Fo-Cagiva Va
Fontanafredda-Telemarket 93-90	Polti Cantu'-Mash Vr

CLASSIFICA				
Benetton Tv	20	11	10	1
Stefanel MI	18	11	9	2
Kinder Bo	16	11	8	3
Teamsystem Bo	14	11	7	4
Mash Vr	12	11	6	5
Telemarket RM	12	11	6	5
Fontanafredda	10	11	5	6
Polti Cantu'	10	11	5	6
Olimpia PT	10	11	5	6
Cagiva Va	8	11	4	7
Viola Rc	8	11	4	7
Genertel Ts	8	11	4	7
Scavolini Ps	6	11	3	8
Montana Fo	2	11	1	10

Marcatori: Steve Burt inamovibile dalla vetta

A1: 1) Burt (Genertel) 386, 2) Oliver (Viola) 322, 3) Komazec (Kinder) 280, 4) Williams (Benetton) 267, 5) Esposito (Scavolini) 261, 6) Myers (Teamsystem) 256, 7) Davis (Fontanafredda) 255, 8) Loncar (Cagiva) 251, 9) Bailey (Polti) 226, 10) Ragazzi (Montana) 218, 11) Meneghin (Cagiva) 207, 12) Henson (Telemarket) 204, 13) Fucca (Stefanel) 191, 14) Burrough (Olimpia) 185, 15) Prelevic (Kinder) 177.

A2: 1) Townes (Juve) 392, 2) Jones (Casert) 275, 3) Young (Faber) 270, 4) Middleton (Serrapelle) 264, 5) Johnson (Jcoplastic) e Riva (Gorizia) 262, 7) Wylie (Koncret) 256, 8) Banks (Banco Sardegna) 251, 9) Williams (Montecatini) 250, 10) Mannion (Cfm) 244, 11) Rotondo (Banco Sardegna) 241, 12) Mitchell (Cfm) e Fantozzi 234, 14) Scarone (Koncret) e Branch (Montecatini) 217.

Diciannove palloni buttati

Scavolini Pesaro														
NOME	MIN.	FALLI	DA 2 PUNTI	DA 3 PUNTI	LIBERI	RIMBALZI	STOP.	PALLE	ASS.	PUNTI				
ESPOSITO	35	4 8	6/12	50	2/7	29	13/14	42	1	0	0	3	0	7
VOLPATO	14	4 3	2/3	67	-	-	1/4	67	2	3	-	1	2	5
CONTI	32	4 4	8/11	73	-	-	4/7	73	2	5	-	4	2	20
MALAVENTURA	4	0 2	-	-	-	-	2/2	-	-	-	-	-	-	2
MILLER	30	1 3	7/9	78	1/4	25	1/2	62	3	3	1	0	4	18
BONACCORSI	29	2 2	0/1	0	2/4	50	2/2	40	0	2	-	1	3	8
PANICHI	9	4 0	2/2	100	0/2	0	-	50	0	3	1	2	0	4
PISTILLI	13	3 1	2/2	100	-	-	2/2	100	-	-	-	1	1	6
ROSSI	3	1 0	1/1	100	-	-	-	100	1	2	-	-	-	2
O'SULLIVAN	31	2 2	8/9	89	-	-	-	89	0	6	-	1	4	16
Squadra	-	- 2	-	-	-	-	-	0	1	-	-	0	5	0
SCAVOLINI PESARO	200	25 27	36/60	72	5/17	29	25/33	61	9	25	2	13	14	112

Genertel Pallacanestro Trieste														
NOME	MIN.	FALLI	DA 2 PUNTI	DA 3 PUNTI	LIBERI	RIMBALZI	STOP.	PALLE	ASS.	PUNTI				
GIACOMI	n.e.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0
BIGANZOLI	31	2 2	2/2	100	1/2	50	1/1	100	1	0	-	1	2	8
LAZZA	24	4 3	2/5	40	0/3	0	2/3	67	2	1	0	1	2	6
TONUT	24	0 2	4/4	100	1/2	50	1/1	100	1	2	-	1	1	12
GUERRA	21	5 1	2/7	29	3/4	75	-	0	3	-	3	1	1	13
SPAGLIA	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0
VIANINI	23	4 2	-	-	-	-	-	3	3	-	1	1	1	0
POLBODETTO	17	3 4	2/3	67	-	-	4/5	80	1	2	-	2	1	8
ROBINSON	19	5 1	3/10	30	1/2	50	0/2	0	1	4	-	3	1	9
BURT	40	3 10	5/14	36	3/6	50	13/14	93	1	2	1	6	0	32
Squadra	-	1 0	-	-	-	-	-	1	2	-	-	1	4	0
GENERTEL TRIESTE	200	27 25	20/45	44	9/19	47	21/26	81	11	19	1	19	13	68

Carnia Zoncolan-Forni di Sopra

Tarvisio Sella Nevea

Piancavallo

Tutta la neve a un pass da te.

Quest'anno abbiamo fatto le cose in grande. Abbiamo realizzato nuovi impianti ad agganciamento automatico, nuove piste e impianti di innevamento, per essere più vicini ai tuoi desideri di sci e divertimento.

E, visto che ti siamo così vicini, vieni a trovarci. Ti conviene.

Carta neve
Prima ci pensi più ti conviene.
Fino all'8 dicembre '96, sconti vantaggiosi.

CARTA NEVE è lo skipass che ti consente di sciare tutta la stagione nei cinque poli turistici invernali della Promotur e anche in alcune altre località. Per gli iscritti alla F.I.S.I. ci sono degli ulteriori sconti... e per le "famiglie di sciatori" abbiamo previsto un trattamento davvero eccezionale con un risparmio addirittura irresistibile.

TARiffe CARTA neve 1996/97

STAGIONE	PREVENDITA
fino al 08.12.1996	
CARTAneve adulti:	540.000
CARTAneve adulti: FIS	520.000
Sconto famiglia	50.000
CARTAneve giovani/senior	430.000
CARTAneve giovani/senior FIS	410.000
Sconto famiglia	40.000
CARTAneve ragazzi	370.000
CARTAneve ragazzi FIS	350.000
Sconto famiglia	30.000

1997-1998 compresi:
1994-1995 compresi:
1992-1993 compresi:
1990-1991 compresi:
1991 e seguenti:
1991 e precedenti

Bambini e nonni gratis

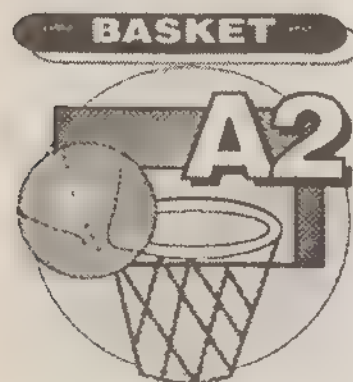
UFFICI SKIPASS

Promotur s.p.a.
Via Palladio, 90
Trevigian (TV)
Tel. 0423/79557

Piancavallo Tel. 0434/55213
Forni di Sopra Tel. 0433/8909
Ravascletto - Zoncolan Tel. 0433/66033
Tarvisio Tel. 0423/2967
Sella Nevea Tel. 0433/54025

La prenotazione della stagionale Carta Neve verrà effettuata presso le sedi Promotur e tutte le filiali

ROLO BANCA 1473
CARTAMONTE CREDITO ROMANOROLO



ANTONELLO RIVA (32 PUNTI) TRASCINA LA SQUADRA ISONTINA CRIVELLANDO IL CANESTRO

A Gorizia il «Gran premio» di Imola

Rientro stratosferico di Cambridge sotto i tabelloni - Ripresa decisiva con un 58 per cento nel tiro da tre punti

IMOLA - Una macchina quasi perfetta, che viaggia dall'inizio alla fine sempre alla stessa velocità. E una che per starle dietro spinge al massimo, fino al quando inevitabilmente scoppia e deve fermarsi ai box. Gorizia contro Imola è «un gran premio» del genere. E non ha davvero senso prendersela con gli arbitri, come hanno fatto certi tifosi di casa alla fine.

Cosa c'entrano Baldi e Duranti (peraltro tutt'altro che irreprensibili) se Gorizia tira col 58 per cento da tre punti? È forse colpa degli arbitri se Riva gioca da Riva, non solo col braccio ma anche e soprattutto col cervello?

E potevano fare qualcosa, sempre Baldi e Duranti, per arginare lo strapotere di Cambridge sotto i tabelloni?

Tra l'Imola di ieri e l'Imola di sempre ci sono più dei 12 punti di divario segnati alla fine sul tabellone. Arginata in qualche modo l'ormai consueta paranza sui blocchi (5-13 dopo 3'), la Casetti torna sotto grazie alle ser-

92-104

CASSETTI IMOLA: Bortolon 17, Barbiero 2, Plazzi 5, Alosa 24, Conti 6, Zanetti n.e., Vettore n.e., Pietrini 10, Foiera 8, Jones 20. **ALL: Vitucci.** **GORIZIA:** Fazzi, Furlan n.e., Fumagalli 18, Beason 4, Cambridge 21, Neal 19, Riva 32, Mian 3, Foschini 5, Gilardi 1, All: Frates.

ARBITRI: Baldi di Novara e Duranti di Pisa.

NOTE: primo tempo 50-49. Tiri liberi Casetti 26/35; Gorizia 27/33. Usciti per cinque falli Bortolon, Plazzi e Cambridge.



Grande prova di Fumagalli (18 punti).

pentine di Bortolon, che si fa beffe di Mian (tre falli subito) e colpisce anche dai 6,25.

Bloccare Riva (bravo a portarsi sotto contro avversari che fisicamente non lo tengono) è però impresa fuori dalla portata dello stesso capitano imolese prima, e di Plazzi poi.

Imola comunque, migliorando in difesa e aggugnando Jones alle sue bocche da fuoco in attacco, riesce a rimanere sempre lì, nel

classico punto a punto.

Nonostante Cambridge (fondamentale il suo rientro dopo la squalifica) mangi spesso sulla testa dei lunghi di casa. E nonostante Neal dimostri subito che il gettone speso per lui (Stokes è infornato) non è certo buttato.

Se Gorizia non prende il largo già nel primo tempo è perché latitano un po' i suoi piccoli che non riescono

ad impostare il gioco sulla velocità necessaria per imprimere alla partita la giusta accelerazione.

O magari perché la Casetti, pur giocando in quattro in attacco (Plazzi non guarda neppure il canestro), riesce a difendere discretamente, si aggrappa al duo Bortolon-Jones per fare punti, e trova in Pietrini l'uomo giusto per combattere quasi alla pari sotto le piante.

Quando poi Bortolon va in panchina per i falli, spunta (e non è un caso) la manina di Alosa. Così la Casetti chiude addirittura a +1, grazie a un cesto di Jones.

Ma la partita si decide nella prima metà del secondo tempo. Qui, mentre Riva continua a crivellare il canestro, spunta inevitabilmente anche Fumagalli (tutti nella ripresa i suoi 18 punti). E Neal crea parecchi grattacapi alla difesa di Vitucci colpendo anche dai tre punti. Sotto di quattro sul 57-61, Imola subisce il break che la manda a -17 proprio quando Bortolon e Alosa sono a riposo, e falliscono miseramente sia il tentativo di far giocare Jones alla piccola, sia la zona mista (triangolo e due su Fumagalli e Riva).

La partita in pratica muore lì, anche se la Casetti ha ancora qualche sussulto con Alosa. Ormai Jones è senza fiato, Bortolon fa anche il quinto fallo, e Imola deve arrendersi. Anche perché Riva completa la sua partita (40' in campo) assolutamente perfetta.

Maurizio Andreoli

SERIE B2/SONORA SCONFITTA A BORGOMANERO

Jadran, troppe «bombe» mancate Una pesante battuta d'arresto

85-56

CIMBERIO BORGOMANERO: Miserocchi 9, Ferrarese 14, Margari 16, Agnesi 7, Gabba 15, Giadini 10, Falcomer 4, Valsesia 6, Grassini, Agazzone. **ALL: Pistorello.** **JADRAN BCTKB:** Arena 18, Oberdan 2, Pozar, Pregarc 10, Franco, Rebul 7, Umerk, Starc, Rauber 16, Hmeljak 3. **ALL: Cehovin.** **ARBITRI:** Rastelli di Rho e Gasparri di Legnano.

NOTE: primo tempo 46-22; tiri liberi Borgomanero 11/15, Jadran 14/24; tiri da tre Miserocchi 3, Ferrarese 2, Margari 1, Pregarc e Rauber 1.

BORGOMANERO — Ancora una brutta battuta d'arresto esterna per lo Jadran Bctkb, che, dopo



po i due confortanti successi consecutivi ottenuti a Chiarbola, è stato costretto a Borgomanero a ritornare con i piedi per terra, surclassato dalla formazione piemontese che ha potuto gestire a piacimento il confronto. A parziale scusante della squadra di Cehovin vanno sottovalutate le assenze per infortunio di Samec e di Rustia, anche se probabilmente è stato l'approccio psicologico sbagliato a costare caro ai «plavii»; infatti, come temuto da Cehovin in settimana, le due recenti

Sufficienti

Rebula (foto),

Arena

e Rauber

vittorie hanno evidentemente sottratto un po' di «attiveria» e determinazione a Oberdan e compagni, scesi sul parquet senza la necessaria determinazione.

Il resto lo ha fatto l'assoluta necessità di punti della formazione di casa, reduce da una serie di tre sconfitte, che ha veramente offerto il meglio di sé, schiacciando sull'acceleratore sin dalle primissime battute. Per lo Jadran, infatti, l'incontro si è fatto in salita sin dall'avvio, in balia delle conclusioni pesanti pro-

piziate dai «piccoli» avversari, che scavano il primo solco. Al 5' si è sul 13-4 e al 10' addirittura sul 22-6, indice evidente di una formazione «plava» assolutamente incapace di trovare la via del canestro, vittima di troppe forzature (2/14 nelle «bombe») e di iniziative personali (saranno ben 22 al termine le palle perse). La sufficienza va ai soli Arena, Rebula e Rauber, quest'ultimo peraltro autore del suo quarto fallo già al 13'.

Sotto di 24 punti alla pausa (46-22), allo Jadran servirebbe un vero miracolo per raddrizzare la situazione, ma neppure alla ripresa del gioco gli equilibri mutano, con i padroni di casa, trascinati da Gabba, Miserocchi e Ferrarese, che anzi rendono il divario sempre più profondo, fino al +32 (76-43) a cinque minuti dal termine. Massimiliano Gostoli

Basket - Serie A2

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
B.Sardegna-D.B. Livorno 89-83	D.B. Livorno-Juve Caserta
Casetti Imola-Gorizia 92-104	Fabrizio-Cfm Reggio E.
Floor Pd-Koncret Rn 73-88	Gorizia-Floor Pd
Juve Caserta-Fabrizio 71-57	Battipaglia-B.Sardegna Ss
Montecatini-Battipaglia 93-73	Koncret Rn-Montecatini
Reggio E.-Ser. Pozzuoli 75-50	Ser. Pozzuoli-Casetti Imola

CLASSIFICA					
Koncret Rn	18	12	9	3	1087
Gorizia	14	12	7	5	1030
CFM Reggio E.	14	12	7	5	1014
Montecatini	14	12	7	5	985
Juve Caserta	14	12	7	5	1006
Serapide Pozzuoli	14	12	7	5	934
Casetti Imola	12	12	6	6	985
Don Bosco Li	12	12	6	6	951
B.Sardegna Ss	12	12	6	6	1004
Fabrizio	10	12	5	7	1036
Battipaglia	10	12	5	7	953
Floor Pd	0	12	0	12	909

SPOGLIATOI/FRATES SODDISFATTO

«Complimenti anche a Neal»

IMOLA — «Sì, avete ragione: siamo stati bravi». Dopo aver dato una scorsa veloce agli «score» ed essersi goduto soprattutto i 58 per cento nelle triple del suo Gorizia, Fabrizio Frates si dice «abbastanza soddisfatto» della prova della sua squadra. Magari teme di esagerare a sbilanciarsi troppo.

Il rientro di Cambridge è stato fondamentale, non solo per la prova del giocatore ma perché ci ha consentito di effettuare maggiori rotazioni. All'inizio però il terzo fallo di Mian, deputato a marcare Bortolon, aveva un po' rovinato i nostri piani. La svolta della partita si è avuta nel secondo tempo. «Sì, lì abbiamo saputo fare il break, approfittando anche del periodo in cui la Casetti ha giocato con Jones numero tre. Eravamo più equilibrati in attacco e il quintetto con Fu-

magalli, Riva, Neal, Cambridge e Gilardi mi è parso il nostro migliore. Direi che in quella fase la squadra ha fatto sempre le scelte più giuste». Complimenti al «gettonato». «Neal ha giocato bene e gli auguro davvero di trovare un contratto definitivo».

Non è che siete più forti con lui? «Magari contro squadre atipiche come Imola, perché Sebastian è un giocatore che sa muoversi bene anche sul perimetro. Ma contro altre squadre Stokes vicino a canestro ci dà ben più consistenza».

Fantastica la prova di Riva. «Antonello è stato bravissimo, ha scelto buoni tiri e ha approfittato con grande intelligenza del problema di Imola: Vitucci non ha una guardia in grado di contrastare fisicamente un giocatore come Riva».

SUPERATO IL CASSANO

Gesteco Cividale con il «turbo»: Gandolfi e Corpaci i trascinatori

73-92

CASSA RURALE: Meier 11, Barzaghi 4, Cappato 9, Gatti 3, Colombo 3, Geoni 5, Brambilla 7, Filippini 6, Zampetti 12, Favarella 13. **ALL: Della Bella.**

GESTECO CIVIDALE: Biasizzo 3, Nobile 6, Drusin 14, Corpaci 10, De Monte 4, Lorenzon 11, Sguassero 13, Crisafulli 5, Nanut 5, Gandolfi 22. **ALL: Barbini.**

ARBITRI: De Ambrosi di Mestre e Vecchio di Treviso.

NOTE: p.t. 24-42; tiri li-

beri: Cassa Rurale 7/12, Gesteco 32/48; usciti per 5 falli Colombo e Brambilla. **CASSANO D'ADDA** — Due minuti di equilibrio, poi la gara per lo sventurato Cassano è finita. La Gesteco, dopo il passo falso interno con il fanalino Firenze, ha in effetti, rimesso tutto a posto con una prestazione maiuscola del collettivo schiantando i padroni di casa del Cassano d'Adda già dalla prima frazione conclusa con un rassicurante vantaggio di +18. Ha collaborato alla vittoria finale il due superlativo Gandolfi Corpaci: il braccio e la mente. f.f.

Basket - Serie B2

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Cassano-Gesteco Cividale 73-92	Scome Bg-Affrico Fi
Caffex Pv-Scome Bg 66-68	Cimberio-Riva Garda
Cimberio-B.Credito Ts 85-56	Gesteco Cividale-Sanfilippo
Riva Garda-Forti e Lib. 86-63	Forti e Lib.-Caffex Pv
Sanfilippo-Credito Coop 73-88	Credito Coop-Legnofflex
Affrico Fi-Legnofflex 85-76	B.Credito Ts-BCCI Cassano

CLASSIFICA					
Riva Garda	16	11	8	3	835
Gesteco Cividale	16	11	8	3	845
Scome Bg	16	11	8	3	757
Cimberio	14	11	7	4	836
Caffex Pv	12	11	6	5	854
Legnofflex	12	11	6	5	894
Credito Coop	10	11	5	6	837
BCCI Cassano	10	11	5	6	739
Affrico Fi	8	11	4	7	770
B.Credito Ts	8	11	4	7	742
Forti e Lib.	6	11	3	8	819
Sanfilippo	4	11	2	9	789



LE MUGGESANE GETTANO AL VENTO L'OCCASIONE DI RIAVVICINARSI ALLA VETTA

Muggia dai due volti, prova d'orgoglio della Sgt

Tutto facile per le patavine, nonostante le assenze di Piazza e Cesaro - Seconda sconfitta consecutiva per le ragazze di Stock

BONIFACIO-SGT 66-59

SAN BONIFACIO: Fravezzi 5, Biondani 13, Bortolani 17, Marchioro 6, Ciech 8, Belfi 11, Malfermini 13, Piccino 3, Franceschini n.e., Balcer n.e. **SGT:** Dagostini 8, Suppangic 6, Ramani 19, Varesano 18, Verde, Ferro, Giuricich 4, Rozzini, Gori n.e., Starz n.e.

SAN BONIFACIO — Nulla da fare per la Ginnastica Triestina sul difficile parquet del San Bonifacio. Privata del perno difensivo Gori, ancora alle prese con il brutto infortunio subito la scorsa settimana nel corso del derby con la Petrol Lavori Muggia, la compagine allenata da Stock non è riuscita a conquistare un risultato positivo collezionando la seconda sconfitta consecutiva. A dispetto del risultato la prestazione delle ragazze triestine è stata sicuramente positiva.

Costrette agli straordinari per la cronica carenza di peso sotto le piante Verde e compagne, anche in virtù di una ottima organizzazione difensiva, sono riuscite a imbrogliare la manovra offensiva delle avversarie costringendole a segnare a referto la miseria di 66 punti. Purtroppo questo non è bastato per portare a casa i due punti, bisogna in ogni caso sottolineare come continuando su questa strada le biancosecche abbiano tutte le possibilità per centrare l'obiettivo stagionale della conquista dei play-off.

Si fa comunque più complicata la situazione di classifica. Anche in considerazione della sconfitta interna patita da Muggia a opera di Padova la Sgt si ritrova al quarto posto, a quota 8, ormai distanziata dalle primissime posizioni. Si profila così una vera battaglia per la conquista di un posto play-off nei quali, novità rispetto allo scorso anno, le squadre qualificate ripartiranno con la classifica azzerata. La gara di sabato sera ha registrato un primo tempo equilibrato con le padrone di casa in costante vantaggio e la Ginnastica costretta a inseguire senza però mollare l'avversaria. La prima frazione si chiude così con le venete in vantaggio di quattro lunghezze (31-27).

Nel secondo tempo San Bonifacio prende un discreto margine portandosi a condurre sino al +10. La Ginnastica non molla e ha la forza per rientrare. Si arriva così alle battute finali con una situazione di sostanziale equilibrio. A 2' dal termine le ragazze di Stock sono ancora in corsa; non c'è però la lucidità per piazzare lo sforzo decisivo e così San Bonifacio trova i canestri che le consentono di imporsi per 66-59.

PETROLAVORI-PADOVA 56-63

PETROLAVORI: Bernardi 12, Gherbaz n.e., Cesca 6, Sergatti 3, Borroni 8, Scutari 2, Vidonis 2, Miksova 15, Zonta 2, Destradi 6. **ALL: Giuliani.** **PADOVA:** 81; Mattiello 3, Boaria 15, Dal Freddo n.e., Gabotti, Giansello 15, Cecchinato 17, Tonin 5, Silvestrin 6, Piovon 2, Gomiero. **ALL: Gorgone.** **ARBITRI:** Longhi di Cantù e Peron di Como.

NOTE: primo tempo 30-34; tiri liberi Petrolavori 12/19, Padova 81/1628; tiri da 3 Petrolavori 0/5, Padova 81/3/8.

MUGGIA — Dottor Jekyll e Mister Hyde. La metamorfosi della Petrolavori da una settimana all'altra è stata sconcertante. Le muggesane hanno gettato al vento un'occasione più unica che rara per riavvicinarsi alla vetta della classifica: la capolista Padova, pur priva di due pedine importantissime quali Piazza e Cesaro, ha violato in scioltezza la Pacco e ora appare irraggiungibile. L'Interclub, inspiegabilmente immotivata e priva di idee, è passata dalla migliore alla peggiore partita interna nel giro di sette giorni: l'intensità vista nel derby si è improvvisamente disciolta lasciando spazio ad un'abulia da psicoanalisi.

Il coach Giuliani non è riuscito a caricare le sue ragazze né prima dell'incontro (eppure, giocando contro la capolista, le motivazioni non potevano mancare), né a partita iniziata: una strigliata ci voleva proprio.

L'avvio di gara è il preludio a una partita priva di sussulti: per tre minuti non segna nessuno e gli unici protagonisti sono gli arbitri, tutto fuorché «cassalinghi». Al 10' siamo sul 15-13 per le ospiti grazie a un tecnico fischietto forse con troppa lena alla panchina muggesana. Si aspetta da un momento all'altro il break nerazzurro, ma la sveglia non suonerà per tutti i 40 minuti. Miksova è presente, ma sbaglia tiri semplici da sotto canestro, mentre Padova centra il bersaglio da fuori e va a +5 al 14' (19-24).

Entra Destradi e la Petrolavori trova un parziale favorevole di 9-2 subito gelato da una bomba di Boaria, davvero una buona play. Borroni e Miksova commettono le ingenuità muggesane. Il primo tempo si chiude con una bella azione di Vidonis (30-34). Nella ripresa l'Interclub sembra la Ginnastica vista a Muggia la settimana scorsa: segna due punti in sei minuti e Padova, senza fare nulla di trascendentale, allunga il passo (36-45 al 9'). La partita non è mai chiusa quanto a punteggio; a 5' dal termine Cesca ruba palla e segna in contropiede dando il -3 alla Petrolavori; Borroni con una bomba potrebbe riportare la sua squadra a sole due lunghezze, ma non è proprio in giornata. La capolista approfitta della generosità nerazzurra e ringrazia. Ora non resta che rimbocarsi le maniche e andare a riprendersi in trasferta i due punti malamente gettati alla Pacco.



D'Agostini in azione (Sgt).

Basket - Femminile A2

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Lampo Conc.-Epivent Ve 53-59	Padova 81-Pellizzari M.M.
Interc. Muggia-Padova 56-63	Treviso-Interc. Muggia
Pellizzari M.M.-Treviso 32-89	Triestina-Lampo Concordia
Pakelo S.Bonif.-Triestina 66-59	Epivent Ve-Pakelo S.Bonif.

CLASSIFICA					
Padova 81	14	8	7	1	625
Treviso	12	8	6	2	558
Pakelo S.Bonif.	10	8	5	3	558
Interc. Muggia	8	8	4	4	576
Triestina	8	8	4	4	563
Lampo Concordia	6	8	3	5	530
Epivent VE	8	8	3	5	562
Pellizzari M.M.	0	8	0	8	332

TRIESTINE SCONFITTE CONTRO UDINE

Cade l'Italmonfalcone Passo falso dell'Oma

Oma Trieste 50

Libertas Udine 72

OMA TRIESTE: Tomasi, Grison 4, Dovgan 9, Zubin 7, Giorgi 10, Cucari, Maiola 7, Verderber 3, Favento 8, Zubin 7, Bensi 2. **ALL: Mario Goia.**

LIBERTAS UDINE: Cioppa, De Luca 9, Bareggi 11, Procaccianti 4, Tardivello 23, Paietto, Frisano 14, Di Benedetto 9, Sacca 2, Comuzzo 2. **ALL: Bulzico.**

TRIESTE — Una brutta partita ha portato l'Oma a concludere il girone d'andata con un po' di amaro in bocca visto che, a giudicare dalla buona gara disputata durante il secondo tempo e dall'ottima ma tardiva reazione, l'esito dell'incontro forse avrebbe potuto essere differente. Con un pesante fardello da recuperare dopo pochi minuti di gioco (ben 20 punti), le ragazze di Goia hanno subito il gioco delle friulane che si sono dimostrate molto dotate fisicamente, ma anche assai veloci nella conduzione del gioco. I rapidi contropiedi hanno fiaccato le reazioni dell'Oma, e senza la Forza sotto canestro e con gran parte della squadra

gravata da falli, ben poco è stato possibile fare per capovolgere un risultato che sembrava già scritto. Dopo una settimana in cui le numerose assenze per malattia hanno condizionato gli allenamenti, si spera in un proficuo miglioramento.

RISULTATI della 7.a giornata di campionato: S. Martino di Lupari-Italmonfalcone 77-62; Oma-Ts-Libertas Udine 50-72; Costamagna Unicef-Codrope 65-68; Spinea-S. Marco Rovereto 24-92.

CLASSIFICA: S. Martino di Lupari, Libertas Udine e Codrope 10, Italmonfalcone e S. Marco Rovereto 8, Costamagna Unicef 6, Oma Ts 4 e Spinea 0.

S. MARTINO DI LUPARI — L'Italmonfalcone esce sconfitta dal difficile campo del San Martino di Lupari nel big-match dell'ultimo turno d'andata. Opposte a una formazione molto forte sia sul piano tecnico, sia fisicamente, e prive del pivot Mocchiuti, le ospiti hanno giocato un incontro dai due volti: a un'ottima prima frazione, ha fatto seguito una ripresa caratterizzata da diversi errori e dalla difficoltà ad attaccare la difesa a zona avversaria. Decisivo ai fini del risultato finale il break di 7-0 subito nei primi minuti del secondo tempo. Sotto di 15 punti al 9', le monfalconesi hanno saputo reagire fino a portarsi a -6 e al 12'. Ma nel finale le ragazze di Russi hanno pagato lo sforzo fatto per rientrare in partita, dando via libera alle forti patavine.

NOTE: primo tempo 32-31. Tiri liberi: S. Martino 11/15, Italmonfalcone 13/26. Tiri da tre: Scignar 1.

ITALMONFALCONE: Scignar 5, Pangon 7, Gavagnin Cr. 12, Calcinà 12, Mazzoli 15, Gavagnin Ch. 2, Picotti 2, Palmieri 7. Non entrate: Moimas e Mininel. **ALL: Russi.**

ARBITRI: Gini di Venezia e Meneghetti di Mestre.

Massimiliano Angelotti

BASKET



L'ITM TORNA A VINCERE GRAZIE SOPRATTUTTO ALLA DISASTROSA PROVA DEI PORDENONESI

Latte Carso sul filo di lana

I servolani strappano due punti importanti a Castelfranco - Un altro successo per il Don Bosco

DON BOSCO - B. ROVIGO 97-67

DON BOSCO: Michelone 4, Olivo 17, Pistrin 6, Visciano 23, Vlacchi M. 25, Gionechetti 2, Giovannelli 13, Pizzoli, Ragaglia 7, Vlacchi F. All. Daris. BASKET ROVIGO: De Martini, Cecchetti 7, Valsensi 17, Sacchetto 1, Polato, Bisello 12, Segantini, Santaniello 15, Chinello 15. ARBITRI: Mian di S. Lorenzo Isontino, Roja di S. Daniele.

NOTE: 1.º tempo 45-38. Tiri liberi: Don Bosco 19/32; Basket Rovigo 19/32. Tiri da tre: Vlacchi M. e Giovannelli 3, Olivo e Ragaglia 2, Bisello 2.

TRIESTE — Terzo successo consecutivo per il Don Bosco, ma realmente impensabile da un Rovigo giunto a Trieste incompleto, con soli nove elementi e per giunta privo dell'allenatore, esonerato in settimana e non ancora rimpiazzato. Per i salesiani quindi un buon allenamento e poco di più ha reso più agevole l'esordio di Pistrin e il rientro di Giovannelli, entrambi utilizzati a lungo da Daris.

I due veri protagonisti della gara si sono rivelati però Max Vlacchi, finalmente ritornato ai suoi livelli, e Visciano, autore di una prestazione davvero maiuscola come provano i 23 punti, i 13 rimbalzi e le 7 stoppate.

L'avvio vede i padroni di casa eccessivamente rilassati, che faticano a prendere le redini dell'incontro. Rovigo profonde il massimo impegno e così al 6.º (13-12) si è ancora in equilibrio. La buona vena di Ragaglia (frenato poi dai falli e da un risentimento al ginocchio) porta a questo punto avanti i suoi che già a metà frazione sembrano poter chiudere il discorso (26-15). Il Don Bosco manca però della necessaria continuità, si perdono troppi palloni contro la zona avversaria e così i veneti riescono a rintuzzare ogni tentativo di allungo, riportandosi addirittura a sole quattro lunghezze a 1'30" dalla pausa.

Alla ripresa del gioco i salesiani si propongono a zona, convertono in contropiede i tanti palloni recuperati e acquisiscono un vantaggio che al 24.º è di ben 17 punti. Daris dà così spazio all'intera rosa. Ma la concentrazione non è più al massimo e dunque Rovigo, che pareva tagliato fuori, prova a riaffacciarsi portandosi sul -8 (71-63) a 7 minuti dal termine. La reazione del Don Bosco non si fa attendere, determinando un eloquente parziale di 22-0 in cinque minuti sul quale si chiude la partita.

Massimo Gostoli

CASTELFRANCO - LATTE CARSO SERVOLANA 62-66

CASTELFRANCO: Coldebella 9, Zanon, Masetto, Tognana, Poldo, Bolzan 10, Bertocco 23, Fantinato 14, Santi, Guidolin 6, All. Perocco. LATTE CARSO SERVOLANA: Cerne 22, Freno, Zarotti 12, Crasti, Lokatos, Fortunati 7, Tonut 10, Ritossa 6, Poropat 8, Kristancic 1, All. Vato-vec.

ARBITRI: Chinchio e Zanellato di Padova. NOTE: primo tempo 36-44; tiri liberi: Latte Carso Servolana 16/18; tiri da tre: Coldebella 3, Fantinato 1, Cerne 2.

CASTELFRANCO — Quarta vittoria esterna stagionale per il Latte Carso, bravo a espugnare un parquet tradizionalmente ostico come quello di Castelfranco. Un successo — che conferma la formazione di Vatovec in vetta alla graduatoria — ottenuto soltanto sul filo di lana, dopo che però i servolani avevano condotto per buona parte di gara, accumulando margini anche consistenti. Protagonisti dell'ultimo scorcio della partita si sono rivelati Cerne (esattamente come sette giorni fa nel confronto con Monfalcone), Ritossa (3/3 al tiro nel momento più caldo del match) e Fortunati.

La cronaca vede i veneti partire meglio, bravi

ad approfittare di una retroguardia avversaria non subito concentrata. Il vantaggio di 4-5 lunghezze si smorza verso la metà della frazione, quando il Latte Carso si fa più attento, sale di ritmo e trova i canestri di Poropat e Tonut. Al riaggancio segue poi subito la fuga, con la Servolana capace verso il 15' di acquisire anche 10-12 punti di margine, divario mantenuto sino alla pausa, ma che senza qualche errore di troppo avrebbe potuto essere ben maggiore.

Nella ripresa il ritmo cala e il Latte Carso manifesta una certa imprecisione in attacco; la rimonta dei padroni di casa viene così possibile e si completa al 32'. Da qui alla sirena finale sul parquet regna un assoluto equilibrio: ma nell'ultimo giro d'orologio gli ospiti, come già accaduto spesso quest'anno, hanno qualcosa in più da esprimere, strappando due punti molto importanti per la graduatoria.

m.g.

Basket - Serie C1

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Castelfranco-L. Carso Ts 62-66	Fagnana-Italmonfalcone 76-72
Bassano-Sacile 76-72	Bag Snacks-Don Bosco Ts 94-80
Italmonfalcone-Amici Pn 94-80	Martignacco-Gemoni 89-95
Gemoni-Bag Snacks 92-82	Rovigo-Portofino 77-78
Pordenone-Conegliano 89-95	Verdella Gallo-Martignacco 77-78
Don Bosco Ts-Rovigo 97-67	Portofino-Conegliano 85-92
Verdella Gallo-Martignacco 77-78	
Portofino-Conegliano 85-92	

CLASSIFICA

Italmonfalcone	14	9	7	2	836	625
Martignacco	14	9	7	2	793	720
Latte Carso Ts	14	9	7	2	683	643
Fagnana	12	9	6	3	768	689
Bag Snacks	12	9	6	3	725	651
Don Bosco Ts	12	9	6	3	760	746
Conegliano	10	9	5	4	775	739
Bassano	10	9	5	4	762	742
Portofino	10	9	5	4	709	702
Castelfranco	8	9	4	5	739	680
Gemoni	8	9	4	5	737	773
Sacile	8	9	4	5	722	773
Verdella Gallo	6	9	3	6	724	745
Rovigo	2	9	2	7	685	750
Amici Pn	2	9	1	8	603	853
Pordenone	0	9	0	9	560	840

BASKET



CAUSA DELLA BATTUTA D'ARRESTO, UNA TERRIBILE LATISANA

Ardita, ma fermata da una matricola

Pagnacco e Pom, tutto liscio - Motonavale prepotente sull'Intermuggia

MOTONAVALE-INTERMUGGIA 97-82

MOTONAVALE: Pecile 5, Furlan 15, Giacomi 26, D'Acunto, Volpi, Fortunati 24, Collarini 8, Bevitore 4, Clementi 4, Pellizzaro 11. All. Patuanelli. INTERMUGGIA: Riaziz, Spigaglia 6, Morelli 13, Bussani 33, Giamba 2, Canziani 2, Scriveri 1. 16, Zambon 4, Tomasini 5, Scriveri C. All. Turco. ARBITRI: Bressan e Zampi di Gorizia.

NOTE: primo tempo: 53-44 per la Motonavale. Tiri liberi: Motonavale 27/41, Intermuggia 18/25.

TRIESTE — La Motonavale torna prepotentemente al successo. La vittoria della squadra di Patuanelli è limpida: al 13' i padroni di casa sono già sul 40-26, margine leggermente limato all'intervallo sul 53-44. Nella ripresa, la Giannina triestina viene presa per mano dal play Giacomi — bellissimo il duello con Bussani — e al 10' la forbice torna ad allargarsi sul 74-58. Il finale, così, non ha più storia. Rimane da rimarcare la prestazione nell'Sgt di Pellizzaro e di un Fortunati apparso in ripresa, mentre nell'Intermuggia hanno giocato al di sotto delle aspettative i temuti Zambon e Spigaglia. Così, nelle file rivierasche, i migliori sono risultati Lorenzo Scriveri, il già citato Bussani e Morelli.

PUBLIUNO-FLORIMAR 80-69

PUBLIUNO: Banello 4, Sapia 8, Zuanigh 1, Roberti 7, Braida 3, Cappellini 22, Orbitello 2, Sambarino 5, Madile 28, De Toni. All. Colosetti. FLORIMAR STARANZANO: Palombi 9, Viola 2, Scropecca, Picillo 17, Podgornik 3, Bellina 8, Padovan 18, Cicciarella 10, Buttignone. All. Mucelli. ARBITRI: Cazzolino e De Gobbis di Trieste.

NOTE: primo tempo 45-38 per la Publiuno. Tiri liberi: Publiuno 16/28, Florimar 3/6.

UDINE — L'ottimo esordio del neo-acquisto, il play Sapia (proveniente dall'Arte Gorizia di serie D), ha permesso alla Publiuno — orfana di Micalich, partito per la naja — di intimare un perentorio stop alla quotata Florimar Staranzano. La Publiuno di Colosetti è sempre stata in vantaggio: la chiave della partita per i friulani è stata la difesa (prima individuale, poi a zona) risultata indigesta agli attacchi degli ospiti.

Chiusa la prima frazione sul 45-38, nella ripresa la Publiuno ha gestito il margine di sicurezza, strappando così due punti importantissimi per risalire la corrente della classifica. Da menzionare, nelle performance individuali, l'ottimo Cappellini nelle file dei vincitori, mentre il solo Padovan ha raggiunto la sufficienza tra i ragazzi di Mucelli.

LATISANA-ARDITA 90-77

LANCIA VIDA LATISANA: Crisma 9, Scussolin 8, Mondolo 2, Petillo P., Bolzonella 10, Petillo R. 12, Tommasini 19, Ceper 3, Vida 3, Radovani 24. All. Pozzecco. ARDITA DEL DO: Marini 10, Merljak 18, Furlan 1, Mompiani 6, Bassi 13, Turel 21, Grattin, Cabrini, Tosoratti 8, Campestrini. All. Pais. ARBITRI: Vignini e Castelli di Trieste.

NOTE: primo tempo: 41-36 per la Latisana. Tiri liberi: Latisana 26/37, Ardita 16/22.

POCENIA — La matricola terribile Lancia Vida ha fatto un'altra vittima illustre. La grande difesa, spesso a zona, schierata da coach Pozzecco è risultata fatale per gli attacchi dei goriziani, in verità presto condizionati dai falli nel pacchetto dei lunghi (Mompiani e Tosoratti non hanno potuto così fare come in altre occasioni in bello e il cattivo tempo nella vernice).

Sono stati sempre i locali a dettare i ritmi all'incontro: al 15' la forbice era già aperta sul 31-17, poi l'Ardita è rientrata e la Latisana ha infilato gli spogliatoi sul 41-36. Nella ripresa uno scatenato Radovani (22 punti nella seconda frazione) ha permesso a Pozzecco di gestire con sufficiente disinvoltura l'infuocato finale, nel quale però l'ex capolista non ha mostrato quella forza e quell'ardore per tentare l'impossibile.

POM-BARCOLANA 84-68

POM: Furlan, Leghissa 1, Benigni 22, Santinato 10, Giacuzzo 10, Paulina 9, Sansa 23, Gon 5, Pertot 4. Non entrato: Creatti. All. Paschini. BARCOLANA: Miloch S. 10, Sion 2, Iob 7, Ellerio 10, Colocci 4, Miloch G. 6, Savi 5, Valente 9, Monticolo 5, Marassi 10. All. Stubieli. ARBITRI: Vanni Degli Onesti di Corno di Rosazzo e Gregoratti di Palazzolo dello Stella.

NOTE: primo tempo 44-25. Tiri liberi: Pom 19/25, Barcolana 8/10. Fallo tecnico a Colocci al 9' (59-37).

MONFALCONE — Agevole vittoria interna della Pom. I monfalconesi, grazie al talento e all'esperienza dei due registi Giacuzzo e Santinato — impeccabili nel superare la zona pressing triestina — e in virtù di una difesa a zona adattata molto efficace, hanno avuto la meglio su un quintetto mai domo ed encomiabile per l'abnegazione in difesa.

Partita a spron battuto (19-6 al 9'), complice la scarsa vena al tiro degli ospiti e la supremazia sotto le pance, la Pom ha progressivamente allungato fino a raggiungere il +36 (55-29 al 4' della ripresa). L'orgogliosa reazione della Barcolana ha poi contribuito a ridurre lo svantaggio, senza però mettere in discussione il risultato. Tra i singoli, ottime le prove del giovane Benigni e di Sansa.

m.a.

SAN DANIELE-GRADISCA 76-88

OPEL PERESSINI S. DANIELE: Milan 4, Napoli 17, Pozzo 7, Perencin, Cabai 15, Chivillo M. 21, Serafini 7, Celotti 2, Gobbo, Chivillo D. 5. All. Vignand. PUIATTI/LA GIOIELLERIA: Krizman 8, Braini 6, Brumat, Celega 26, Spessot 2, Leita 4, Castelli, Merlin 23, Stefani 10, Cargnel 7. All. Beretta. NOTE: primo tempo: 40-37 per l'Opel. Tiri liberi: Opel 19/28, Puiatti 24/38. Usciti per cinque falli Chivillo M. e Chivillo D.

SAN DANIELE DEL FRIULI — Un match strano tra due squadre che sono ancora alla ricerca della propria vera identità. L'avvio è comunque tutto di Gradisca (13-1), ma poi la rimonta dei gialloneri è vemente: i locali così sorpassano sulla prima sirena fissando il punteggio a proprio favore sul 40-37. Nella ripresa gli isontini ribattono nuovamente l'inertezza della partita, allargando la forbice prima sul 55-44, poi addirittura portando il vantaggio a un'epit 16.

Nei collinari (disastroso il pivot Gobbo) subentra nel finale la rassegnazione. Ma di fronte c'è un'Itala Gradisca che mostra una concentrazione e una voglia di riscattarsi apprezzabile: nelle file della squadra ospite si mette in luce uno sgusciante e velenosissimo Celega, oltre al già conosciuto Merlin.

PORCIA-CUS 69-61

LIVENZA VIAGGI PORCIA: Toneatto 18, Vattolo, Rossetti, Biscontini 3, Pilat, Miotti 11, Zaghis 24, D'Agno 4, Rizzetto 2, Bonic. All. Della Flora. CUS TRIESTE: Adamoli 31, Vascotto 6, Iurkic 2, Tiziani 2, Bergamin 10, Milo 6, D'Orlando 21, Toich, Pizzamei 3, Castello. All. Gherlini. ARBITRI: Pituello e De Rossi di Udine.

NOTE: primo tempo: 33-32 per la Porcia. Tiri liberi: Porcia 15/19, Cus 12/20. Tiri da tre: Porcia 7/16, Cus 3/14.

PORCIA — Si è dovuto arrendere, il Cus, nella trasferta a Porcia. I fucias di coach Della Flora, trascinati dall'ispiratissimo play Toneatto, hanno fatto valere la forza fisica e i centimetri sotto canestro di Zaghis, che ha potuto fare il bello e il cattivo tempo dentro l'area degli universitari.

Il Cus, comunque, non ha mai perso il contatto coi purilliesi, che hanno sì controllato a loro favore il match, ma hanno dovuto tenere sempre a debita distanza di controllo l'agguerrita compagine triestina. Al Cus, alla lunga, non è rimasto che alzare bandiera bianca nella giornata di non grande vena dei suoi attaccanti, eccezione fatta per il sempre pungente D'Orlando.

MANZANO-PAGNACCO 61-65

BCC MANZANO: Colautti 2, Iurich 6, Tonizzo 6, Faganel, Gruppo 15, Signoretti 15, Sartori 15, Della Rovere 3, Mocchietti 1, Molinari 8. All. Lizzi. SGE Pagnacco: Perrano 2, Tuzzi 2, Tolazzi 17, Di Leo 5, Milan, Faccini 9, Peresson 5, Orso 10, Freschi, Gori 15. All. Re. ARBITRI: Pighini di Tavagnacco e Dal Molin di San Daniele.

NOTE: primo tempo: 35-32 per la Sge. Tiri liberi: Bcc 13/22, Sge 14/21. Tiri da tre: Bcc 6/16, Sge 5/15. Uscito per cinque falli Signoretti.

CORNO DI ROSAZZO — Non una partita bella e spettacolare ma un incontro duro, falloso e reso scorbutico da un arbitraggio alquanto permissivo che ha lasciato correre su colpi proibiti che hanno finito con il condizionare il gioco, specie dentro l'area. Il punteggio è rimasto però sempre in bilico, con le due squadre a rincorrersi in un fazzoletto di piccoli strappi. Solo al 10' della ripresa il Pagnacco ha fatto il break e si è staccato di 10 punti nel momento di maggior ispirazione del bombarolo Tolazzi. Nel concitato finale, però, la Bcc Manzano ha tentato il riaggancio con il positivo Gruppo e l'intraprendente Tonizzo, ma l'esperta compagine guidata da coach Re non si è deconcentrata quando ha dovuto stringere i denti per chiudere.

CADETTI

Genertel, bene con affanno Don Bosco, è pole position

CONCA D'ORO

CONCA D'ORO: Iurich 12, Elia 18, Gallo 3, Corsi 3, Capponetti 4, Serafini 10, Bembich 21, Rivolt 16, Gherbaz 4. All. Lagoi. RADENSKA: Filipic 5, Susani 24, Percic 6, arini 6, Simonic R., 16, Rimonic M. 13, Tomsich 8, Klahjan 8, Grbec 12, Lapei 11. All. Krecic. ARBITRI: Di Vito di Cividale e Cattivello di Pozzuolo.

TRIESTE — A metà del primo tempo il Bor si stacca imperiosamente, chiudendo la frazione sul 56-33. Nella ripresa la formazione ospite ha controllato il match, limitandosi a gestire il margine di vantaggio.

Derby isontino alla Pall. Gorizia sull'Arte: in luce Maggi, Germano e il solito Maruzzi. Senza appello, invece, la sconfitta dello Jadran sul terreno della Ubc.

Imperverosa il Don Bosco ai danni del Carnia (bene Meola e Stocca). Successo infine della Poligima sul Cervignano, con 27 punti di Cecco.

Francesco Cardella

Pall. Go

Arte Go 91
Pall. Go 64

PALL. GO: Belli 2, Mosetti, Bressan 7, Antoci 12, Bosini 21, Maruzzi 21, Graziani 12, Cristancic 12, Portari 2, Pettarin 2, Moretti 6, Covi 2. ARTE: Lenhart, Musso, Ballare, Maggi 11, Luciana, Grendane 10, Aguzzani 1, Marchesan 2, Germano 27, Travagin 5, Kacic 2, Guolo 6.

Staranzano

Staranzano 98
C. Genertel 99

STARANZANO: Antonini 3, Blasutti 20, Cagneletti 18, Barcila 13, Zorzin 15, Caricci 15, Cisdin 14. T.L. 28/39. GENERTEL: Coen 2, Ficur, Bartulovich 2, Ferrara 10, Bianchi 9, Ruzmaz 4, Mengucci 27, Mazzucchi 2, De Bernardi 7, Lauretti, Miccoli 38, Chira. T.L. 15/25.

Bicinicco

Bicinicco 53
Libertas 67

BICINICCO: Prez 5, Bolzico 5, Grattani, Boaro 2, Virginio, Perini, Fogo 11, Roppa 9, Rossi 21. LIBERTAS: Baldanza, Sandri 2, Nait 6, Pribaz 15, Palumbo, Contento 4, Pistan 4, Zuliani 19, Orfano 11, Svara 6.

Don Bosco

Don Bosco 124
Camia 82

Poligima 77
Cervignano 67

Ubc 81
Jadran 48

CLASSIFICA: Don Bosco 10; Genertel, Pall. Go 8; Ubc Arte 6; Staranzano, Carnia, Bicinicco, Poligima 4; Jadran, Cervignano, Libertas 2.

SERIE D / LA GIORNATA

Grado O.K. sul Kontovel Match senza ostacoli per Santos e Dom

AUTOSANDRA

Autosandra: Rosso 4, Canato 11, Cossutta 15, Flora 3, Covacich 7, Degassi 8, Koterle 4, Petelin 7, Pitacco 4, Nardini 22. All. Marini. LIBERTAS: Sutz 5, Lerini 2, Catalanotti 5, Cigotti 4, Glavina 4, Desantini 9, Brezigar 2, Fumarola 12, Furlan 12, Digiacco 6. All. Perna. ARBITRI: Gaiardo e Cargnello.

NOTE: primo tempo: 46-25 per l'Autosandra.

TRIESTE — Al 10' il Santos conduce già 21-6, margine che al 15' si è ampliato sul 36-10. La partita poi non ha avuto più storia. Da registrare il buon esordio nell'Autosandra di Rosso e Koterle.

DOM AGOREST

JL DAVID 79
Dom: Cossutta 9, Cociancig, Corsi 18, Jarc 9, Bordon, Cei 6, Poddersig 8, Ambrosi, Di Cecco 36, Franco 8. All. Semelico.

JL David: Bogatec, Zolli M. 5, Fabrici 12, Marino 16, Spolaore 15, Sornig 4, Gobbi 15, Pugliese 7, Moratto 5, Pahor 5. All. Moscolin. ARBITRI: Del Fabro di Tricesimo e Della Valle di Udine. NOTE: primo tempo: 49-43 per il Dom. Tiri liberi: Dom 19/28, JL David 12/26.

GORIZIA — Un Dom distratto permette al JL David di sognare il colpaccio. All'8' della ripresa gli ospiti conducono 58-57, poi, solo a 5' dalla sirena i rossi decidono di staccarsi pigiando quanto basta sull'acceleratore.

PETROLIFERA

Kontovel 85
Kontovel 70

PETROLIFERA: Mazzoli 20, Sancin 3, Zorba 3, Belian 14, Schiaffino 9, Marchesan 6, Millotti 13, Gelussi 8, Mian 2, Miani 7. All. Sancin. KONTVEL: Stanc 4, Spadoni 8, Kralj 2, Turk 6, Emili I. 15, Gulic 12, Krizman 5, Cividari 13, Emili M., Godnic 5. All. Meden. ARBITRI: Moras e Lorenzon di Pordenone.

NOTE: primo tempo: 38-29 per il Grado.

GRADO — Partenza del Grado con il ginger (13-4 a 6', 24-11 al 10') ma è a inizio ripresa che i «manuli» chiudono i conti con 9 punti consecutivi di Mazzoli. La Petrolifera apre così la forbice fino al massimo vantaggio di 24 punti. Poi il finale è pura accademica.

CSC RONCHI

Arte 65
Arte 64

CSC Ronchi: Borsetti 17, Porcari, Vecchiato, Marras 2, Bernardi 7, Minussi 6, Bellisario 4, Pellizzon 18, Soranzo, Galbati 11. All. Gallo. ARTE: Miani 8, Ambrosi D. I., Gaiamo, Gasparini 13, Pecorelli 6, Medesani 10, D'Amelio 19, Ambrosi A., Pensabene 7, Ferrara. All. Maghet. ARBITRI: Conighi di Monfalcone e Bevilacqua di Gorizia.

NOTE: primo tempo: 35-28 per l'Arte. Tiri liberi: Ronchi 16/29, Arte 15/24.

RONCHI DEI LEGIONARI — L'arte parte a razzo (12-2), poi con la zona il Ronchi recupera un po': ma gli ospiti chiudono il tempo sul 35-28. Nella ripresa si inverte l'inertezza: i locali operano un break di 14-0 e sorpassano. Il Ronchi è sul 65-61 quando l'Arte segna sulla sirena da tre: ma il risultato è ormai in cassaforte per i padroni di casa.

CONCA D'ORO

BOR RADENSKA 91
Conca d'oro: Iurich 12, Elia 18, Gallo 3, Corsi 3, Capponetti 4, Serafini 10, Bembich 21, Rivolt 16, Gherbaz 4. All. Lagoi.

RADENSKA: Filipic 5, Susani 24, Percic 6, arini 6, Simonic R., 16, Rimonic M. 13, Tomsich 8, Klahjan 8, Grbec 12, Lapei 11. All. Krecic. ARBITRI: Di Vito di Cividale e Cattivello di Pozzuolo. NOTE: primo tempo: 56-33 per il Bor.

TRIESTE — A metà del primo tempo il Bor si stacca imperiosamente, chiudendo la frazione sul 56-33. Nella ripresa la formazione ospite ha controllato il match, limitandosi a gestire il margine di vantaggio.

LEGA NAZIONALE

PREF. MARSICH 67
PREF. MARSICH 54

LEGA nazionale: Sussi, Zibera 12, Moro 14, Crocetti 1, Calcina, Maranzana, Vercelli, La Porta 21, Pecek 19. All. Cazzolino. PREF. MARSICH: Kovacic 3, Persi 20, Giacomini 8, Zuppin 10, Battilana 3, Bajc, Stokelj, Ursich 6, Krizmanic 2, Jankovich 2. All. Furlan. ARBITRI: Romano e Minisini di Trieste.

NOTE: primo tempo: 37-25 per la Lega nazionale. Tiri liberi: Lega 20/31, Marsich 8/24. TRIESTE — La partita è sempre in mano alla Lega nazionale, che al 10' sfreccia sul 20-11 e chiude il tempo avanti 37-35. Al 1' della ripresa il Cicibona stringe al minimo la forbice, 49-42, ma è un fuoco di paglia e i locali scappano nuovamente (Vecchioni dovrà sottoporsi a un intervento chirurgico: campionate finito).

LARGO ISONZO

INTER 1904 (dts) 70
INTER 1904 76

LARGO ISONZO: Del Bello 10, Reale 10, Zanella 12, De Corti 9, Colautti E. 7, Minore 6, Colautti G. 9, Verzegnassi 4, Minocci 3. All. Battini. INTER 1904: Martucci 15, Sumbersi 6, Koevar, Pitteri 7, Valdemarin 6, Ferronato 32, Burni 5, Salvemini, Bertoli 2, Crasti 3. All. Moschioni. ARBITRI: Palena di Pordenone e Fontani di Udine.

NOTE: primo tempo: 34-32 per il Largo Isonzo. Finale: 66-66.

MONFALCONE — Ancora over-time felice per l'Inter 904, ancora un supplemento funesto per il Largo Isonzo. Ma l'eroe della serata

PALLAMANO

CHAMPIONS LEAGUE / TERZA SCONFITTA DEI TRIESTINI SUPERATI IN CASA DAI CAMPIONI DI NORVEGIA

Il Runar gela il sogno del Principe

A Kozina Lo Duca e i «suoi» regalano un ottimo primo tempo, nel secondo sprecano tutto - Guerrazzi e Tarafino incontenibili

25-27

PRINCIPE TRIESTE: Mestriner, Barberini, Sivini, Oveglia, Kavre, Milosavljevic 1, Ricci-Schmidt 4, Massotti, Pastorelli 4, Guerrazzi 7, Tarafino 9, Marco Lo Duca. All. Giuseppe Lo Duca.

RUNAR SANDEFJORD: Fransson, Nordell, Ek, Moldestad 6, Erlandsson 6, Storm, Lie 3, Trolland 5, Hansen 4, Tønning 1, Barth, Gabrielsen. All. Tor Odvan Moer.

ARBTRI: Pandic e Majstorovic (Jugoslavia).

KOZINA — Il suggestivo fiord del Runar diventa un precipizio ghiacciato. Dove scivola il Principe e la sua Europa. L'Europa dei sogni e delle speranze di uscire dal perimetro dello Stivale. Non ha un lieto fine il terzo incontro del girone di andata delle Champions League. Eppure la sfida tra le due first-lady di Principe e Runar Sandefjord promette bene: da una parte Sonja Duckevich, concentrata esplosivo di grinta, rabbia e urla; dall'altra Karin Anne Jahre, androgina leader dei norvegesi che solo alla fine si sciolta in saltelli e gridolini di gioia.

Anche la sfida in campo prometteva bene, ma a conti fatti le stelle cadenti (e i sogni annessi) le ha viste solo il Runar San-



Milosavljevic (a sin.) e Tarafino, ieri pomeriggio superlativo. (Foto Lasorte)

defjord che è tornato nel suo bel fiord con un bottino prezioso: due punti strappati in una trasferta zeppa d'incognite. Non solo. Oltre aver messo fuori gioco il Principe, con il successo di ieri sera i norvegesi conquistano la seconda piazza del girone (4 punti) dietro al Badel Zagabria (5 punti) e davanti agli ungheresi del Pick Szeged (3 punti). E avanzano una serie ipoteca sulla possibilità di superare il turno (passano le prime due classificate di ogni girone). Per il Principe, invece, rimasto al giro di boa a quota 0, le gare di ritorno (in gennaio)

io) si presentano tutte in salita.

Il miracolo invocato, insomma, non è arrivato. E a nulla sono serviti gli addoppi sistemati nella palestra di Kozina - Erpelle per i «pignoli» - dai generosi amici della pallamano. I palloncini che le strisce bianconesse che all'inizio servivano a far sembrare «casa propria» la palestra slovena dove il Principe è emigrato (il parquet di Chiarbola non è regolare, la palestra di via Calvola è ancora una chimera) alla fine fanno tanta tristezza. Anche perché nel primo tempo oltre al bel gioco il

Principe mostra grinta e nervi saldi. Il tutto grazie a due grandi, Guerrazzi e Tarafino, sempre presenti, sempre concentrati, sempre pronti a violare la rete avversaria. Ma non bastano i loro exploit per chiudere l'incontro a proprio favore. Al 10' del secondo tempo Guerrazzi, fino ad allora il migliore in campo, rimedia un brutto colpo alla caviglia. E' una sorta di campanello d'allarme: subito dopo i triestini subiscono un parziale di 4-0 che alla fine risulterà fatale.

Aggrapparsi alla sfortuna, tuttavia, sarebbe ingiusto. Ieri pomeriggio troppi «principini» sono

parsi «cortigiani»: Ricci-Schmidt continua a dare troppo poco, Milosavljevic è parso assente nella difesa triestina che a Kozina «ha marcato» visitati, e anche Massotti offre un rendimento a corrente alterna. Su tutto va aggiunta tanta stanchezza. Ma anche la sfortuna, come la sfortuna, è una scusa debole.

La cronaca della partita si può riassumere tutta in due episodi-clou. Nel primo tempo i triestini non sbagliano niente e la fortuna li premia. Apre le danze Guerrazzi, le chiude Tarafino sul risultato di 14-12. Pastorelli, al 16', si concede una leggerezza: tutto solo, davanti al portiere norvegese, cerca di chiudere il punto con irriverenza. Ma sbaglia sprecando un virtuosismo «4 per il Principe mentre negli occhi degli avversari si fa largo la promessa di vendetta.

Nel secondo tempo la chiave dell'incontro arriva dopo 5 minuti: Moldestad si rivela un ceccchino mentre il Principe scivola in un tunnel e si risveglia dopo aver subito 4 reti di fila: a 6' dall'inizio della ripresa arriva il primo vantaggio del Runar: il tabellone segna 15-16. E' l'inizio della fine. I triestini finiscono per dover inseguire gli avversari, ma invano. La rete di scarto a favore del Runar si raddoppia. A 3' dalla fine Sivini e compagni buttano

tre chances di portarsi su 26 pari. Ciao Runar, arrivederci Europa.

m. el.

CHAMPIONS LEAGUE / IL DOPO-PARTITA

Lo Duca: «Mi resta solo il rammarico»

KOZINA — L'addio al magico sogno sta tutto scritto negli occhi di Giuseppe Lo Duca. Due fessure, piccole e stanche, rese lucide dalla speranza svanita. Per tutto l'incontro il «prof» ha trascinato i suoi ragazzi, con tale foga da venir sventato «stop» dal suo «secondo» arco Bozzola. Ma a nulla è valso. I «giavellotti» norvegesi han trafitto la sua giovane squadra ed il suo cuore ormai rodato da mille battaglie. Ma stavolta Lo Duca è quasi stravolto.

«C'è rammarico», sibila, «inutile nascondersi. Soprattutto perché nel primo tempo la squadra aveva tenuto bene contro un avversario molto forte. Ed il rammarico aumenta ancora nel pensare che la svolta dell'incontro è arrivata proprio nel momento in cui Guerrazzi è uscito per infortunio. Sino ad allora era stato lui a trascinare i compagni. Senza il nostro "jolly", ci siamo un po' smarriti lasciando scappare gli av-

versari. Riprenderli, a quel punto, purtroppo è risultato impossibile».

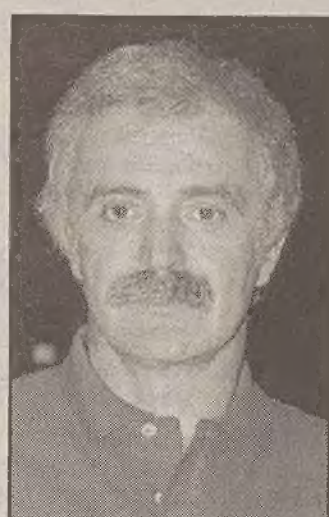
Nemmeno il battimani del caldo pubblico accorso in Slovenia è bastato a rimetterli in piedi. «Alla fine eravamo un po' scari», ammette il «prof». Il «four de force» al quale siamo stati ultimamente sottoposti non ci ha lasciato scampo. Nel momento decisivo non c'eravamo più. Ma la partita, forse, ce la siamo lasciata sfuggire anche prima: con tutte quelle conclusioni sbagliate dai sei metri non si poteva andare molto lontano. Pazienza, ormai è andata, speriamo invece di riuscire a fare ancora qualche bella figura nelle prossime tre partite».

Girone di ritorno nel quale ripone la sua fiducia Michele Guerrazzi. L'uomo in più della partita di ieri è l'immagine del guerriero. Torso nudo e caviglia gonfia come un melone, il biancorosso, invece di lamentarsi, lancia grida di speranza e di bat-

taglia. «È finita solo in parte - assicura - vogliamo ancora concludere con il miglior piazzamento possibile. Dite che sono stato il migliore in campo? Non basta a lenire la mia rabbia. Avevamo preparato la partita per tutta la settimana ma qualcosa è andata storta. Vorrei dire che ci rifaremo con la Nazionale. Abbiamo un buon 60% di possibilità di passare il turno e volare in Giappone».

Molte di meno, invece, le speranze rimaste al Principe dopo la terza sconfitta. «Probabilmente il discorso è finito - sentenzia a malincuore Marco Lo Duca - a meno di un miracolo... I norvegesi non si sono dimostrati insormontabili ma, nonostante le grandi prestazioni di Tarafino e Guerrazzi, non ci è riuscito di superarli. Ci è mancato qualcosa, come a Zagabria ed in Ungheria. Per noi la Coppa Campioni è proprio stregata».

a.r. Michele Guerrazzi



Giuseppe Lo Duca



Michele Guerrazzi

AUTO / FORMULA RALLY FIERA MOTORI

Il re è Veniaduzzo

Poker del pilota di Valvasone a bordo della Ford Escort

PORDENONE — Per la quinta volta su 8 edizioni Ruggiero Veniaduzzo ha iscritto il suo nome sull'albo d'oro del «formula rally Fiera motori». Il pilota di Valvasone ha battuto alla grande in due manche il rivale di sempre, il manzanese Claudio De Cecco, premiato per la sua vittoria alla Mitropa Cup. Veniaduzzo, a bordo di una Ford Escort Cosworth di gruppo A del New rally team, ha percorso i tre giri della migliore manche in 2'44"770, contro i 2'48"01 di De

Cecco con la Subaru Impreza 555 della scuderia Friuli. Entusiasmante la finale con un distacco impercettibile fra i due contendenti. Parte in testa De Cecco con Veniaduzzo che recupera nel secondo giro (stesso tempo al millesimo di secondo) e consolida al terzo con 36 centesimi di vantaggio. Nella seconda manche il pordenonese parte velocissimo (trazione al semaforo 79 cent.) e conclude i tre giri sempre in vantaggio di 0,27, 0,22 e 0,31.

Al terzo posto si è classificato Simone Romagna (Lancia Delta 16 Valvole) e al quarto Renzo Peregato su Escort Cosworth di gruppo N. Su vetture a due ruote motrici ha vinto Michele Doretto (Onda Civic) con 3'02.17 davanti a Brik (Peugeot 309 Gti). Terzo posto per Alfredo Stival, quarto Emilio Boria. In gruppo N si è imposto su una super finale tra moto 125-250 Flavio Marini ha battuto tutti aggiudicandosi il trofeo Fiera motori.

Honda del team Il cross di Foggiano si è imposto nella 125, il veneto Dal Canal nella classe 250-500 (sempre su Honda), mentre nella categoria Top driver si è imposto Flavio Marini di Gemona sul modello 97 dell'Honda 250, vincendo tutte e tre le manche. Nella quarta manche ha vinto il pordenonese Basso (Husqvarna) e nella super finale tra moto 125-250 Flavio Marini ha battuto tutti aggiudicandosi il trofeo Fiera motori.

Claudio Soranzo

IL CENTRO UNIVERSITARIO FESTEGGIA MEZZO SECOLO IN VIA MONTE CENGIO

In 3 mila per soffiare su 50 candele

«Atleta dell'anno» Francesca Bradamante, primadonna nell'alto e tra i numeri

TRIESTE — Passerella del Cus. Il Centro universitario sportivo a cinquant'anni suonati non si tira indietro di fronte alle novità. Per la prima volta nella storia della polisportiva tutti gli atleti che svolgono attività federale si sono trovati assieme nella palestra di via Monte Cengio. Il fine dell'iniziativa? Sergio Dintignana, vicepresidente del Cus, pronto a colmare il vuoto lasciato dal presidente Romano Isler impegnato a Roma in una riunione in cui si parla proprio di finanziamenti ai singoli «centri»,

non ha dubbi: «Una volta all'anno ci si deve incontrare per vedere gratificata la propria attività e per ricevere dalle autorità sportive cittadine il giusto plauso per il lavoro svolto».

Parole di elogio sono arrivate dal presidente regionale del Coni, Emilio Felliga, dal «vice» del Coni provinciale, Franco Biondini, dall'assessore allo sport del Comune, Franco Degrossi, e dai vertici di numerose federazioni sportive provinciali, i quali tutti assieme hanno voluto essere presenti in quella palestra che dal 1974 ha

permesso al Cus di fare il grosso salto di qualità. Un cammino tutto in salita che, stando alla promessa dell'assessore, potrà culminare in un ulteriore salto in avanti grazie all'imminente messa a disposizione del Centro sportivo universitario di un altro impianto.

Tremila tesserati universitari, trecento agonisti federali suddivisi in 9 sezioni (atletica leggera, calcio, pallacanestro femminile e maschile, hockey su prato, pallanuoto, orienteering, sci e tiro a segno), una recente pubblicazione curata da Michela Scozzari

e dedicata ai primi cinquant'anni del Cus giuliano: Franco Caggianelli, segretario generale della polisportiva, è visibilmente soddisfatto nello sciorinare i contenuti dell'ombra dell'Ateneo. Basta dare un'occhiata all'elenco dei primati e ai risultati ottenuti per capire l'entità dell'appuntamento serale in via Monte Cengio. Dalla ininterrottata carrellata di medagliati dell'atletica leggera alla formazione di basket maschile che dalla serie D ha fatto il salto in C2, i «cussini» hanno ricevuto dalle ma-

ni dei vari dirigenti sportivi presenti le targhe a ricordo delle rispettive imprese.

Ma non è finita. Dopo lo sportivo dell'anno, ormai diventato una consuetudine a livello cittadino, il Cus non vuole essere da meno istituendo l'«Atleta dell'anno». Per il 1996 l'ambito riconoscimento è andato a Francesca Bradamante, leader sia sulle piste di atletica leggera che sui banchi universitari, prossima alla laurea in matematica e, sicuramente, ad altri prestigiosi successi sportivi.

Andrea Bulgarelli

VOLLEY



3-0

ITALIA: Tofoli 1+1, Gardini 3+9, Cantagalli 9+8, Zorzi 8+9, Giannini 13, Bracci 12+10, Gravina. Libero: Pippi. Non entrati: Sartoretto, Fangareggi, Zorzi, Bovolenta e Meoni.

GIAPPONE: Narita 0+1, Hirano 0+4, Minami 0+4, Izumikawa 3+7, Aoyama 2+7, Sakaki 1+6, Nakaguchi 0+8, Matsuda, Oshiki, Aoyama 2+7,

SUPERCHALLENGE / NELL'ULTIMO MATCH L'ITALIA TRAVOLGE IL GIAPPONE

Dai «vecchi» il cuore. E l'addio

Velasco mette in campo Tofoli e compagni regalando uno spettacolo di grande volley

Takeuchi 0+8, Otake 1+5. Non entrato: Miyazaki.

ARBTRI: Goliansky (Rus.) e Qu (Cina); spettatori: 10 mila.

TOKYO — Eccezionale prestazione dell'Italia, nell'incontro che concludeva il Super Challenge Fivb. Il malcapitato Giappone è stato travolto con un pesante 3-0 in poco più di un'ora di gioco. Partita veramente a senso unico. Velasco, come ha dichiarato nella conferenza stampa dopo la gara, ha schierato un sestetto composto da tut-

ti atleti presenti con lui all'inizio della sua avventura in nazionale nel 1989.

Molti di loro con questo torneo in Giappone hanno salutato la maglia azzurra e lo hanno fatto offrendo una prestazione davvero particolare. Guidati da un Tofoli ispirato più che mai, daverò meritato il premio assegnatogli dagli organizzatori come miglior atleta dell'intera manifestazione, i campioni italiani hanno offerto un saggio delle loro qualità: Gianni, restituito al ruolo di centrale che occupa anche

attualmente nel club, è stato bravissimo a muro ed implacabile in battuta: Cantagalli, Zorzi e soprattutto Bracci impeccabili in attacco. Gardini da buon capitano ha dato il suo apporto.

Spettatori d'eccezione della gara, i giocatori della Juventus, che affrontano il River Plate nella importantissima Coppa Intercontinentale. Gli azzurri, che nella classifica finale hanno preceduto i campioni olimpici dell'Olanda e la Jugoslavia hanno fatto man bassa anche di premi individuali: oltre a

Tofoli «Most Valuable Player» Cantagalli è stato il «Best scorer» (miglior realizzatore), Gardini il migliore a muro. Altri premi sono andati all'olandese Van de Geer miglior attaccante; allo jugoslavo Nikola Grbic miglior battuta, mentre il cinese Li Tieming ha ricevuto il riconoscimento come miglior libero del torneo.

Come già annunciato da tempo, con l'incontro con il Giappone, alcuni atleti del «gruppo storico» due volte campione del mondo lasciano la nazionale. Andrea Zorzi,

ha collezionato 322 presenze in nazionale; Luca Cantagalli 317; Marco Bracci 264; Paolo Tofoli 254 come Lorenzo Bernardi, assente qui in Giappone per infortunio, ma intenzionato a sua volta a non giocare più in nazionale. La nazionale arriverà oggi pomeriggio a Milano Malpensa.

Questi gli altri risultati dell'ultima giornata: Jugoslavia-Corea del Sud 3-0; Olanda-Cina 3-0. Classifica finale della competizione: Italia 10 punti; Olanda 9; Jugoslavia 8; Cina 7; Corea del Sud 6; Giappone 5.

PALLAVOLO / SERIE A2 FEMMINILE

I Vini di lesi ubriacano una Record smarrita

1-3

RECORD CUCINE: Pinese, Cimolai, Brogliato, Scussolin, Natova, Franco, Chiopris-Gori, Milagros, Fontanella, Anzanello. All.: Sella. Battute sbagliate 17.

VINI MONTESCHIAVO: Gialletti, Marinelli, Romano, Voikova, Carpeccio, Cerioni, Callegaro, Tosi, Romanin, Luciani, Lezstra, Barchieri. All.: Moretti. Battute sbagliate 17.

ARBTRI: Corà e Savio di Torino.

POCENIA — Si deve pensare a un «male oscuro» che affligge la Record, giunta alla 4.a sconfitta consecutiva contro una squadra non irresistibile? Che sia la paura di vincere la causa del lungo digiuno di Pinese e compagne o c'è sotto qualcos'altro?

È una sconfitta che brucia, così come il fatto di aver perso la posta in palio: in diversi momenti la Record ha avuto l'opportunità di sovvertire la gara, ma non è riuscita a concretizzare le sue iniziative.

L'allenatore Sella ha schierato al centro Pinese e Franco, in banda Natova, Chiopris e Cimolai, ben orchestrate dalla regista Brogliato. Nel primo parziale le padrone di casa sono riuscite a portarsi in un batter di ciglio sul 11-4 e sul 13-6, vincendo senza eccessive difficoltà al 24.0 punto.

Nella frazione successiva sono le ospiti ad andare subito sullo 0-4, le azzurre recuperano (4-4), ma la reazione non ha seguito. Parziale recupero della Record che giunge sul 9-11 ma, con un 0-4, le ragazze di Moretti mettono fine al set.

Determinanti l'andamento e la conclusione della terza frazione per il resto dell'incontro: Sella cambia l'assetto della squadra inserendo Fontanella al posto di Pinese, Scussolin per Brogliato, e Milagros per Cimolai e le padrone di casa, dopo essere state sempre sotto i 2 o 2 punti, dall'11-12 vanno in vantaggio sul 14-12.

Qui cominciano i problemi. La Record vanifica i propri sforzi svegliando qualcosa di troppo in attacco. Le ospiti ne approfittano e, dopo un lungo tira e molla, vincono sul filo di lana al 32.0 punto. Il punteggio del quarto parziale scaturisce dal risultato del terzo. Buono l'avvio della squadra avversaria (1-6); sul 3-7 rientra Brogliato e porta la sua squadra in parità (7-7), la rimonta della Record, però, non è altro che un fuoco di paglia.

ca.l.

SERIE A2 E B1 MASCHILE

Risultati A2: Videx Grottaferrata-Motta Salerno 3-1, Samia Montecchio-Cosmogas Forlì 2-3, Porto Livorno-Cariparma, Icom Sabaudia-Wuber Schio 0-3, Italkero Modena-Formaggi sardi S. Antico 3-1, Ceneda Ferrara-Materdomini Castellana Gr 3-0, Magna Grecia Taranto-Carifano 3-2, Sira Falconara-Via Montepoleone Crotifano 3-1.

Classifica: Wuber e Cosmogas punti 16; Magna Grecia e Italkero 14; Ceneda e Sira 12; Carifano, Videx e Formaggi sardi 10; Motta 8; Cariparma e Mater Domini 6; Via Montepoleone 4; Samia, Porto e Icom 2.

Risultati B1: Atletica Sestese Fi-Us Occhiobello V.ro 1-3; As Volley Sedico Bl-Arno Misericordia Pi 3-0; Pallavolo Prato-Madel Liverani Lu.Ra. 1-3; Stadium Mirandola Mo-IB Office Mestre Ve 3-1; Everap Silvolley Pd-Provenza Def. Sass.mo 3-0; As Codelco Lupi Pi-Città Calzatura Ud 3-0; As Volley Ferrara-Gs Ruini Firenze 0-3.

Classifica: Everap Silvolley Pd. As Codelco punti 10; Gs Ruini Firenze 8; Provenza Def Sass.mo, Ue Occhiobello V. Ro, Stadium Mirandola Mo, Madel Liverani Lu.Ra 6; Atletica Sestese Fi, IB Office Mestre Ve, Pallavolo Prato, As Volley Ferrara 4; As Volley Sedico Bl 2; Arno Misericordia Pi, Città Calzatura Ud 0.

PALLAVOLO / SERIE B1 MASCHILE

Il Vbu archivia l'ennesimo «cappotto»

3-0

(15-9, 15-4, 15-4)

SANTA CROCE: Nuri, Pachi, Cecioni, Trappmann, Bertelli, Pagliari, Moretti, Mozzi, Buscini, Furlotti, Faloschi, Falandri. All.: Volterrani.

CITTÀ DELLA CALZATURA UD: Bruno, Tomba, Capellini, Vallar, Cerqueni, Tonello, Di Paolo, Guerrini, Lucchi, Swiderek, De Cillia, Coszach. All.: Swiderek.

ARBTRI: Comas (Cagliari) e Canceda (Oristano).

NOTE: spettatori: 300, presente il Petrarca Padova.

FUCECCHIO — Dopo la partita della settimana scorsa con la Ruini Firenze, lo staff tecnico e quello dirigenziale della formazione udinese avevano fatto sentire la loro voce. Volavano una reazione di orgoglio proprio contro la compagine prima in classifica, l'imbuttuto sestetto del Lupi di Santa Croce. Per questo motivo si sono susseguiti incontri fra la squadra e il tecnico per tutta la settimana, uniti a un meeting tra i giocatori e il g.m. Antonio Travagli. Ebbene la reazione tanto attesa non c'è stata. Il Vbu ha rimediato l'ennesimo 3-0 della sua sfortunata stagione opponendo

ben poca resistenza a avversari decisi più che mai a non farsi scappare il primo proprio contro la delittuosa formazione bianconverde. E dire che i friulani ci hanno pure provato ad arginare la furia dei padroni di casa nel primo parziale. Il tabellone del primo set ha segnato un equilibrio fino al 4-4 grazie alle palle giocate in veloce dai centrali e ben smistate dal palleggiatore italo-argentino Marcelo Bruno, sempre più predicatore nel deserto. Il giovane opposto Tomba ha cercato di mettere per terra qualche buon pallone, validamente supportato dal solito Capellini e Guerrini, ottimo

nella scelta di tempo per l'attacco. Ma a prevalere nel primo set come poi negli altri, è stata la migliore organizzazione di gioco del Lupi di Santa Croce.

Nella seconda frazione il sestetto di Swiderek si è portato in vantaggio di 2 punti ma, successivamente, è stato sepolto da un parziale allucinante: 15-2 per la capolina. Da allora in poi il monologo della prima della classe è stato pressoché assoluto e a poco sono serviti i cambi di Swiderek che ha sostituito Bruno col suo vice (C. Di Paolo) e ha fatto entrare il figlio per registrare la difesa.

f.f.

VOLLEY



SERIE B2 MASCHILE / I GORIZIANI LASCIANO LA VETTA DELLA CLASSIFICA

Imsa, primo scivolone

Battuti sul campo del Chioggia - Il Koimpex sconfitto in casa - Due punti al Cordenons

DEBEI CHIOGGIA - IMSA BANCA AGRICOLA 3-1

(15-13, 10-15, 15-8, 15-5)
 IMSA: Feri (7+3), Sulina (5+12), Cernic (8+12), Cola (6+3), Beltrame (0+2), Florenin (2+6), Buzzinelli (1+1), Korsic (1+0), Radetti (0+0), Marchesini (0+0), Magnà n.e.
 CHIOGGIA: Bullo, Criscenti, Boscolo, F. Vianello, Degiampietro, Bivi, Cicchelli, D. Vianello, Gibbin, Casson.
 ARBITRI: Fronza e Pedrollo di Trento.

CHIOGGIA — L'Imsa Ok Val è incappata nel suo primo scivolone della stagione. Ha perso infatti sul campo di Chioggia la sua prima partita e con essa il primato in classifica che vede ora in testa, a punteggio pieno, una coppia formata da Red Level Isola e Birra San Miguel Trento.

È giusto premettere che la squadra goriziana è stata penalizzata dal male che ha colpito all'inizio partita il «lungo» Beltrame. Il giocatore, infatti, ha accusato di colpo fortissimi dolori agli occhi e ha, così, dovuto abbandonare il campo.

Senza il suo apporto la squadra di Zamo ha avuto delle difficoltà specie in fase offensiva.

Il forfait di Beltrame però non basta a giustificare la sconfitta. Alla vigilia la trasferta a Chioggia non sembrava dover presentare trabocchetti per l'Imsa che è considerata da tutti la principale favorita del torneo. Proprio sabato sera però la formazione goriziana ha messo in mostra alcuni limiti tecnici e psicologici. I limiti tecnici riguardavano principalmente il re-

parto alzata. L'Imsa dopo l'addio di Rigonat alla vigilia del campionato si era affidata alla regia di Simon Cernic. Quest'ultimo si è infortunato e così la squadra si è affidata alle mani del bravo Marchesini che, richiamato all'ultima ora, è ancora lontano dalla forma migliore. Basta guardare l'andamento del set per capire che la squadra si è andata spengendo in contemporanea al calo di Marchesini, che, evidentemente, non riesce a tenere il campo per tutta la durata dell'incontro.

L'Imsa ha mostrato anche limiti caratteriali. Nei momenti di difficoltà, infatti, qualche giocatore ha dato l'impressione di lasciarsi andare. È mancata la reazione e, in un certo senso, la voglia di vincere che contraddistingue le squadre di rango.

A Chioggia, dopo i primi due set, la squadra goriziana è andata progressivamente spengendosi. Ciò anche perché il gioco non aveva mai cambiamenti di ritmo. Era tutto scontato e prevedibile e questo ha sicuramente agevolato il compito dei padroni di casa che non si sarebbero mai aspettati di trovarsi di fronte una formazione così arretrata. Una sconfitta da dimenticare per quanto riguarda il risultato, ma non per il modo in cui è maturata. Quello di Chioggia è stato, per i ragazzi di Zamo, un campanello d'allarme che non va sottovalutato se si vogliono raggiungere i programmi fissati alla vigilia del torneo.

Antonio Gaier

IL PUNTO

Settimana agrodolce per le formazioni regionali della B/2 in questa quinta giornata di andata. Se l'Ok Val Imisa Gorizia, perdendo in casa del Chioggia, lascia la vetta della classifica a Red Level Isola della Scala e Birra San Miguel, il Futura Cordenons, andando a strappare i primi due punti in casa dell'Argentario, lascia in coda al gruppo il Gregorio Coppo da solo. La squadra del Fordenone ha vinto 1-3 (15-11; 12-15; 13-15; 15-17), sull'Argentario che ora, con il Mac & Gregory's (prossimo avversario del Cordenons) conta 4 punti in classifica assieme al Koimpex, squadra che sabato andrà a Mogliano per affrontare il Color San Marco, vittorioso in cinque set sul campo del Lovato. I goriziani dell'Imsa ospiteranno invece il Laguna Light che ha superato 3-1 (15-9; 15-12; 13-15; 15-11) l'Idéal Santa Giustina.

KOIMPEX TRIESTE-RIVIERA DEL BRENTA 1-3

(15-9, 11-15, 4-15, 13-15)
 KOIMPEX TS: Bosich, De Cecco, Rovere, Riolo, Butelli, A. Kralj, Princi, Stabile, Volcic, D. Kralj, Strain, Miot, All. Piero de Walderstein.

RIVIERA DEL BRENTA: A. Checchini, Bianco, Borella, Bertolozzo, Brusegan, R. Cecchini, Gambaro, Zera, Ottoboni, All. Riboni.

ARBITRI: Zama e Piccietti di Ravenna.

TRIESTE — Dopo un'ora e tre quarti di gioco i biancorossi si sono arresi agli ospiti abili nel sfruttare al meglio gli errori e gli sprechi commessi durante i momenti cruciali dei set decisivi. L'allenatore de Walderstein ha cercato tutte le soluzioni possibili per arginare gli avversari, e infatti solo Miot e Volcic non hanno fatto la loro comparsa sul parquet, ma l'andamento dell'incontro non è cambiato. Gli avversari del

Koimpex avevano caratteristiche di gioco che li ponevano decisamente alla portata di Stabile e compagni, nonostante l'ottima difesa messa in mostra dall'inizio alla fine.

La gara è stata contraddistinta da azioni lunghe e combattute, poco usuali nelle contese di volley maschile. Dopo aver ottenuto un successo piuttosto netto nella prima frazione di gioco, è calata la precisione della ricezione e sono aumentati gli errori in attacco, tanto che il Riviera del Brenta ha potuto reagire e capovolgere l'andamento della partita. Nel secondo set, infatti, nonostante un vantaggio di 9-4, l'incessante sequenza di errori ha permesso agli ospiti di entrare progressivamente in partita e gli spazi concessi dal Koimpex alla fine sono risultati fatali. Nel terzo set si è ripetuto di fatto lo stesso co-

pione e così, all'inizio della quarta frazione di gioco, Lorenzo Butelli è sceso in campo temporaneamente in regia al posto di Rovere, assieme a De Cecco, Stabile, Aljosa Kralj, Princi e Bosich. Il Koimpex ha recuperato bene, però, ottenendo un discreto vantaggio, sul punteggio di 13-10 ha decisamente mollato la presa, regalando cinque punti agli ospiti, sciupato l'occasione di disputare il tie-break e perso irrimediabilmente il match.

Assieme allo scontro per aver gettato al vento due punti che sarebbero stati importanti per la classifica, soprattutto in vista dei prossimi impegni, il coach de Walderstein ha avuto parole di elogio per il centrale Edi Bosich, tra i più vivaci in campo, molto determinante sia in difesa che in attacco. Ora l'attenzione è già rivolta al prossimo scontro di Mogliano, che si prospetta assai duro.

g. st.

LE CLASSIFICHE

SERIE B2 MASCHILE

RISULTATI

Sloga Koimpex Ts-Giorgia.....	1-3
Lovato Fossò Pd-Color S. Marco Tv.....	2-3
Mec & Gregory Vr-Red Leve Isola Vr.....	0-3
Gregorio Coppo Fe-Birra S. Miguel.....	1-3
Argentario Trento-Futura Cordenons Pn.....	1-3
Lagunalight P. Tv-Ideal S. Giustina.....	3-1
Debei Ve-As Ok Val Imsa Go.....	3-1
Classifica: Red Level Isola Vr, Birra S. Miguel Tn 10; As Ok Val Imsa Go 8; Lagunalight Paese Tv, Color S. Marco Tv, Giorgia R. Brenta Ve, Debei Bonacic Chi Ve 6; Argentario Trento, Sloga Koimpex Ts, Mec & Gregory's Vr 4; Lovato Fossò Pd, Ideal S. Giustina Bl, Futura Cordenons Pn 2; Gregorio Coppo Fe 0.	

SERIE C1 MASCHILE

RISULTATI

Ar Fincantieri Mo Go-Pasquato C. Ve.....	1-3
Eltor S. Giov. Nat. Ud-Flebus Pov. Ud.....	3-1
Armet Mussolente Vi-Pall. Ponte Alpi Bl.....	3-0
Electron Od. Tv-Doca Sav. Go.....	3-2
Pallavolo Ts-Livenza P. Tv.....	3-0
Latterie Friulane Ud-Idealsedia B. Ud.....	3-2
Nova Gens Noventa Pd-Soave Volley Vr.....	3-1
Classifica: Pallavolo Trieste, Nova Gens Noventa Pd, Electron Od. Tv 10; Latterie Friulane Ud 8; Idealsedia Buia Ud, Armet Mussolente Vi 6; Ar Fincantieri Mo Go, Soave Volley Vr, Livenza Piave Tv, Pasquato Chioggia Ve, Eltor S. Giov. Nat. Ud 4; Soca Sovogna Go, Flebus Povoletto Ud, Pall. Ponte N. Alpi Bl 0.	

SERIE C2 MASCHILE

RISULTATI

Itely Faedis-Città della Calzat.....	0-3
Volley Ball Udine-Demar Mobili.....	0-3
Gsp Mossa Candoli-Volley Corno.....	3-0
Ap Bor O D-Supermarket Europa.....	3-0
Leyline Torriana-V. Amaltea S. Vito.....	0-3
Pol. Olympia C. R. Go-P. Prevenire Ts.....	n.d.
Classifica: Pol. Prevenire Ts, V. Amaltea S. Vito 8; Gsp Mossa Candoli, Città della Calzat., Pol. Olympia C. R. Go, A. P. Bor O D, Leyline Torriana 6; Volley Corno, Demar Mobili 4; Volley Ball Udine, Itely Faedis 2; Supermarket Europa 0	

SERIE D MASCHILE

RISULTATI

Npt Birr. Spofford-Mercato Selz Codoipo 1-3	
Espego-Shagri-Là.....	2-3
Ap Travesio 3 Valli-Us Pall. Acil Ronchi.....	3-2
Azimut-Computer Discount.....	3-1
As Vol. B. Maniago-Vis Et Virtus Rovere.....	3-2
Ina Assitalia-La Grotta.....	3-1
B & F Futura-Buffer Toni Mariano.....	1-3
Classifica: Ina Assitalia, As Volley B. Maniago 10; Azimut 8; Shagri-Là, Ap Travesio 3 Valli, Buffer Toni Mariano, B & F Futura 6; Vis Et Virtus Rovere, Espego 4; Npt Birr. Spofford, La Grotta, Mercato Selz Corrido, Us Pall. Acil Ronchi, Computer Discount 2.	

LE CLASSIFICHE

SERIE B2 FEMMINILE

RISULTATI

Koimpex Ts-Oroleader Cavazza Vi.....	3-1
Camst Pav Udine-Pol Godigese Tv.....	3-1
Noventa V. Girls Vi-SS Albatros Treviso.....	3-2
Marzola Grisenti Tn-Domovip Porcia Pn.....	3-0
Spes Veltro Coneg. Tv-Fait Trasp. Ro Tn.....	2-3
Pol. Mogliano Tv-Pall Sangiorgina Ud.....	0-3
Wuber Schio Vi-Alloys Furstenberg Go.....	3-0
Classifica: Wuber Schio Vi, Pall. Sangiorgina Ud, Noventa V. Girls Vi 10; Camst Pav Udine 8; Fait Trasporti Ro Tn, Marzola Grisenti Tn 6; Gs Albatros Treviso, Pol. Godigese Tv, Koimpex Trieste, Oroleader Cavazza Vi 4; Spes Veltro Coneg. Tv, Pol. Mogliano 2; Domovip Porcia Pn, Alloys Furstenberg Go 0.	

SERIE C1 FEMMINILE

RISULTATI

V. Ball Gemonia Ud-La Goriziana Bor Ts.....	0-3
Trend Volley Dolo Ve-Us Fontane Treviso.....	3-0
Ott. Tomasini Cord. Pn-Carigo Torriana Go.....	3-1
Gibus Ps Carlo Pd-Bancagricola K2sp Go.....	3-1
Bmeters Bagna. A. Ud-Sartori Ind.le Pd.....	0-3
Volley Codognè Tv-Us Colombo Verona.....	3-0
E. Mobili V. 93 Ts-Lib Delser Marti. Ud.....	3-1
Classifica: Gibus Ps Carlo Pd, Sartori Ind.le Pd, Ott. Tomasini Cord. Pn 10; E. Mobili V93 Ts, Bmeters Bagna. A. Ud, Volley Codognè Tv 8; Trend Volley Dolo Ve, Lib. Delser Marti. Ud, Us Colombo Verona 4; La Goriziana Bor Ts, Bancagricola K2sp Go 2; Carigo Torriana Go, V. Ball Gemonia Ud, Us Fontane Treviso 0.	

SERIE C2 FEMMINILE

RISULTATI

Carfriulana Vivil-Cs Sd Sokol.....	3-0
Csi Tarcento-Castenetto Sedie.....	2-3
Sattac Gomma Srl Pn-Libertas Savitrans.....	1-3
Il Mercato di Selz-La Colorpea Gonars.....	1-3
Ristorante del Doge-Gruppo Sport Farra.....	1-3
Asfjr Publuno-Cus Udine.....	3-0
Classifica: Castenetto Sedie 10; Csi Tarcento, Asfjr Publuno, Carfriulana Vivil 8; Gruppo Sport Farra, Libertas Savitrans, Sattac Gomma Srl Pn 6; La Colorpea Gonars 4; Ristorante del Doge, Cus Udine 2; Il Mercato di Selz, Cs Sd Sokol 0.	

SERIE D FEMMINILE

RISULTATI

Pallavolo Altura-Pol. Azzurra 94.....	0-3
Danone Rivignano-Autoricambi Favento.....	1-3
As Pall. Staranzano-Ass. Pol. Aquileiese.....	3-2
Pol. Cecchinese-Pall. Acil Fiumicello.....	3-0
Apiani Viaggi Sgt-Tecnoinox S. Lorenzo.....	1-3
Di Emme Sedie Paluzz-Us Sz Sloga.....	3-0
Tranfor Fontanafred-Ape Cassacco.....	1-3
Classifica: Tecnoinox S. Lorenzo, Ape Cassacco 10; Di Emme Sedie Paluzz, Pol. Cecchinese, As Pall. Staranzano, Pol. Azzurra 94, Ass. Pol. Aquileiese, Us Sz Sloga 6; Tranfor Fontanafred, Autoricambi Favento 4; Danone Rivignano, Apiani Viaggi Sgt, Pallavolo Altura 2; Pall. Acil Fiumicello 0.	

CONTINUA LA CATENA DI SUCCESSI PER LA PALLAVOLO TRIESTE SALDAMENTE ANCORATA AL VERTICE DELLA C1

Bravi e attenti i ragazzi di Stera. Va tutto male invece per la Fincantieri

SERIE C1 MASCHILE

TRIESTE — Con un solo set perso per strada finora, la Pallavolo Trieste precede Nova Gens e Oderzo con 10 punti in testa alla classifica. Se il prossimo turno col Soca si presenta abbastanza agevole, gli impegni successivi nell'ordine contro Soave, Nova Gens e dopo Natale Latterie Friulane metteranno seriamente alla prova i ragazzi di Stera. I triestini hanno disputato sabato una gara attenta e vivace contro il Livenza Piave, battuto 3-0 (15-11; 15-11; 15-5) nella quale si è vista una buona ricezione, un attacco vario e redditizio e una gran voglia di lottare. L'intero collettivo ha ben figurato e Populini con i fratelli Scalandi ha contribuito a trascinare al successo i compagni, bravi in tutti i fondamentali.

La Fincantieri ha perso male 1-3 (14-16; 17-16;

6-15, 9-15) giocando in casa contro il Pasquato Chioggia. Rigonat, Paganini, Zuccon, Palin, Relato e Petri, con l'ingresso temporaneo di Aizza e Gagliardi, hanno sprecato una ghiotta occasione e si sono lasciati prendere la mano da uno sterile nervosismo. Dopo un primo

set condotto in vantaggio fino all'11-10, sul 14 pari sono stati gli ospiti ad avere la meglio, mentre nel secondo dal vantaggio di 9-5 e 14-10 si sono trovati di nuovo 14 pari, ma hanno vinto 17-16. Sotto 0-11 nel terzo c'è stata una debole reazione e nel quarto, dopo l'iniziale

parità 9-9, una sequela di errori ha chiuso il set in pochi minuti. Da segnalare il successo dell'Eltor San Giovanni ai danni del Povoletto, mentre il Soca Savogna ha costretto l'Oderzo ha tie break prima di arrendersi.

Ha impiegato esattamente due ore e venti mi-

nuti la Latterie Friulane prima di riuscire a mettere le spalle al muro i ragazzi dell'Ideal Sedie di Buia, battuti al tie-break dopo un incontro al cardiopalmo (9-15, 15-10, 11-15, 15-1, 15-7). Stabile e compagni hanno sofferto soprattutto nelle prime tre frazioni, quan-

do la squadra di Waschl ha peccato in battuta e nella difesa a muro. La svolta vera e propria del match si è avuta negli ultimi due set: la Latterie ha forzato il servizio e sulle ali dell'entusiasmo è riuscita a portare a casa i due punti agognati. Il primo parziale è stato

combattuto fino al 9-1, ma poi la grinta degli avversari ha avuto il sopravvento. La seconda frazione, conclusa dopo ben 40 tesissimi minuti, ha visto i ragazzi di Waschl in svantaggio nelle prime fasi (2-5 e 5-9). Riaggiustata la parità sul 10-10, dopo un parziale di 5-1, i padroni di casa sono riusciti a chiudere il set a proprio favore sul venticinquesimo punto. Fotocopia del secondo

terzo set, aggiudicato dagli avversari dopo una strenua lotta punto a punto. La musica cambia negli ultimi due parziali: solo il punto della bandiera per gli ospiti nel quarto; tie-break senza difficoltà per i padroni di casa che, approfittando di un calo di tensione dell'Ideal Sedie e grazie all'abile regia di Fabiano Stabile (senza dubbio il migliore dei suoi), hanno chiuso al ventiduesimo punto.

c.l.

SERIE C2 E D MASCHILE

TRIESTE — Rimandata a data da destinarsi la partita tra Olimpia Gorizia e Prevenire Trieste, solo il Bor è stato impegnato tra le squadre cittadine di C2. Contro il fanalino di coda del Supermarket Europa Grado la squadra allenata da Stefano Cella ha vinto 3-0 (15-7; 15-8; 15-8). Approfittando della scarsa organizzazione degli avversari, il Bor ha cercato di mettere in difficoltà gli ospiti con gioca-

te varie ed efficaci, orchestrate con maestria da Cutuli, particolarmente in forma sabato scorso. I plavi hanno sempre condotto in vantaggio il match senza di fatto incontrare ostacoli che potessero rallentare il gioco.

In serie D il derby cittadino tra Rozzoli Azimut e Sant'Andrea Computer Discount si è risolto in favore dei padroni di casa che hanno vinto 3-1 (15-7; 15-8; 13-15;

15-12) ponendosi in tal modo al secondo posto in classifica, diventando la prima squadra tra le triestine. Un sempre grande Fabio Fast ha sapientemente condotto i compagni in cabina di regia, così l'Azimut ha potuto mettere in mostra un redditizio gioco d'assieme. Dopo i primi due set giocati in maniera quasi impeccabile dalla squadra di casa, al calo fisico dell'Azimut si è contrapposta una mag-

giore lucidità del Computer Discount che, soprattutto grazie a Gelmini, ha saputo limitare la propria irruenza e limitando le forzature si è aggiudicato il set. Con un bravo Mauro Katalan dal centro e alcune precise giocate dall'ala di Riccardo Rona non c'è più stata storia nel quarto che ha sancito il successo delle vecchie volpi dell'Azimut. L'Altura Shagri-La ha battuto fuori casa 2-3 (9-15; 8-15;

15-10; 16-14; 20-22) l'Espego Gorizia dopo un tie break infuocato e il Buffet Toni ha ottenuto un successo esterno 1-3 (15-7; 11-15; 6-15; 7-15) contro il B&F Futura Cordenons. Delusione per la Npt Birreria Spofford che è stata superata sul proprio campo dal Mercato di Selz Turriaco 1-3 (6-15; 12-15; 15-9; 10-15) giocando con Lugi e Dardi, Pampanin e Patrizio, Niccolini e Mengotti e l'inserimento di Faralli e Torelli.

SERIE B2 FEMMINILE / BUONA PROVA DELLE TRIESTINE CONTRO IL CAVAZZA

Boccata d'ossigeno al Koimpex

Ancora una disfatta per le ragazze dell'Alloys Furstenberg - Sangiorgina sempre in testa

WUBER SCHIO-ALLOYS FURSTENBERG 3-0

(7-15, 0-15, 4-15)
 ALLOYS FURSTENBERG: Franco, Trevisan, Ilias, Lorenzini, D'Aniello, Krainer, Camolese, Cattin, Quadrelli.

È durata soltanto mezzo set la resistenza delle cantierine, nel match sicuramente difficile disputato sul campo della capolistista Schio.

Come da pronostico, le venete hanno vinto per 3-0, in poco meno di un'ora, senza aver potuto far vedere tutte le loro capacità.

Infatti l'Alloys Furstenberg, dopo un discreto avvio, ha dovuto

subire la netta supremazia del padrone di casa, che hanno mantenuto sempre saldamente le redini del gioco dalla loro parte, dimostrando la squadra di rango, seppur un poco troppo fallosa in ricezione.

L'Alloys Furstenberg schiera a sorpresa la rientranza regista Quadrelli, al posto della dolente Camolese, mentre come al solito la Franco è l'opposta, con D'Aniello e Krainer centrali, mentre Ilias e Trevisan sono all'ala.

Le cantierine hanno un inizio discreto, infatti rimontano dal 2-5 sino al 7-8, ma poi perdo-

no lucidità e precisione e devono subire un tremendo parziale di ben 22 punti, che le porta a perdere il primo set per 15-8 e il secondo per 15-0.

Nel terzo set lo Schio continua a macinare gioco e per le monfalconesi è di nuovo disco rosso in pochi minuti (15-4).

A fine partita il tecnico Valvo non salva nessuna delle sue atlete, anzi sottolinea che nel giro generale si è notata la scialba prova di qualche pedina da cui era lecito invece aspettarsi di più.

Silvio Micheluzzi

KOIMPEX TRIESTE-CAVAZZA 3-1

(5-15; 15-6; 15-7; 15-6)
 KOIMPEX TS: B. Gregori, P. Gregori, Sricchia, Mamillo, Benevol, Gruden, Ciocchi, Vodopivec, Cok, Fabrizio, Pertot, Piccoli. All.: Branko Sain.
 OROLEADER CAVAZZA: Lucci, De Torni, Duso, Manea, Marangoni, Michelin, Mura, Pinton, Reniero, Schuch. All.: Delio Rossetto.
 ARBITRI: Trincio di Ud e Amenta di Sr.

TRIESTE — Importante e corroborante successo delle triestine del Koimpex che permette alle ragazze di Sain di rag-

giungere in classifica proprio il Cavazza. È questo un successo che, oltre a dare ossigeno alla graduatoria, aiuta il morale delle ragazze e offre alcune certezze in più in merito ai possibili schieramenti della squadra sul parquet. Dopo un primo set nel quale il coach ha schierato una formazione alta, con la Benevol opposta, Barbara Gregori e Fabrizio al centro, Vodopivec e Sricchia all'ala, subendo in maniera eccessiva i servizi delle ospiti, dal secondo set la Benevol è passata al centro al posto di Barbara Gregori, ed è entrata

al suo posto Nicol Mamillo che ha disputato una brillantissima gara, dopo il periodo poco proficuo seguito all'infortunio di pre-campionato. Ottima la prestazione in battuta di Maxi Sricchia, che ha saputo ottenere dei break importanti sia nel terzo che nel quarto set, e molto significativo l'apporto in attacco delle due centrali Fabrizio e Benevol. Il Cavazza ha dovuto incassare 24 errori punto sui servizi del Koimpex che sono stati decisivi anche per allentare la pressione avversaria in attacco.

G. St.

E. Mobili alla carica dopo il set d'avvio Sokol bloccata, vola in alto la Virtus

SERIE C1 FEMMINILE

TRIESTE — Se le due squadre padovane continuano a filare a pieno regime, non è da meno l'Ottica Tomasini Cordenons che a punteggio pieno divide con Gibus e Sartori la vetta della C1. Battuta la Torriana 3-1 (15-13; 15-12; 10-15; 15-3) il Cordenons si prepara alla difficile trasferta in casa del Sartori, squadra che ha tartato le ali al B Meters superandolo 0-3 (7-15; 3-15; 12-15), permettendo così alle triestine dell'E. Mobili di raggiungere in classifica al secondo posto

la compagine di Bagnaria Arsa.

La squadra allenata da Manzini ha vinto sul proprio terreno di gioco per 3-1 (9-15; 15-7; 15-9; 15-7) contro il Delser Martignacco in una gara non entusiasmante dal punto di vista della tensione agonistica in campo. Oltre alle titolari Zimmermann, Bostjanovic, Vida, Micai, Fatutua e Damiano, hanno fatto la loro comparsa in campo a tratti anche Callegaris, Ghizdavicich e Fornasari. Dopo aver perso il primo set a causa dei mol-

teplici errori commessi, Zimmermann e compagne, stimolate a dovere dal coach, hanno tirato fuori la determinazione indispensabile per superare un avversario sempre insidioso e piuttosto combattivo. Battendo a tratti con incisività le triestine si sono procurate un vantaggio di 6-1 e quindi 11-4, punteggio in cui hanno subito una reazione del Martignacco che ha incrementato di tre punti il suo bottino, bloccandosi presto e lasciando a Trieste tutti gli spazi per dilagare.

POLISPORTIVA MOGLIANO - RANDI SANGIORGINA 0-3

(5-15, 3-15, 6-15)
 RANDI SANGIORGINA: Bosco, Tortul, Battistutta, Bellinetti, Debidida, Brumat, Ballaminut, Liava, Marzolin, Rizzetto. All.: Savonitto.
 ARBITRI: Leonardi e Balzani di Trento.

MOGLIANO VENETO — La Randi Sangiorgina innalza il suo quinto successo consecutivo e fa l'«en plein». È stata una gara più facile del previsto, almeno stando a quanto era avvenuto nelle scorse stagioni quando le venete erano state la bestia nera delle ragazze di Maria Savonitto. Nel match di sabato, invece, le padrone di casa non hanno oppo-

sto resistenza e i loro pochi tentativi di reazione sono stati subito sedati dalle sangiorgine, che hanno lasciato alle avversarie solo le briciole, o meglio, solamente 14 punti. Debidida e compagne hanno condotto la gara con determinazione e continuità, sbagliando ben poco e costringendo il Mogliano ad alzare bandiera bianca in meno di tre quarti d'ora. Solo qualche flessione nell'ultima fase del secondo set e all'inizio del terzo, ma le ragazze della Savonitto sono riuscite ad opporre reazione e a bloccare nel nascere ogni tentativo di recupero da parte della squadra di casa. Dal punto di vista tecnico-tattico, buone prove in tutti i

fondamentali; anche sotto il profilo psicologico le ragazze hanno giocato con continuità a dimostrazione che la squadra è riuscita a ingannare anche se paga l'assenza della Colussi, comunque ben rimpiazzata da una Monica Tortul apparsa in crescita rispetto alla gara della settimana scorsa. «È stata una vittoria conquistata meritamente da tutte le ragazze» ha dichiarato la seconda allenatrice Anna Gori. «La squadra sicuramente c'è. Abbiamo superato una prova, ma dovremo confermare il tutto la prossima settimana quando a San Giorgio arriverà lo Schio, che condivide con noi la prima piazza».

cal.

IL PUNTO



Grazie al netto, successo ottenuto dalla Sangiorgina sul campo del Mogliano, le ragazze di Maria Savonitto mantengono la testa della classifica, assieme a Wuber Schio e Noventa Vincenza. Ma dopo l'interessante e atteso confronto della prossima settimana, quando a San Giorgio di Nogaro arriverà il qanzer Wuber, potrà giungere il primo dei verdetti importanti per la B/2. Segue in graduatoria con due punti in meno la Camst Pav Udine, forte del successo ottenuto in casa per 3-1 (15-11; 15-11; 10-15; 15-10) sulla Godigese, futuro avversario delle triestine della Koimpex, tornate al successo contro il Cavazzale. Sempre in coda, appaiate a zero punti, il Domvop Porcia, battuto in casa del Marzola 3-0 (15-13; 15-3; 15-5), e l'Alloys Furstenberg Monfalcone superato dal Wuber 30 (15-7; 15-0; 15-4). Tutte e due le compagini sabato prossimo giocheranno in casa: il Porcia contro lo Spes Cologniano e l'Alloys con il Mogliano.

SCI



UN ALTRO PODIO AZZURRO NEL PRIMO WEEKEND DI COPPA DEL MONDO

Staffetta d'argento

A Kiruna nella 4x10 km solo la Finlandia batte i nostri - Quinte le donne nella 4x5

KIRUNA - Ancora Italia sul podio a Kiruna, al Circolo Polare Artico, nel primo appuntamento stagionale di Coppa del mondo grazie alla staffetta 4x10 km tecnica classica maschile che ripete l'impresa di Stefania Belmondo di sabato nella gara individuale. Il quartetto (May, Fauner, Piller, Cottler e Valbusa), schierato dal ct Alessandro Vanoi per un posto sul podio, approfitta della crisi della Norvegia e della scarsa vena degli svedesi per cogliere il secondo posto alle spalle di Finlandia e davanti a Norvegia. La staffetta norvegese deve peraltro il risultato ad una caparbia prova del solito Daehlie, che recupera cinque posizioni in ultima frazione, dopo le disastrose prove di Anders e Ulvang.

Per l'Italia una gara in salita. May chiude decimo. Fauner risale e recupera secondi, in particolare sui sorprendenti austriaci capaci di chiudere al comando entrambe le frazioni. Il veneto stabilisce il miglior tempo parziale e lancia Pil-



ler Cottler in quarta posizione. Il giovane compagno di squadra si comporta da veterano e guadagna ancora. «Bubu» Valbusa parte così in terza posizione. Il forestale veronese, già quinto ieri, si toglie dalle code gli svedesi Forsberg e Mogren e vola al secondo posto. Nel gli svedesi sono beffati anche da Daehlie, nuovamente protagonista.

E' merito di una strepitosa

prestazione di Stefania Belmondo, invece, il quinto posto ottenuto dalla staffetta femminile nella 4x5 km, sempre a tecnica classica. La gara è stata vinta da Russia A (Gavriluk, Lazutina, Egorova, Vaelbe) davanti a Norvegia, Russia B, Finlandia (a 2'03"45) e al quartetto italiano composto da Gabriella Paruzzi, Cristina Paluselli, Sabina Valbusa e Stefania Belmondo. Partita

per decima la piemontese ha effettuato un salto di cinque posti stabilendo il miglior tempo di frazione in 15'30"4, circa 14" in meno delle russe Vaelbe e Danilova.

Conclusa la prima frazione in sesta posizione, l'Italia ha perso contatto nella seconda quando ha schierato la trentina Cristina Paluselli la cui forma appare ancora lontana. La staffetta azzurra è quindi re-

trocesa in dodicesima posizione. Ci hanno poi pensato prima Sabina Valbusa, la veronese rientrata in gara in questo fine settimana dopo un anno di assenza per un infortunio alla spalla, e poi Stefania Belmondo a riportare i colori azzurri in una posizione più consona agli attuali valori. Prossimo appuntamento (7/8 dicembre) a Davos con 10 km e 4x5 km a tecnica classica.

E' euforico il clan azzurro dopo il secondo posto ottenuto nella staffetta, gli azzurri hanno avuto la platonica soddisfazione di battere la Norvegia. «Correva il terzo posto - dice il ct Alessandro Vanoi - ma ogni tanto capita un colpo di fortuna, basta saperne approfittare. Dovevamo lottare con la Svezia e invece è stata la Norvegia a combattere per il podio. E' il bello delle staffette - prosegue il tecnico azzurro - se sbagli una frazione rischi di gettare tutto al vento. Nessuno, nemmeno i norvegesi sono ormai sicuri del podio. Bisogna guadagnare in pista e questo dimostra che siamo tutti sullo stesso piano».

Come l'anno scorso, sulla carta finnici e norvegesi sono i più forti, poi vi sono Italia e Svezia. Lo scorso anno abbiamo ugualmente ottenuto due vittorie come Finlandia e Norvegia - dice Vanoi - e possiamo ripeterci. Ora abbiamo i giovani Piller e Di Centa che vanno molto bene, ma appena anche i «vecchietti» (Vanzetta e Albarello, ndr) entrano in forma avremo una squadra competitiva».

ALL'AMERICANO LA FINALE DI HANNOVER

Becker non fa il bis, Sampras è Master

HANNOVER - Pete Sampras si è aggiudicato il Masters 1996 battendo Boris Becker 3-6, 7-6, 7-6, 6-7, 6-4 e anche i 15.000 tifosi tedeschi scatenati, in un incontro drammatico, durato quattro ore, con entrambi i contendenti esausti alla fine. Per lo statunitense è la terza vittoria nei Masters dopo quelle del 1991 e del 1994. Il pubblico di Hannover ha sostenuto il suo campione con un tifo calcistico, esultando e battendo i piedi all'unisono ad ogni punto. Becker ha costretto l'avversario al quinto set dopo una quarta partita da cardiopalmo, con due match-point annullati a Sampras e la vittoria per 13-11 al tie-break.

Nel quinto set il break al nono gioco ha messo fine alle speranze del tedesco. Grazie alla vittoria di stasera Sampras è divenuto il quinto gioca-



Pete Sampras alza il trofeo vinto ad Hannover.

tore ad aver vinto tre o più volte il Masters, dopo lo stesso Becker, John McEnroe, Ilie Nastase e Ivan Lendl. «Che partita! - ha commentato Sampras - cinque set contro Boris in casa sua. Non è stato facile. La follia era tutta con lui. Ma ha fatto un tifo onesto.

E' stato un grande spettacolo» ha proseguito il numero 1 mondiale. Becker ha visto così l'incontro: «Non potevo giocare meglio di come ho fatto. Essere stato in campo in una partita come questa è stato uno dei momenti più luminosi della mia carriera».

VELA



CAMPIONATO ITALIANO MATCH RACE

Vasco Vascotto si arrende, Celon tricolore a Lignano

LIGNANO - Quattro pari alla fine del girone eliminatorio, una vittoria a testa contro il terzo e il quarto classificato: il mugugano Vasco Vascotto e il gardesano Nicola Celon si sono giocati così il titolo italiano match race - il primo ad essere aggiudicato nella storia della vela italiana - nello scontro diretto, disputatosi ieri mattina con vento leggero nel corso del primo dei tre flights di giornata. A vincere è stato Nicola Celon, numero due della ranking list italiana, da ieri campione italiano di questa specialità, visibilmente soddisfatto, anche perché lo scontro con Vascotto (in barca assieme al mugugano anche Michele Ivaldi, Stefano Spangaro, Federico Michetti e Alberto Barovier) è stato tutt'altro che una passeggiata.

Nei minuti immediatamente precedenti alla partenza, quando nell'ambito del match i due scafi in linea si confrontano a suon di manovre, Vascotto ha subito una penalità e Celon, oltre a vincere la partenza, ha incrementato grazie a questa il suo vantaggio, mettendo così le mani sul titolo. Quanto al terzo posto di questo campionato italiano match race, protagonisti in finale il triestino Gabriele Benussi e il barese Roberto Ferraresse: su quest'ultimo ha pesato una squalifica per pms, partenza anticipata, proprio nello scontro diretto con Benussi, che così si è guadagnato la terza piazza, con tanto di complimenti da parte di Nicola Celon.

Sorpresa invece per il quinto posto di Tommaso Chieffi, certamente uno

dei velisti favoriti sulla carta: le tre vittorie di ieri (contro Favretto, Mascino e Pardini) non gli hanno permesso - a causa dei risultati del girone eliminatorio di sabato - di risalire la classifica, che vede al sesto posto Giuseppe Mascino, al settimo il triestino Andrea Favretto, seguito da Roberto Pardini e Matteo Simoncelli; a chiudere quindi la classifica dei «top ten» della match race - disputata a bordo dei monoplotti sloveni Justin Ten - è il triestino Gianfranco Noè.

Assegnato quindi il titolo, non resta che tracciare un bilancio totalmente positivo della manifestazione. Nonostante le condizioni meteo, che hanno contribuito a rendere difficoltosa l'organizzazione del match race, arbitri e giudici (la maggior parte

dei quali triestini, capitanati dal Chief umpire Luciano Giacomini) sono riusciti a far portare a termine la manifestazione. Tra le molte difficoltà anche i tempi brevi di organizzazione (il campionato doveva svolgersi infatti la prima settimana di ottobre ad Alghero), che hanno messo a dura prova gli uomini dello Yacht club Lignano e del Circolo nautico di Aprilia Marittima.

Francesca Capodanno

GRANDE FESTA IERI MATTINA ALLA STAZIONE MARITTIMA

Apoteosi per la Barcolana

Affollate premiazioni di Coppa d'Autunno e Kermesse Alpe Adria

SCHERMA Muiesan brilla nei regionali

SAN GIORGIO DI NOGARO - Si sono iniziate con le prove riservate a scialobatori e spadisti di terza e quarta categoria (sopra i quattordici anni) le gare del calendario regionale della scherma. Buoni successi per i giuliani sono arrivati dalla sciabola, dove Fabrizio Muiesan, della Società Ginnastica Triestina, si è imposto con merito sul suo ex compagno di squadra, e ora della Gemina di San Giorgio, Cristian Rascioni. Terzo Lampis, anche lui della Gemina. La gara non ha proposto un gran numero di partecipanti e anche il livello, pur trattandosi di atleti delle categorie più basse della Federschermata, non era eccelso. In regione infatti la sciabola, rispetto a fioretto e spada, è meno praticata.

Nella spada maschile pronostici rispettati e doppietta al vertice per l'Associazione Sportiva Udinese. Si è imposto nettamente Umberto Spanò, trentasettenne ex nazionale ed ex prima categoria, che in finale ha battuto il suo compagno di squadra Luigi Muzzarelli, un atleta poco più che ventenne con alle spalle un passato da azzurro e seconda categoria. Terzo Raimondo Lampis della Gemina.

Nella spada femminile uno dei nomi più gettonati della vigilia, la sangiorgina Vicenzini, è stata esclusa dal podio. Si è imposta una triestina della Sg, Chiara Matschnig, e alle sue spalle si sono piazzate due atlete di San Daniele: Nadia Mansutti e Milena Marazzo.

La gara di San Giorgio, organizzata dalla Gemina, era valida come prova unica regionale di qualificazione per i campionati italiani di categoria, in programma a Rimini ad inizio gennaio. Si sono qualificati i primi otto di ogni arma.

an. pu.



Il presidente Molinari premia l'equipaggio di Gaja Legend. (Foto Lasorte)

TRIESTE - La Barcolana è un gatto marino con un numero infinito di vite. E di trovate. Ultima sua furbata felina: ha presentato, a una folla straripante alla Stazione marittima (oltre mille persone), uno speaker naïf che sa di sale, Sandro Chersi. Un successo nella coreografia del salone.

Una volta l'anno, dalle molte utopie presenti nella nostra città, esce questa realtà sempre più tangibile e ricca di addentellati. L'ultimo atto rende lodi e doni a più di cento persone, talune celebri, altre nuove alla ribalta, che dal 13 al 20 ottobre ebbero modo di distinguersi nelle due più popolari eventi velici del golfo, la 28.a Barcolana e la 9.a Kermesse. Una nomenclatura completa è impossibile: troppo lunga la teoria di uomini e barche, occuperebbe un'intera pagina di giornale.

Folla crescente ogni anno a questa premiazione che aumenta con l'incremento delle barche nelle due celebri regate. Raccolte non solo gli emergenti delle due battaglie navali, ma anche segmenti di equipaggi rimasti oscuri in una flotta che parlò con 1465 vascelli il 13 ottobre e con 82 selezionati una settimana dopo. I velisti amano tornare sul luogo dell'effimero. Prospettare loro di vedersi effigiati a distanza di tempo li attrae. E sia il «premio» fotografico di Persa, sia il cine-documentario della Video Est, ma soprattutto l'elaborato artistico delle diapositive di Grasso, complice la natura, hanno fornito momenti lirici alternando le proiezioni alla consegna dei premi.

Dunque una maratona per innalzare un innno al mare, alla vela, alla natura. Ma anche all'opera umana di organizzazione, di supporto, di sicurezza. Il tutto è stato sintetizzato dal presidente della Svbg, Fulvio Molinari, che ha detto fra l'altro: «Parlare di ciò che tutti conosciamo e che a tutti appartiene, è ozioso». «Ma egli ha anche sottolineato nuovi e anche umanitari motivi della manifestazione: una barca scuola per disabili che «Una vela amica» mette a disposizione di chi ha meno fisico e magari più passione. La continua presenza di «Marevivo»;

la partecipazione degli studenti del Nautico con una propria barca; il costante interesse d'ogni tipo d'autorità costituita, degli sponsor, ma soprattutto la passione di grandi, medi e piccoli velisti riuniti in una festosa connessione di regate.

Pilotate da Chersi, le autorità chiamate a premiare la centuria dei prodi (e dei prodieri) sono anche salite sul podio e hanno ribadito, ciascuna con proprie e sempre azzeccate espressioni, natura, scopi e utilità della manifestazione. Si sono susseguiti: Borri (Comi provinciale), colonnello Di Bari (G.d.F.), Moletta (Ferdervela), Ferri (per la giunta internazionale), De Grassi (per il sindaco Ily in viaggio per New York), colonnello Lipartiti (per il generale Sottili), capitano di vascello Vaghiandini (Capitaneria), Degano (Regione F.-V.G.), Dei Rossi (Marevivo), Mantia (ex Capitaneria), Zimolo (Ass. Gen.), Felluga (C.d.R. TS), Tafaro (Az. Turismo). In sintesi: ci vorrebbe una Barcolana al mese.

Premi speciali della Fincantieri, della Lega Navale e trofei Marlin, Ursich, Stock, Burlini e Buresi. De Mattia ha consegnato a Checco Battistini di Lignano (3 vittorie in Barcolana, una in Kermesse) una monumentale coppa triennale che per errore era andata ad altri, lo scorso anno. Con le scuse. Certo speciali accoglienze a Gilde De Rossetti, timoniere più anziano; a Brunetto Grassi, presente 28 volte su 28 col Nibbio. Applauditissimo al clou della festa l'equipaggio della vittoriosa in assoluto, Gaia Cube, schierato sul palco e noto per la prima volta: Puh, Kosmina, Bezic, Perovic, Glavina, Beltram, Cendak, Gulic, Draksler, Kafangel, Cantar, Borstnar, Oblak, Votavani, Kosmina II, Bauer, Nazarek, Rodica.

Con l'armatore Piccoli, anche Trappola, prima nella Kermesse, era giurialmente schierata: Lorenzo e Marco Bodini, Da Pozzo, Bizzotto, Dudine, Derin, Ricci, Lugnan, Cerkvenik.

Ha concluso Molinari, con un grazie a tutti e un arrivederci (con bora) alla Barcolana e alla Kermesse 1997.

Italo Soncini

IN BREVE

Fioretto: ad Atene trionfa la Vezzali

ATENE - Valentina Vezzali ha vinto la prima prova di Coppa del mondo 1996-1997 di fioretto femminile. La detentricella della Coppa del mondo e vice campionessa olimpica ha battuto in finale la francese Adeline Wuilleumier. Terza l'altra italiana Francesca Bertolozzi.

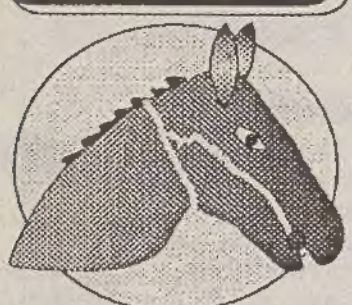
Ciclismo: Pantani torna al successo

Marco Pantani è tornato alla vittoria, anche se si trattava solo di una kermesse di beneficenza. Lo scalatore romagnolo ha infatti vinto la prova a cronometro a squadre allestita a favore dei terremotati delle province di Modena e Reggio Emilia per il sisma del 15 ottobre. Alla corsa contro il tempo (3 km) hanno partecipato una ventina di professionisti («erano anche tre donne «pro»», ognuno in squadra con un ciclomaniatore e un giornalista o un addetto ai lavori. Pantani ha vinto insieme al prof. Conconi e al massaggiatore Pregnolato.

Chechi sesto nelle parallele

Nella giornata conclusiva del Gran Prix di Stoccarda Jury Chechi si è classificato sesto alle parallele. Dopo il «sorprendente» quarto posto di sabato agli anelli, l'azzurro non aveva grandi ambizioni nella seconda finale alla quale era stato ammesso con il quinto punteggio. La vittoria è andata al russo Nemov davanti al giapponese Tsukahara. Per Chechi l'occasione di riscatto la prossima settimana nel Gran Prix di Zurigo dove, oltre agli anelli e alle parallele, sarà in gara anche nel cavallo con maniglie.

IPPICA



Lordine, che volo Raf non è Migliore

TRIESTE - In un pomeriggio rigido si è vista a Montebello una scattista di vaglia, la 5 anni tedesca Lordine che si è imposta con palmarès superiorità nel centrale Premio Asia fermando i cronometri su un edificante 1.15,7 viste le condizioni climatiche. Al suo seguito ha concluso un attento Raf Migliore che, entrando in retta d'arrivo, ha cercato di prendere sotto tiro la teutonica guidata da Carlo Rossi senza però riuscire mai a metterla in difficoltà, mentre terza concludeva Mystical Agent che il numero di partenza aveva costretto a intraprendere accostamento per gradi.

La corsa l'ha comunque interpretata da par suo, con animosità perentoria nei primi 600 metri (44,4 da 1.15 al chilometro). Lordine, dietro alla quale Raf Migliore ha cercato di non farsi coinvolgere nel citato tratto iniziale, per poi accostare con diligenza la rivale nel penultimo rettilineo quando il ritmo era scemato un tantino. Il cavallo di Ciulla poi ha cercato di intervenire nella fase conclusiva, ma il suo coraggio e tempismo lo ha portato soltanto ad annullare parte del disavanzo, e sul traguardo una lunghezza, ancorché scarsa, lo divideva da Lordine. Bene si è comportata anche Penelope Gas, subito terza e poi superata nel penultimo rettilineo da Mystical Agent che però

a quel punto dava fondo alle più riposte energie, riuscendo poi ad avvicinare Raf Migliore sulla piegata conclusiva, ma non rendendosi mai pericolosa per i primi due nella dirittura finale. Degli altri, Risk Oaks ha rotto subito, Patrik Pra al termine della prima curva, Com Femme a 900 metri dall'arrivo. Senza infamia, ma con poca lode la prestazione dell'esordiente finlandese Forever Kemp.

Il clima rigido non è stato il solo protagonista del pomeriggio dove si

sono avuti degli autentici botti al totalizzatore con una «trio» che ha pagato oltre cinque milioni. I 2 anni hanno inaugurato il convegno, una corsa che ha visto Udcia guidare dal via sempre seguita da Uppsal Pass che Pouch faceva poi scattare nel finale portandola a prevalere di precisione in 1.20,4. Poi di scena i «gentlemen», con Antonio Barison che portava subito Meranoss a guidare davanti a Reginalma per un ordine che rimaneva immutato sino al tra-

guardo. Terza Risorgiva Np, mentre Pisciotta Abt, rimasta al largo, spariva di scena nel tratto conclusivo.

Parist, ancora superbo, le ha suonate ai rivali nel miglio di Categorie D/E seguendo le tracce di Rockfeller, che accompagnava a ritmo di scampagnata il compagno di colori Neil Luis, per scattare nel penultimo rettilineo e poi la scena all'epilogo dove teneva distanza gli appostati Panther Bi e Olg Mo. Pronto bis di Paolo Romanelli nella corsa Totip alle redini di Monarch Lg che approfittava della rottura iniziale del favoritissimo Lazing Effie per mettere alle strette nel tratto conclusivo Nardoz, che era andato a condurre dopo un giro, e passare in vantaggio negli ultimi metri vanamente insidiato da Slem del Nord. Poi un arrivo choc per merito di Tucana Dra, passata in vantaggio sull'errore di Tasmin Trio al termine della prima curva e quindi in grado di lasciare a debito intervallo Tetona. Era questo l'esito più sorprendente della giornata, mentre subito dopo Tonka Effie si rendeva interprete di una precisa corsa di testa sempre seguita da Tulipano Pl che vanamente le portava un deciso attacco negli ultimi metri. Si esauriva al largo Tonati Lem, e al terzo posto concludeva Tendenza Ponz che vanificava la puntata di Toshiba Db.

Mario Germani

I RISULTATI

Premio Pechino (metri 1660): 1) Uppsal Pass (E. Pouch); 2) Udcia; 3) Usel Crismas. 8 part. Tempo al km 1.20,4. Tot.: 55; 17, 14, 22; (78). Trio: 224.600 lire.

Premio Damasco (metri 1660): 1) Meranoss (A. Barison); 2) Reginalma; 3) Risorgiva Np. 8 part. Tempo al km 1.20,5. Tot.: 49; 19, 18, 30; (182). Trio: 167.600 lire.

Premio Bagdad (metri 1660): 1) Parist (P. Romanelli); 2) Panther Bi; 3) Olg Mo. 7 part. Tempo al km 1.20,1. Tot.: 35; 21, 28; (62). Trio: 75.300 lire.

Premio Seul (metri 2080 corsa Totip): 1) Monarch Lg (P. Romanelli); 2) Slem del Nord; 3) Nardoz. 12 part. Tempo al km 1.22,7. Tot.: 61; 29, 59, 46; (1492). Trio: 1.770.900 lire.

Premio Hong Kong (metri 1660): 1) Tucana Dra (O. Baratti); 2) Tetona; 3) Terrano Bray. 11 part. Tempo al km 1.21,4. Tot.: 137; 35, 24, 47; (788). Trio: 5.074.100 lire.

Premio Tokio (metri 1660): 1) Tonka Effie (L. Jonsson); 2) Tulipano Pl; 3) Tendenza Ponz. 10 part. Tempo al km 1.19,6. Tot.: 41; 18, 13, 20; (63). Trio: 141.700 lire.

Premio Asia (metri 1660): 1) Lordine (C. Rossi); 2) Raf Migliore; 3) Mystical Agent. 8 part. Tempo al km 1.15,7. Tot.: 30; 12, 15, 12; (89). Trio: 58.900 lire.

Premio Bombay (metri 1660): 1) Nesky Om (P. Leoni); 2) Popsy Box; 3) Perak. 11 part. Tempo al km 1.18,9. Tot.: 20; 12, 15, 14; (158). Trio: 73.100 lire. Duplice dell'accoppiata (4.a e 8.a corsa): 283.000 per 500 lire.

Premio Shanghai (metri 1660): 1) Solaris Gr (O. Baratti); 2) Sheraton Ok; 3) Sem Fr; 4) Sportivo. 12 part. Tempo al km 1.21,4. Tot.: 132; 34, 68, 28; (2666). Quartè: 1.371.600 lire.

A GEMONA ZANETTI VINCE NEL CICLOCROSS, MA LA CONFERMA ARRIVA DALLA MOUNTAIN BIKE

Moimas da tripla: il ronchese inarrivabile per tutti

GEMONA - Non c'è due senza tre e, dopo le gare di Buia e Buttrio, Roberto Moimas, il biker ronchese tesserato per la Scv Cottur, ha vinto anche la terza prova del Trofeo al Fogliar, organizzata su un bel percorso molto vario a Maniagiala dal Pedale Gemonese. Come il solito per gli avversari c'è stato poco da fare e, dopo aver percorso i primi due giri del tracciato insieme a Luca Guatterri, Moimas ha sganciato l'avversario e, guadagnando metro dopo metro, è giunto solo al traguardo con 2'30" circa di vantaggio. Non si è ripetuta invece la doppietta al vertice della categoria Open, la più prestigiosa, per la Scv Cottur. Gianni Solip, infatti, non è riuscito ad eguagliare ancora una volta la seconda piazza e si è ritrovato quinto di categoria e sesto assoluto. Ottima prestazione tra gli sportmen per Eligio Petris, terzo assoluto e primo di categoria con un gran vantaggio.

Nella prova di cross, valida per il trofeo Off.M.A., al via atleti importanti come Maria

Paola Turcutto, ancora una volta unica partente tra le donne, e come Zanetti e Grego, due atleti di interesse nazionale che hanno dato spettacolo per aggiudicarsi la vittoria. Dopo essere rimasti nel gruppo per i primi due giri i due atleti della Selle Italia si sono staccati, collaborando fino al suono della campana. All'arrivo si è imposto Zanetti con Grego a 10" e gli altri a più di 2". Tra gli sportmen ancora una bella affermazione per Maurizio Tabotta, che ha dominato nella sua categoria, dove la sua vittoria non è mai stata in discussione. Al traguardo applausi anche per Daniele Pontoni, presente come spettatore, essendo stato costretto a disertare la prova di Coppa del Mondo di Praga a causa di alcuni problemi fisici.

Classifiche gara di mountain bike. Open: 1) Roberto Moimas (Cottur), 2) Luca Guatterri (Lib. Pratic), 3) Cesare Floreani (Lib. Pratic), 4) Eligio Petris (Lib. Pratic), 5) Claudio Serravalli (Gemonese), 6) Mauricio Ce-

sca (Manzano), Junior: 1) Christian Bel (Goragazzo), 2) Daniel Klanic (Bi sport), 3) Mirco Brovedani (Carnia), Master A: 1) Gilberto Caniani (Gemonese), 2) Massimo Paravano (Varianese), 3) Paolo Albano (Trevisiano), Master B: 1) Gaetano Ciment (Carnia), 2) Tiziano Soravito (Gemonese), 3) Luciano Marascutti (Coblibri), Donna: 1) Giovanna Del Gobbo (Turro), 2) Orietta Bucovaz (Buttrio), 3) Michela Zodi (Lib. Pratic). Classifiche gara di cross. Open: 1) Stefano Zanetti (Selle Italia), 2) Damiano Grego (Selle Italia), 3) Flavio Zoppas (Olimpia), Juniores: 1) Matteo Cossio (Eurosp), 2) Denis Fantin (Sacliese), 3) Alberto Locatelli (Buiesse), Allievi: 1) Matteo Merlino (Buiesse), 2) Ruben Ciani (Buiesse), 3) Jonathan Tabotta (Buiesse), Master: 1) Massimo Toffolutti (Cividalesi), 2) Daniele Marzolla (Buttrio), 3) Roberto Sava (Cividalesi), Sportmen: 1) Massimo Tabotta, 2) Stefano Miani (Cividalesi), 3) Stefano Venturini (Vam).

Anna Pugliese